

Lisa Borgiani
Suspension

Chiara Gattamelata

Lisa Borgiani
Suspension

Centro Diffusione Arte

Lisa Borgiani

Suspension

Catalogo a cura di / Catalog curated by
Chiara Gattamelata

Contributi / Essays

Francesca Amé
Melania Gazzotti
Flaminio Gualdoni
Marta Ottaviani
Chiara Pellizzari

Organizzazione / Organization

Giancarlo Rovetta

Traduzioni / Translations

Roberto Paterlini
Anna Zylicz

Fotografie / Photos

Giulia Camilla Bassi
Pino Dal Gal
Doriana D'Alessio Grassi
Picsel Studio

Grafica / Design

Maria Grazia Forcisi

Impaginazione / Layout

Servoffset New

Collaborazioni / Collaborations

Bambloo Research & Development Prototyping
CMD, lavorazione lamiera / *metal-sheet working*
Colorsystem Vernici
Full Sound Service
Lechler Color Design
Maestri Metalli
MKF mollificio
Scaligera Service
Tecnomax, lavorazione materie plastiche / *plastics processing*
tonassiranghetti, studio di architettura / *architecture studio*

Ringraziamenti / Thanks to

Roberto Andreoli
Associazione Centro Storico Campobasso
Simona Bersani
Rodolfo Borgiani
Filippo Brunelli
Juliet Club
Giovanna Magazzù
Cristian Mezzo
Eugenio Novario
Antonio Rovetta
Vincenzo Scardigno
Enrico Maria Torboli

Sommario / Contents

- 7 **Suspension**
Chiara Gattamelata
- 13 **Installazione (di) molle /
Installations**
- 14 **Molle su Ponte di Veja**
Sant'Anna D'Alfaedo, Verona, Italia, 2015
- 20 **Molle su Scala della Ragione**
Palazzo della Ragione, Verona, Italia, 2015
- 26 **Il cerchio e l'ascesa**
Palazzo dei Giureconsulti, Milano,
Italia, 2016
- 36 **be-molle**
Marmi Due Ci, Rivoli Veronese, Verona,
Italia, 2016-2017
- 48 **Molle su Villa Godi Piovene**
Grumolo delle Abbadesse, Vicenza,
Italia, 2016
- 56 **Molle su Castello Ducale**
Sessa Aurunca, Caserta, Italia, 2015
- 62 **Homage to the American Flag**
Palazzo Bovara, Milano, Italia, 2016
- 72 **Molle su Istituto Paolo Brenzoni**
Sant'Ambrogio di Valpolicella, Verona,
Italia, 2015
- 76 **Molle su Relilax**
Montegrotto Terme, Padova, Italia,
2016
- 84 **Treccia di Giulietta**
Balcone di Giulietta, Verona, Italia,
2015
- 90 **Molle su Palco di Nan Tang LaoJie**
Ningbo, Cina, 2015
- 98 **Gioie in movimento**
Fiera del gioiello Chibimart, Milano,
Italia, 2016
- 104 **Suono (di) molle**
Palazzo Bellini, Oleggio, Novara, 2017
- 113 **I luoghi di ascesa /
Places of ascension**
- 116 **Studio per Ospedale San Raffaele**
Onde di luce
Milano, Italia, 2017
- 122 **Studio per piattaforma petrolifera**
Repubblica Democratica del Congo,
Africa, 2017
- 124 **Studio per Aeroporto Malpensa,
Terminal 1**
Varese, Italia, 2017
- 128 **Studio per Villa dei Vescovi**
Bene Fai, Torreglia, Padova, Italia,
2017
- 130 **Studio per geosito della Val Calcino**
Bene Fai, Alano di Piave, Feltre, Italia,
2017
- 132 **Studio per Lazzaretto**
Bene Fai, Verona, Italia, 2017
- 134 **Studio per Villa della porta Bozzolo**
Bene Fai, Casalzuigno, Varese, Italia,
2017

- 136 **Studio per Castello di Avio-Trento**
Bene Fai, Sabbionara, Avio, Trento,
Italia, 2017
- 138 **Studio per Istituto Europeo
Oncologico**
Milano, Italia, 2017
- 146 **Studio per Galleria
Vittorio Emanuele II**
Milano, Italia, 2016
- 152 **Studio per stazione di servizio**
2017
- 156 **Studio per Dubai International
Financial Centre**
Dubai, Emirati Arabi Uniti, 2017
- 160 **Studio per Peabody Essex Museum**
Salem, Stati Uniti, 2016
- 162 **Studio per Isabella Stewart-Gardner
Museum**
Boston, Stati Uniti, 2016
- 164 **Studio per The City of Boston 1**
Boston, Stati Uniti, 2016
- 166 **Studio per The City of Boston 2**
Boston, Stati Uniti, 2016
- 168 **Studio per The City of Boston 3**
Pier 5, Boston, Stati Uniti, 2016
- 170 **Studio per The City of Boston 4**
Boston, Stati Uniti, 2016
- 172 **Studio per cava di marmo**
Italia, 2017
- 174 **Studio per Basilica Palladiana**
Vicenza, Italia, 2017
- 179 **Molle, spazio, architettura /
Springs, space, architecture**
- 209 **Scultura mobile /
Mobile sculpture**
- 210 **Macchina mobile dell'ingegno
di molle, 2017**
- 210 **La storia e le origini**
- 210 **La struttura degli ingegni di Zinno**
- 214 **Macchina mobile dell'ingegno (di)
molle di Lisa Borgiani**
- 222 **Macchina mobile del suono (di) molle,
2017**
- 238 **Workshop**
- 254 **Biografia / Biography**

Suspension



Libertà (di) molle
photopainting, cm. 110x70, 2015

Il mio primo incontro con Lisa Borgiani risale a circa due anni fa. Accento veronese, sorriso aperto, personalità incontenibile. Pochi sguardi sono stati sufficienti per capirci e per iniziare a parlare di ciò a cui stava lavorando, per conoscere i suoi progetti, per comprendere la sua inesauribile vitalità umana ed artistica. Il suo lavoro sulle *molle* era agli esordi ed affondava le radici sia nella fotopittura che allora interessava Lisa in modo quasi esclusivo, sia nella scoperta delle possibilità che le forme delle *molle* potevano offrire. Era il momento in cui i due percorsi si stavano unendo, il primo lasciava lo spazio al secondo pur essendone la premessa. I corpi e le strutture che Lisa rappresentava nelle *fotopitture* parevano essere ridefiniti, quasi nati da quelle *molle* appena abbozzate e comunque già ben chiare nel loro perenne gioco di dilatazione ed espansione. Le *molle* di quel primo periodo erano colorate ed argentate; erano *molle* semioscure, oppure *molle* che riverberavano la luce, *molle* indivise o *molle* troncate. Ma dalle fotopitture che si strutturavano a partire da *molle* a misura, se così si può dire, di quadro, Lisa passava successivamente a *molle* titaniche, a strutture plastiche gialle, rosse o nere, lunghe fino a dieci metri. Erano *molle* concepite come rinnovate effigi di una riacquistata connessione tra il mondo immateriale e quello visibile. Era un gioco artistico, pittorico e linguistico e faceva parte di un viaggio, che rientrava in uno schema non ancora definito.

Ricordo molto nitidamente la dualità che Lisa attribuiva alla parola *molle*: una possibilità semantica entro la quale creare significati diversi. Da una percezione appena avvertita nascevano quindi nuovi valori e nuove idee che sfociavano nelle installazioni (di) molle. Paesaggio naturale o antropizzato: Molla in Adige, Molla su Ponte di Veja, Treccia di Giulietta, Molle presso il Castello di Sessa Aurunca, Il cerchio e l'ascesa - Molle presso il Palazzo dei Giurenconsulti, be-molle -

Ponte (di) molle
photopainting, cm. 73x120, 2015



Molle presso Marmi Due Ci. Installazioni nate come possibilità di indagare o modificare per molto o poco tempo un luogo, progetti visti come unità di misura dello spazio, soluzioni artistiche create come gioco e divertimento. Ma Lisa sapeva che le *molle* sarebbero divenute altro, perché l'aspetto della ricerca è sempre stata una costante del suo operare, foss'anche questo l'avesse portata in luoghi di cui non conosceva ancora la geografia. Un artista lo sa: non conosce il percorso che lo aspetta; un artista capisce di non potersi compiacere di ciò a cui giunge, ed infatti le *molle* si stavano modificando. Lisa non si accontentava più di ciò a cui giungeva: il gioco non era più intrigante. Poteva essere soddisfatta Lisa delle sue *molle*. Riconoscimenti le erano venuti, ed anche importanti, come nel caso dell'installazione creata per l'Election Night ma la ricerca, in quella specifica direzione, era conclusa. Il concetto stesso del suo agire nello spazio stava mutando. Ecco quindi i luoghi di ascesa, visionaria ed immaginifica idea in cui l'impatto estetico viene sorpassato sia da quello funzionale che da quello sociale a cui l'opera d'arte



Flags, studio, 2015

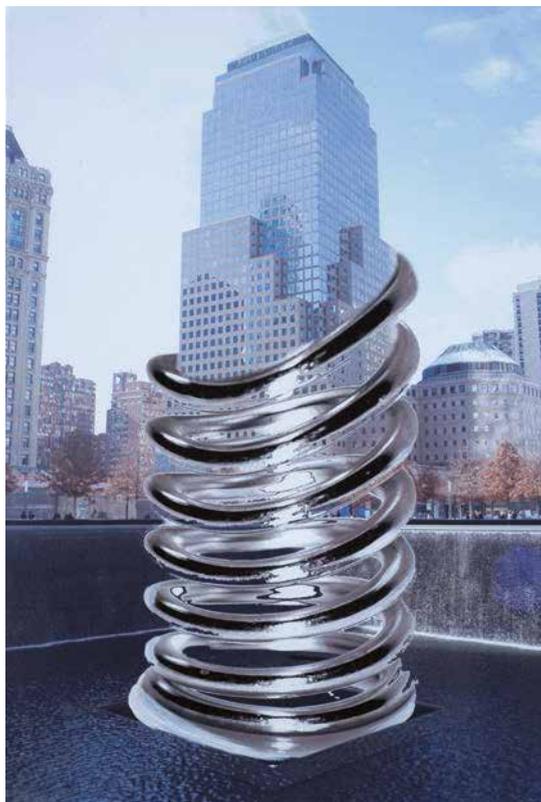
Spring Player, 2017



aspira. Entrare nello spazio e riuscire a farlo ri-condividere grazie all'opera d'arte che ne diventa un nuovo punto di riferimento. Progetto ambizioso questo, ma la bellezza si nutre di grandi disegni. Nel nuovo orizzonte di Lisa un punto rimane irrinunciabile, quello del gesto artistico come unica possibilità per rifondare il visibile. Ed ecco allora che un altro frammento di quel puzzle che Lisa sta costruendo viene collocato nel modo corretto: la macchina mobile dell'ingegno (di) molle, una struttura che colloquia con il luogo entro cui è posta tramite il movimento e il suono. Altri percorsi, altre vie. Suspension, tra terra e cielo, fra ciò che è presente e ciò che è da venire, tra la sicurezza di oggi e l'affascinante imprevedibile di domani. Suspension: altro attende Lisa, altro ci aspetta.

Chiara Gattamelata

My first meeting with Lisa Borgiani dates back to about two years ago. Veronese accent, open smile and an irrepressible personality. Few glimpses were enough to understand each other and to start talking about what she was working on, to know about her plans, and to understand her inexhaustible human and artistic vitality. Her work on the springs was at the beginning. They got their roots both from photopainting, which then interested Lisa almost exclusively, and in the discovering of the possibilities that the springs could offer. It was the moment when the two paths were joining, the first leaving room to the second, despite being its premise. The bodies and structures that Lisa represented in her photopaintings seemed to be redefined, almost born by the those springs that were just sketched, and yet clear in their perpetual dilation and expansion game. The springs of that first period were colored and silvery; they were semi-dark springs, springs reverberating light, uncoated or truncated springs. But from the photopaintings that were made starting from soft springs, Lisa then passed to titanium springs, to yellow, red or black plastic structures, up to ten meters long. Those springs were conceived as renewed effigies of a regained connection between both immaterial and visible worlds. It was an artistic, pictorial and linguistic game and it was part of a journey that belonged to a yet undefined scheme. I remember very clearly the duality Lisa attributed to the word springs: a semantic possibility within which different meanings could be created. From a newly-perceived perception, new values and new ideas emerged in the installazioni (di) molle. Natural or anthropic landscape: Molla in Adige, Molla su Ponte di Veja Treccia di Giulietta, Molle presso il Castello di Sessa, Il cerchio e l'ascesa - Molle presso il Palazzo dei Giurenconsulti, be-molle - Molle presso Marmi Due Ci. Installations born as a



Grattacielo (di) molle
photopainting, cm. 75x50, 2015



Studio (di) molle 11
collage, cm. 40x60, 2015

chance to investigate or modify a site for a long or a short time, projects seen as space-measurement units, artistic solutions created as a game and a delight. But Lisa knew that the springs would become more, because research has always been a constant of her work, even if it brought her to places whose geography she didn't know yet. An artist knows: he or she doesn't know the path awaiting; an artist understands that it is not possible to be pleased with what has already been achieved, and in fact the springs were changing. Lisa was no longer satisfied with what she came up



Bike, studio, 2017

with: the game was no longer intriguing. Lisa could have been satisfied of her springs. Recognitions had come, and important, as in the case of the installation created for the Election Night, but the research in that particular direction was over. The very concept of her acting in space was changing. At this point, the places of ascension came along, a visionary and imagining idea in which the aesthetic impact is surpassed both by the functional and the

Prove di installazione, Verona, 2017



social one, to which the work of art aspires. Entering nature and being able to share it again thanks to the work of art, that becomes a new point of reference. This is an ambitious project, but beauty feeds on great designs. In the new horizon of Lisa, a point remains indispensable: that of the artistic gesture as the only opportunity to re-establish the visible. And here, another piece of that puzzle that Lisa is building is placed in the right manner: la macchina dell'ingegno (di) molle: a structure that talks with the place within which it is placed through movement and sound. Other routes, other ways. Suspension, between earth and sky, between what is present and what is yet to come, between today's security and the unpredictable charm of tomorrow. Suspension: other things await Lisa, others are waiting for us.

Chiara Gattamelata

Installazione (di) molle ***Installations***

Molle su Ponte di Veja

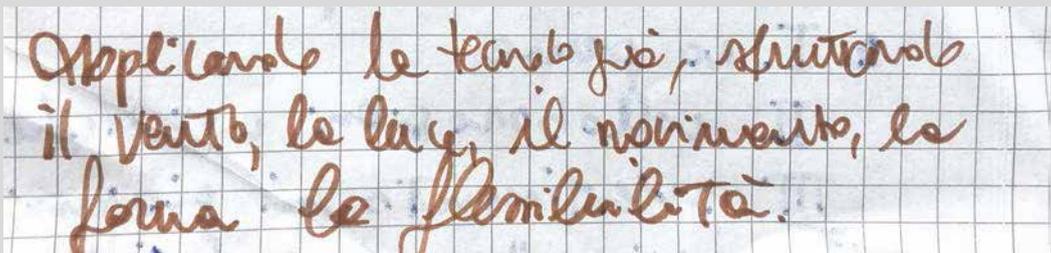
Parco Naturale Regionale della Lessinia
Sant'Anna D'Alfaedo (VR)

2015

Quando Lisa lavora sul paesaggio naturale riesce a creare e ritrovare nuove o taciute possibilità di essere di quel luogo. Sul Ponte di Veja la *molla* che l'autrice ha installato è rossa, lucente, emozionante. È come se quella *molla* ci fosse sempre stata o come se quel luogo, che sa di arcano, di antico e misterioso, non attendesse altro che l'intervento di Lisa per essere nuovamente vivo e vissuto. È come se il Ponte di Veja fosse il teatro per il gesto di una vestale che, con poteri magici ed ignoti, realizza un rito propiziatorio per una divinità della Terra. Racchiude una forza sconosciuta questa *molla*; e nello stesso modo la rilascia. Le linee arcane ed eterne della *molla* che Lisa ci regala sono il respiro di quel posto, sono il sussurro nascosto di quelle pietre di cui Lisa è ambasciatrice.

C.G.

ENERGIA



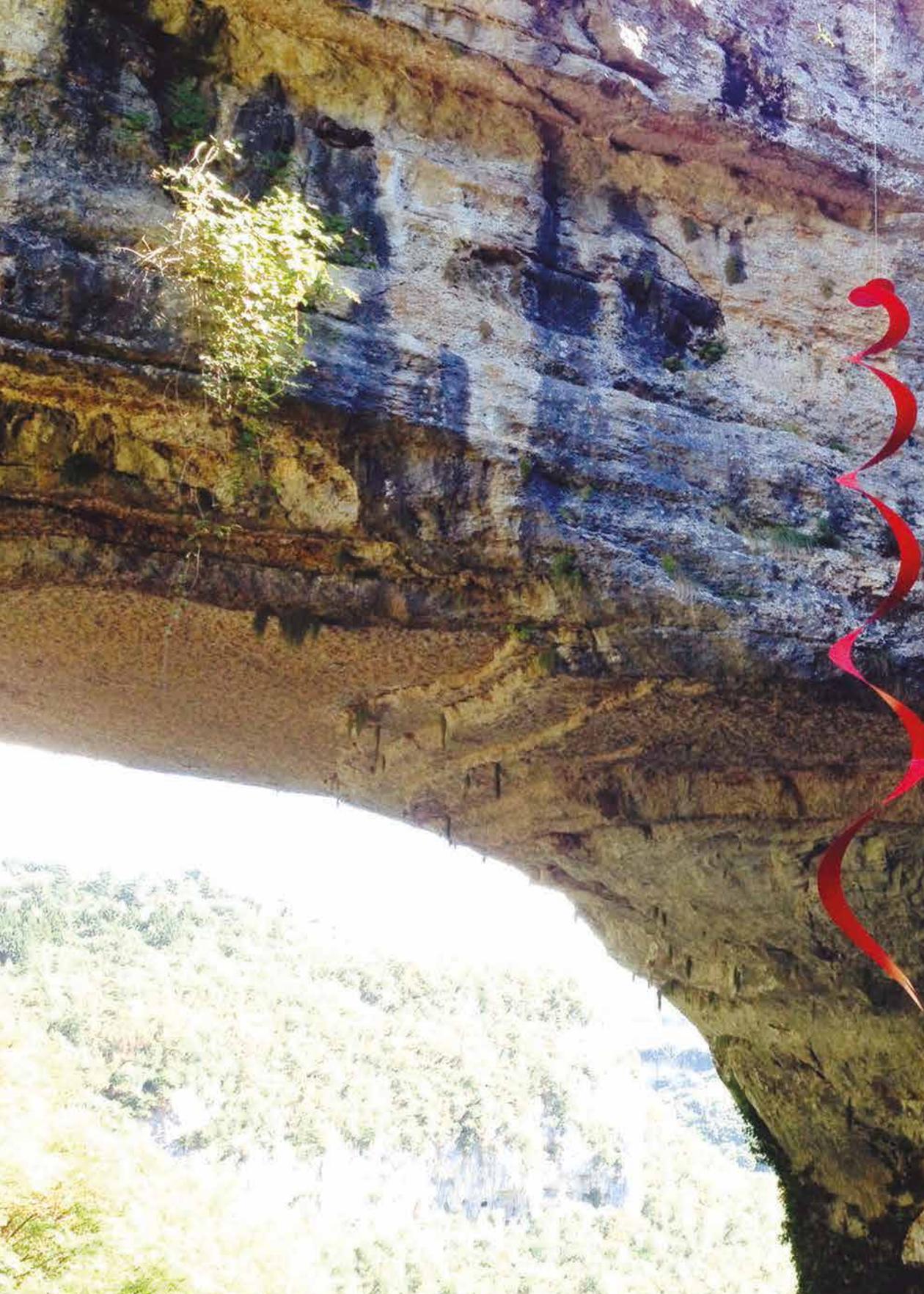
Applicando le parole più, sfruttando
il vento, la luce, il movimento, la
forma la familiarità.

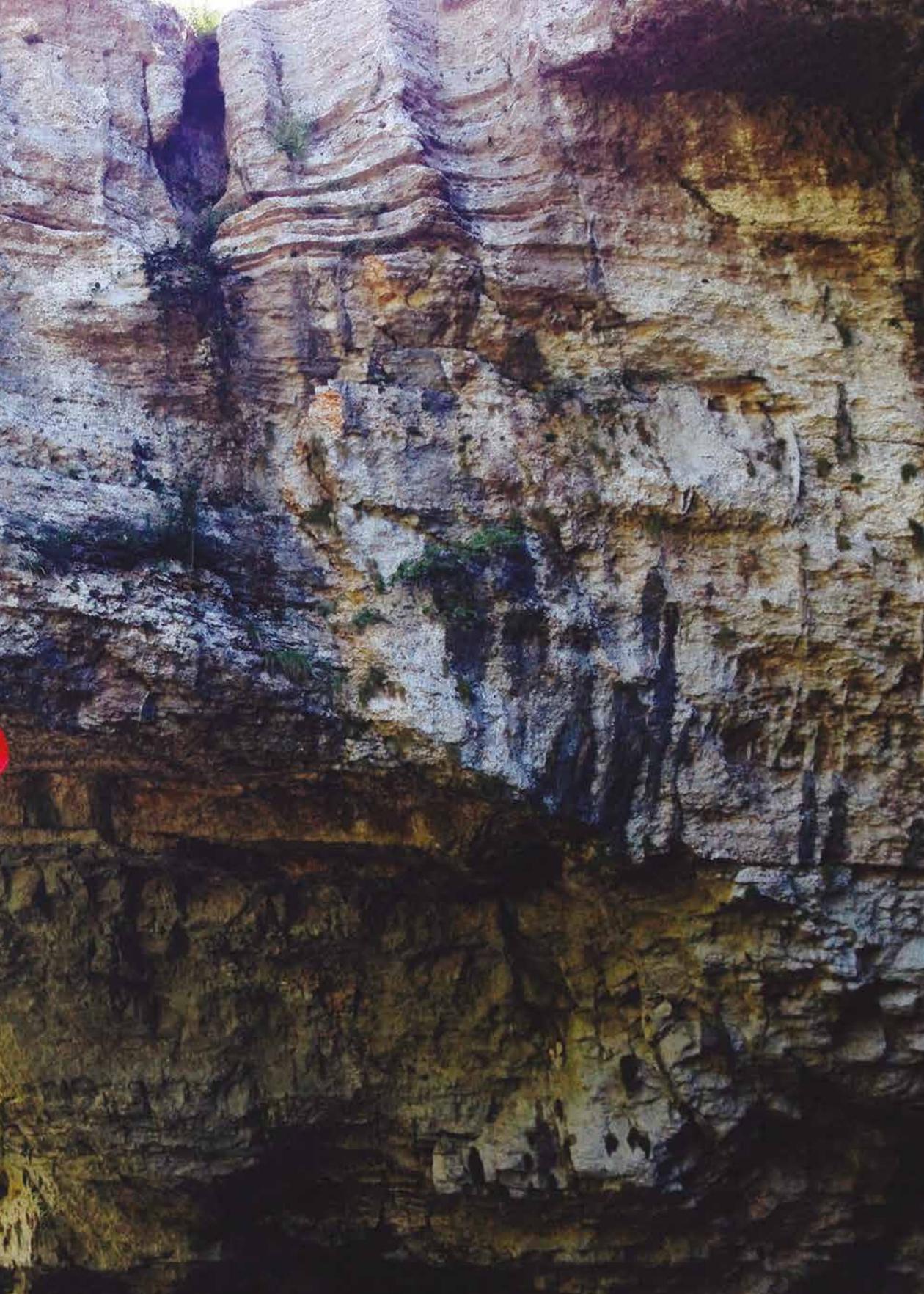


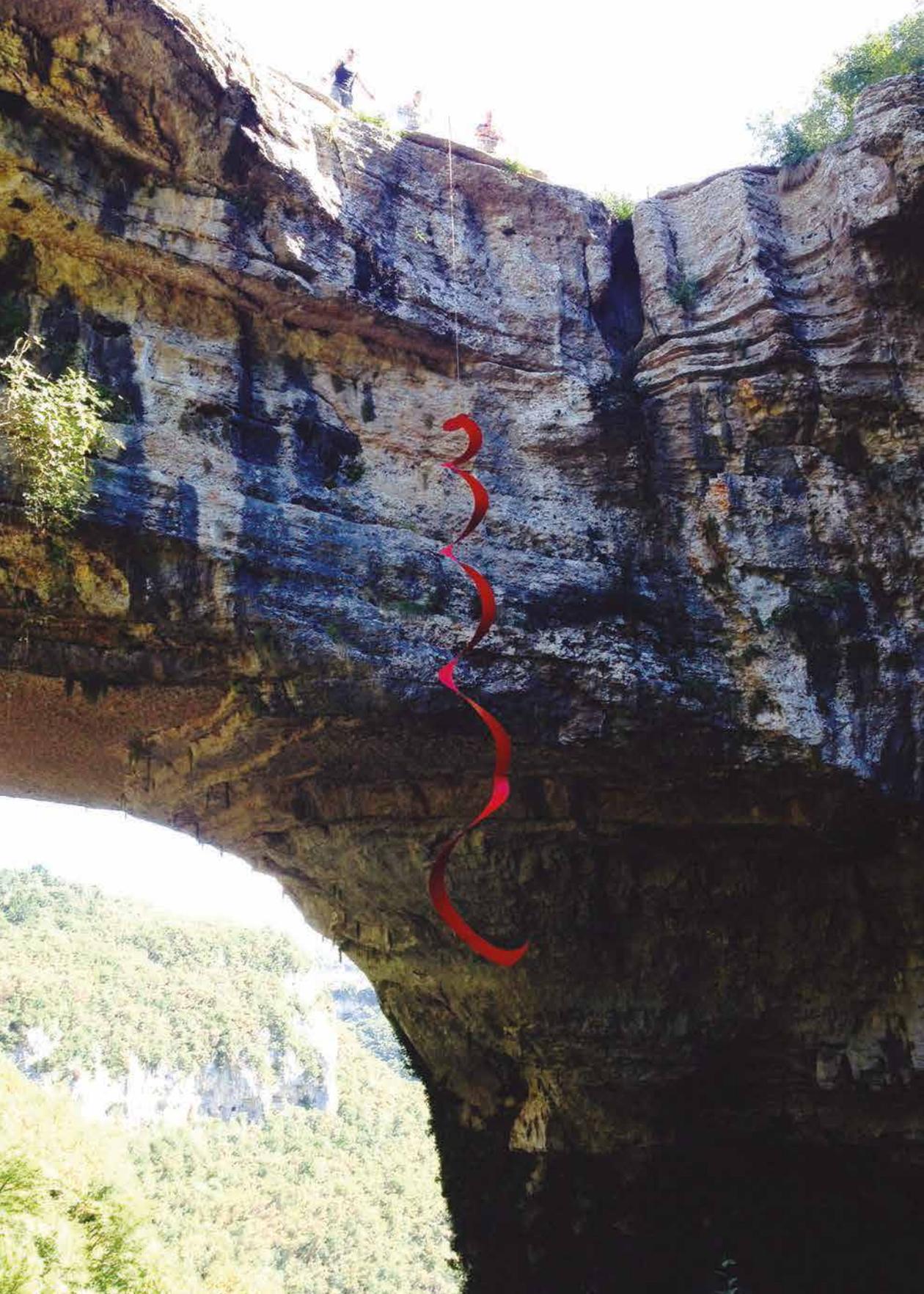
When Lisa works on the natural landscape, she can create and find new or untold opportunities to belong to that place. On the Bridge of Veja the spring installed by the author is red, shiny, exciting. It's as if that spring had always been there, or as if that place, which has an arcane, ancient and mysterious flavor, was just waiting for Lisa's intervention to be alive and lived again. It is as if the Veja Bridge was the theater for the gesture of a vestal who, with magical and unknown powers, performs a propitiatory rite for a divinity of the Earth. This spring encloses an unknown force, and at the same time it releases it. The arcane and eternal lines of the spring that Lisa gives us are the breath of that place, the hidden whisper of those stones which Lisa is an ambassador of.

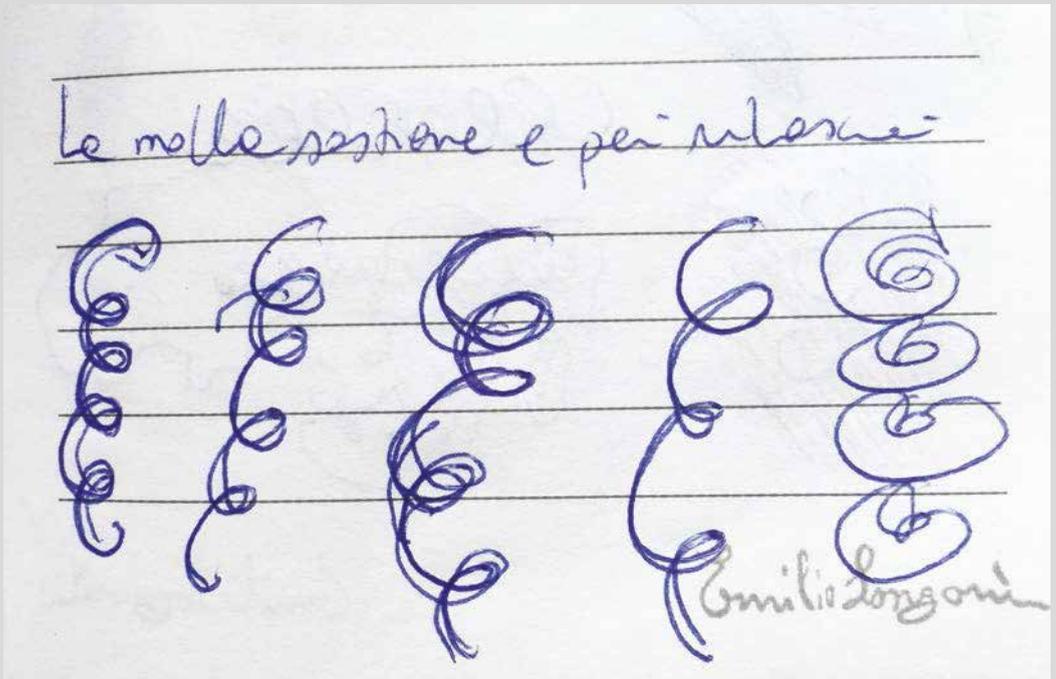
C.G.

ENERGY









HELIX

Quindi non è più l'installazione il punto di intervento ma è ^{il luogo} ~~che~~ che vuole ~~non~~ portare alla luce.

Molle su Scala della Ragione

Verona

2015

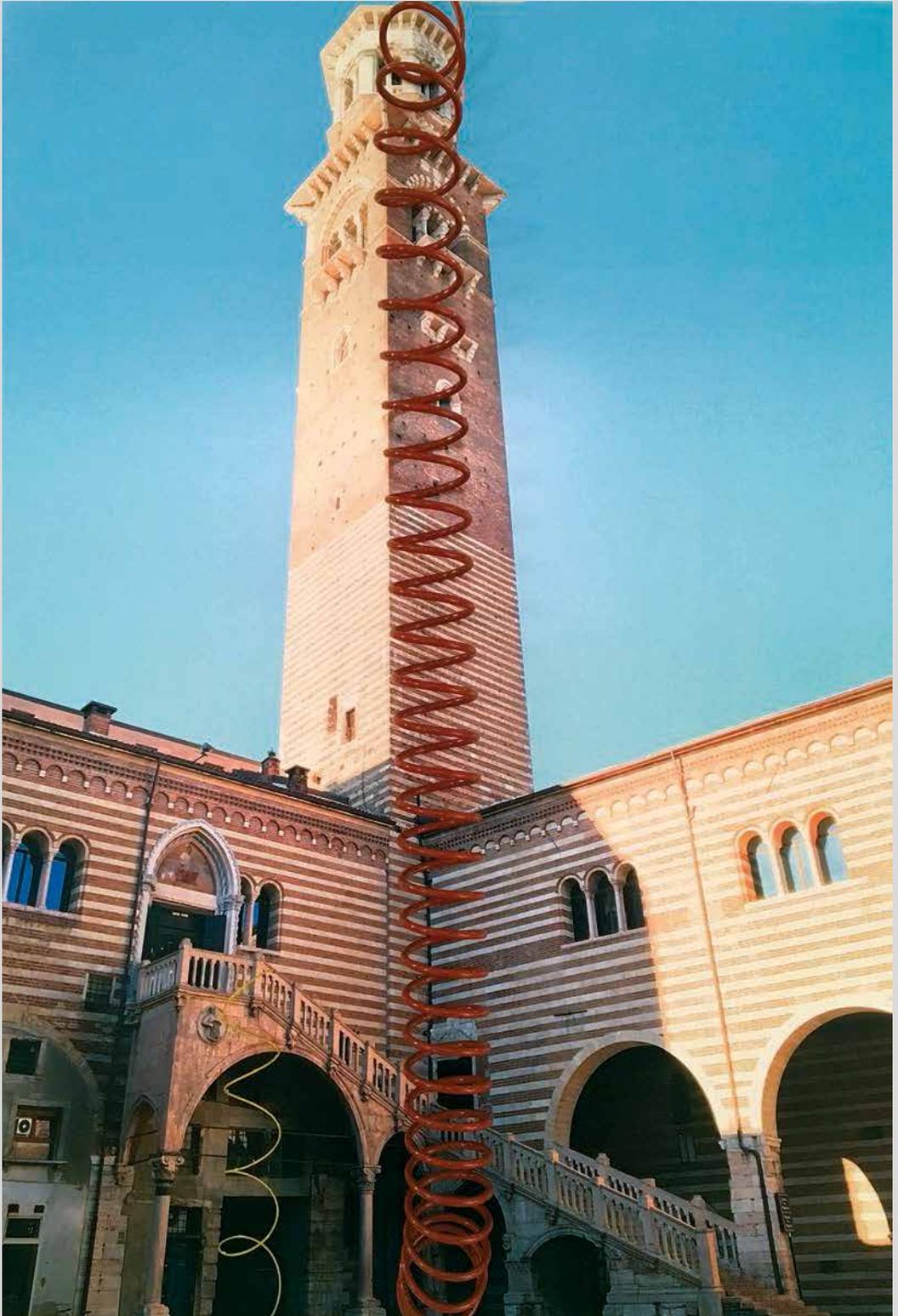
Architetture storiche, edifici maestosi, palazzi in cui si assumono nuovi punti di vista; ci sono delle trasformazioni che sembrano essere possibili solo grazie alle *molle* di Lisa Borgiani. È quello che accade alla Scala della Ragione a Verona. Un gioiello tardogotico costruito in marmo rosso veronese in cui la *molla* rossa sospesa contrappone le proprie linee sinuose all'elegante partitura dell'architettura. Le linee orizzontali e serrate del Palazzo fanno da illustre scenario all'azione di Lisa, alla *molla*, ai suoi movimenti liberi e determinati solo dall'azione dell'aria. Un'irruzione artistica che apre verso nuove visioni, pensieri immaginifici che portano il senno in luoghi sconosciuti.

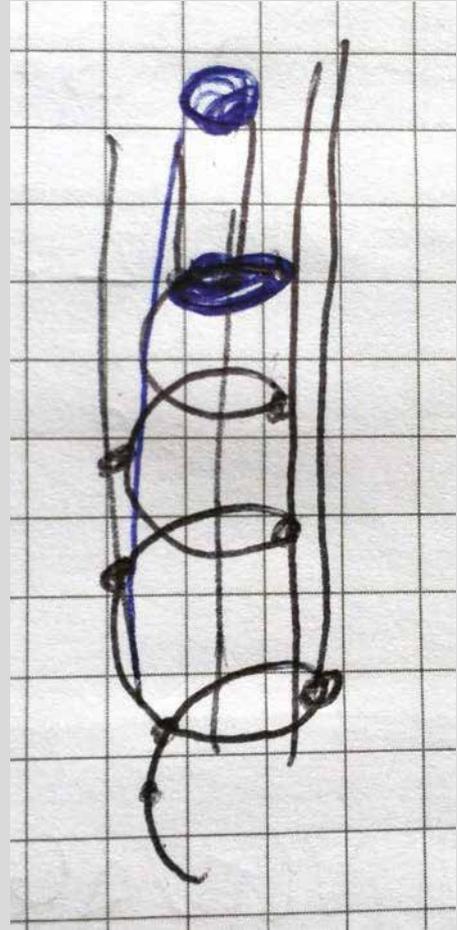
C.G.

Historical architectures, majestic buildings, palaces where new points of view are available; there are some transformations that seem possible only thanks to the springs of Lisa Borgiani. This is what happens at the Scala della Ragione in Verona. It is a late-Gothic jewel built in the Verona red marble, in which the red spring suspended contrasts, with its sinuous lines, the elegant texture of the architecture. The horizontal and tight lines of the Palace create a renowned scenario for Lisa's action, for the spring, for its free movements, determined solely by the action of the air. It is an artistic incursion that opens to new visions, to imaginative thoughts that carry the mind to unknown places.

C.G.







VORTEX







Il cerchio e l'ascesa

Palazzo dei Giureconsulti, Milano

2016

[...] Il Palazzo dei Giureconsulti è edificio autorevole di un classicismo nobile, cui l'impronta manierista conferisce un'essenzialità visiva ammantata di cadenze volumetricamente potenti per quel ritmarsi di pieni e di vuoti, per la presenza forte delle colonne binate, per l'ampia autorevolezza delle arcuature.

Borgiani vi introduce la contraddizione dolce dei suoi disegni spaziali, come lampi cromatici che marciano lo spazio conferendogli andamenti impreveduti e aperti.

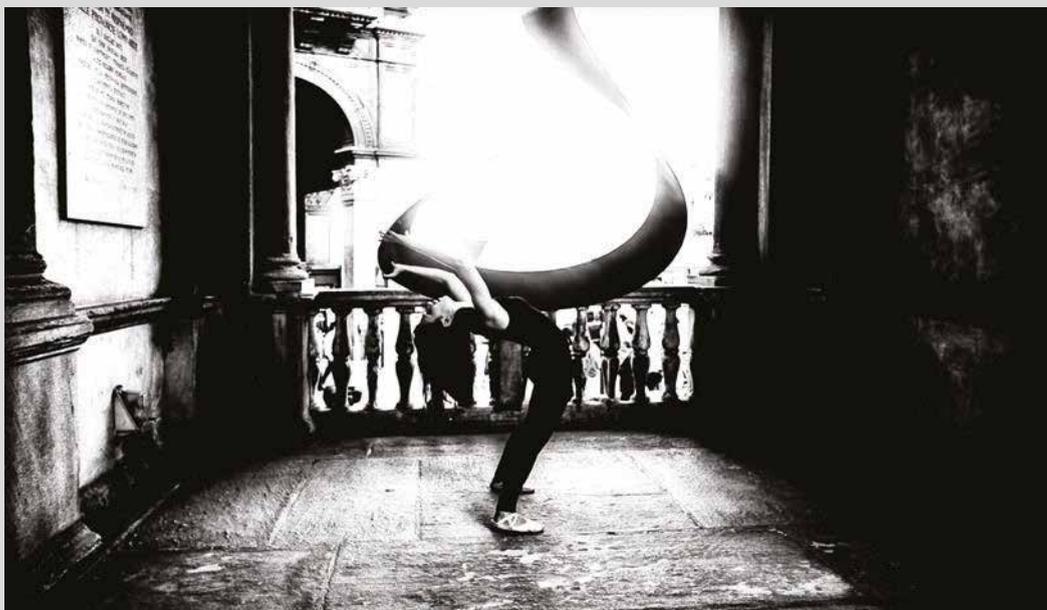
Soprattutto, determinano una qualificazione diversa del luogo contrapponendo alla simmetria chiusa sviluppi aperti, al pondus architettonico lo squilibrarsi vigoroso e nitido, e alla gravitas delle membra architettoniche e alla loro implicita idea di perfezione aromi di tensione all'infinito, una diversa misura e proporzione.

Non immette disturbi, disagi visivi, e non riduce tutto a predicazzo da ragionieri della forma.

Anzi. La filigrana dei suoi interventi ha piuttosto un che di straniata matisseria, un riportarsi e rapportarsi all'universo curvilineo per andamenti lussureggianti ma non capricciosi, figli d'un pensiero che delucida forme, e modi, e strutture.

Queste immissioni ambientali di Borgiani hanno il valore del tono musicale dallo sviluppo altro, di piena identità, rispetto all'ambito sonoro dato: sono intromissioni che espandono, riqualificano, schiudono prospettive anche fantasticanti, insieme fisiche e mentali. [...]

Flaminio Gualdoni



[...] Palazzo dei Giureconsulti is an authoritative building of a noble classicism, to which the mannerist style gives a visual essentiality cloaked in volumetrically powerful cadences, created by that alternation of full and empty, and by the strong presence of the paired columns and the wide authoritativeness of the arches.

Borgiani introduces in it the sweet contradiction of her spatial drawings, as color flashes that mark the space, giving it unforeseen and open developments.

Above all, they determine a different qualification of the place, opposing its closed symmetry with open developments, its architectural pondus with a vigorous and sharp unbalance, and the gravitas of the architectural limbs and their implied idea of perfection with aromas of endless tension, a different measure and proportion.

She does not insert disturbances, visual dis-

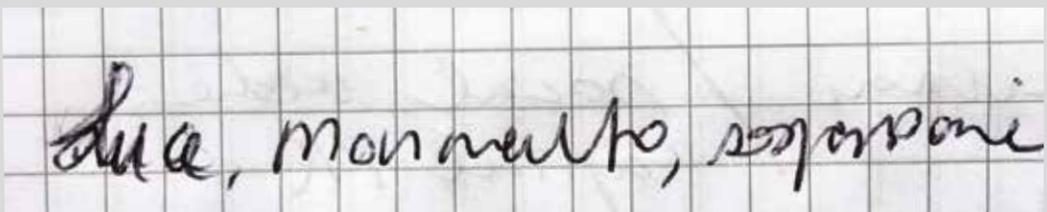
comforts, and does not reduce everything into a lecture worthy of the accountants of the form.

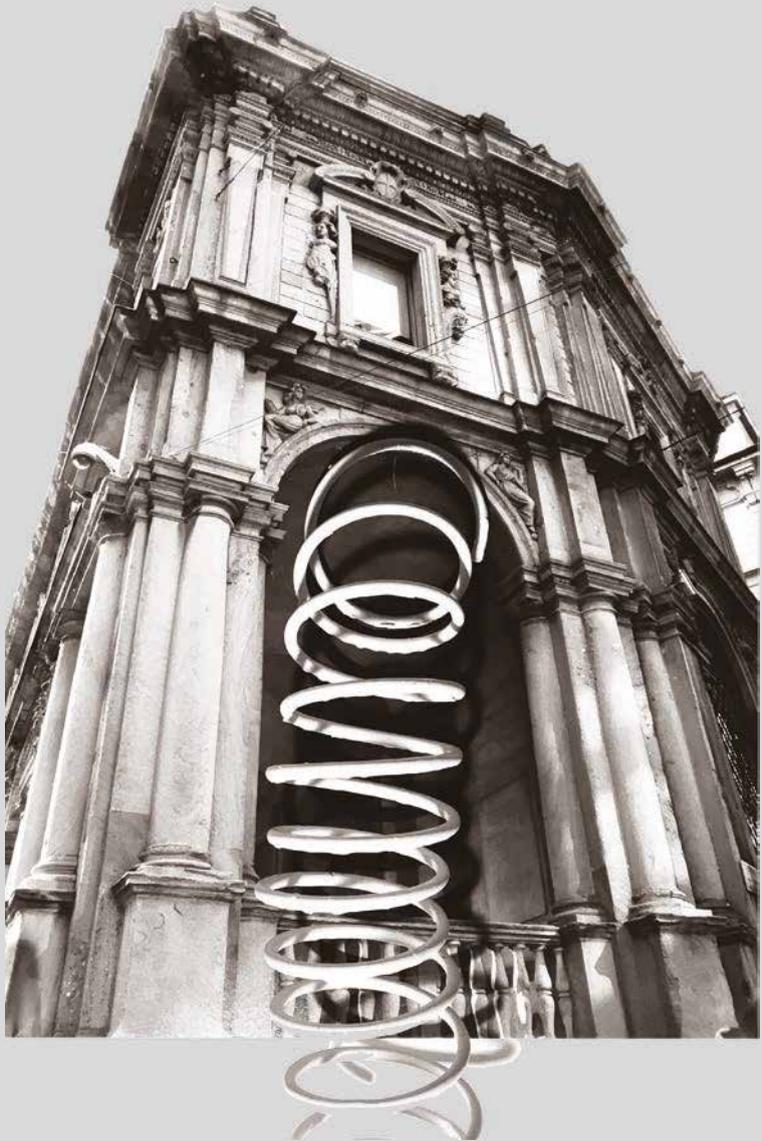
Quite the opposite. The watermark of her interventions has something of a rather estranged Matisse-suggestion, a returning and relating to the curved universe through lush developments that are not capricious, but indeed children of a thought, which elucidates the forms, and the methods and the structures.

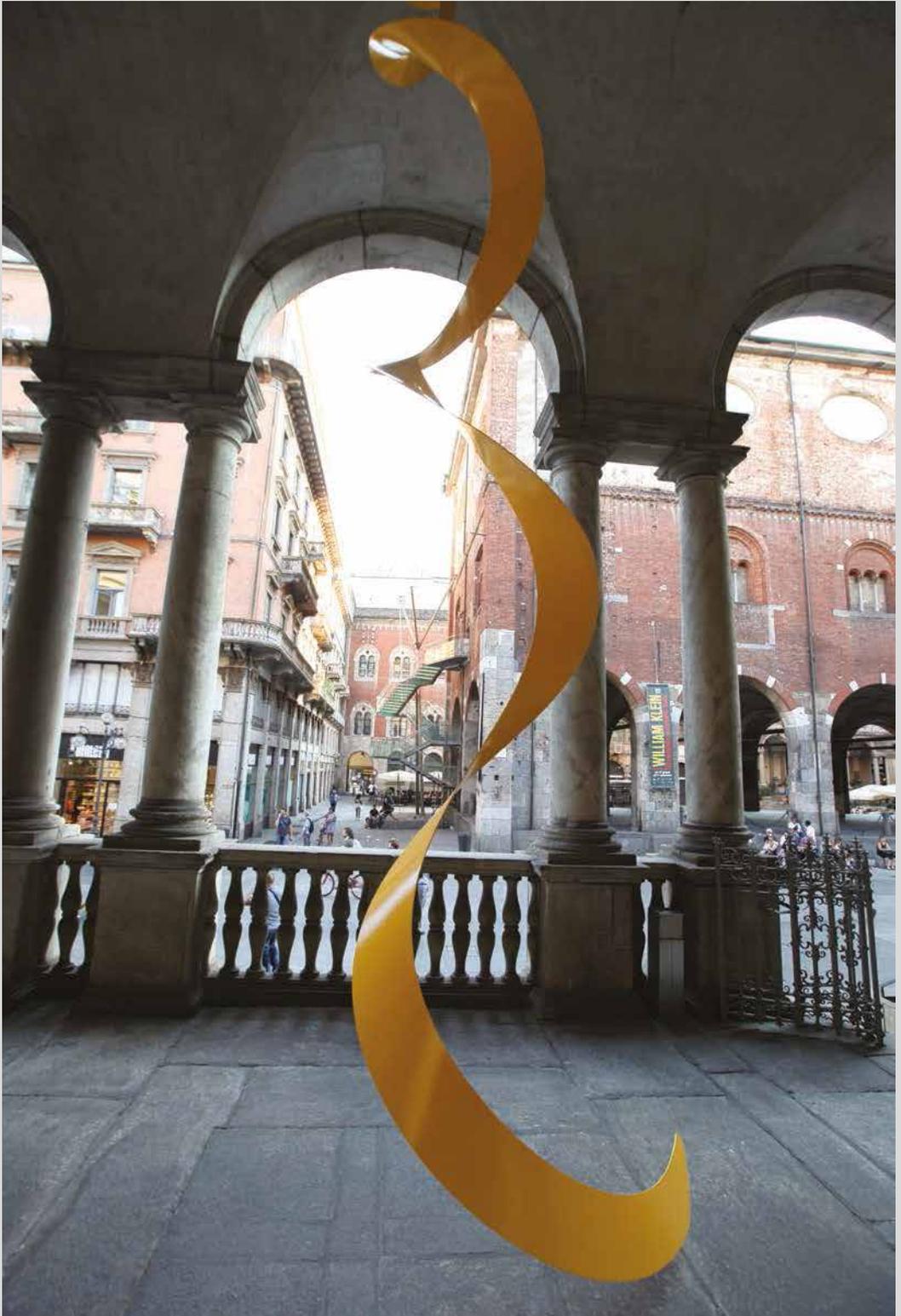
These environmental intakes by Borgiani have the value of the musical tone with a different development, of full identity, in comparison to the given sound field: through a Cage-like equivalence, they are intrusions that expand, retrain, open up prospects, even imaginary, both physical and mental.

[...]

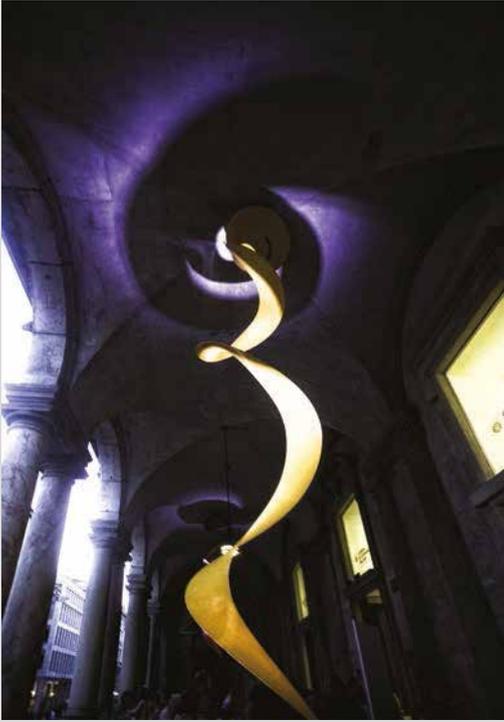
Flaminio Gualdoni



















be-molle

Marmi Due Ci Rivoli Veronese (VR)

2016-2017

Sculture che risuonano nell'ambiente. Sculture che si muovono, quasi fossero poggiate sulla tastiera di un pianoforte. Quando l'artista veronese Lisa Borgia è stata invitata da Manuel Coltri, patron della nota azienda MarmiDueCi e noto a tutti come "il sarto della pietra", ad allestire in maniera innovativa ed efficace gli esterni dello showroom di Rivoli Veronese, è stato un incontro tra sensibilità affini.

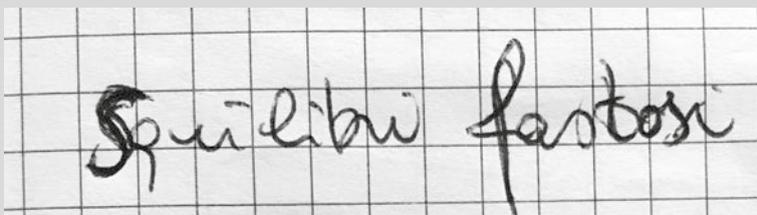
Ne è uscito uno spartito artistico che è una gioia per gli occhi: sullo sfondo, la facciata rigorosa e squadrata (ma luminosa e carica di attese) di MarmiDueCi si trasforma in una tastiera di pianoforte sulla quale Lisa Borgia ha posato – con un complesso allestimento – le *molle*, cifra stilistica della sua arte.

Lisa Borgia ha creato enormi *molle* dai colori cangianti, rosse e gialle, che rappresentano gli immaginari tasti di un pianoforte che si muove,

al ritmo dell'aria. Le *molle* di Lisa, simbolo di movimento e cambiamento armonico, tornano ad essere le antiche "molle", quei suoni così chiamati del canto antico perché profondi e gravi. Erano le sonorità eseguite da uno strumento a corde che, per l'occasione, dovevano essere meno "molli", ovvero tese, per far risuonare un suono più grave. Da qui il bemolle (♭) che dà il titolo all'installazione.

Come accade per la musica, anche le opere di Lisa Borgia regalano suggestioni diverse a seconda del momento: di giorno, baluginano davanti alla facciata dello showroom, quali colorato contrappunto al giardino e al paesaggio. Di notte, evocano un movimento (una 'sonorità') più pacata: i tasti del pianoforte immaginario sussurrano appena.

Francesca Amé





Sculptures that resonate in their environment. Sculptures that move, as if they were placed on the keyboard of a piano. When the Verona artist Lisa Borgiani was invited by Manuel Coltri, owner of the famous company Marmi Due Ci and known as "the stone tailor", to innovatively and effectively set up the outdoor showroom of Rivoli Veronese, it was a meeting between similar sensitivities.

An "artistic score" emerged, which is a joy for the eyes: in the background, Marmi Due Ci's rigid and square (but luminous and exhilarating) façade becomes a piano keyboard on which Lisa Borgiani has laid - with a complex set-up - the springs, stylistic figure of her art. Lisa Borgiani has created enormous, reddish, yellow-colored springs that represent the imaginary keys of a piano, moving at the rhythm of air. Lisa's springs, symbol of movement and

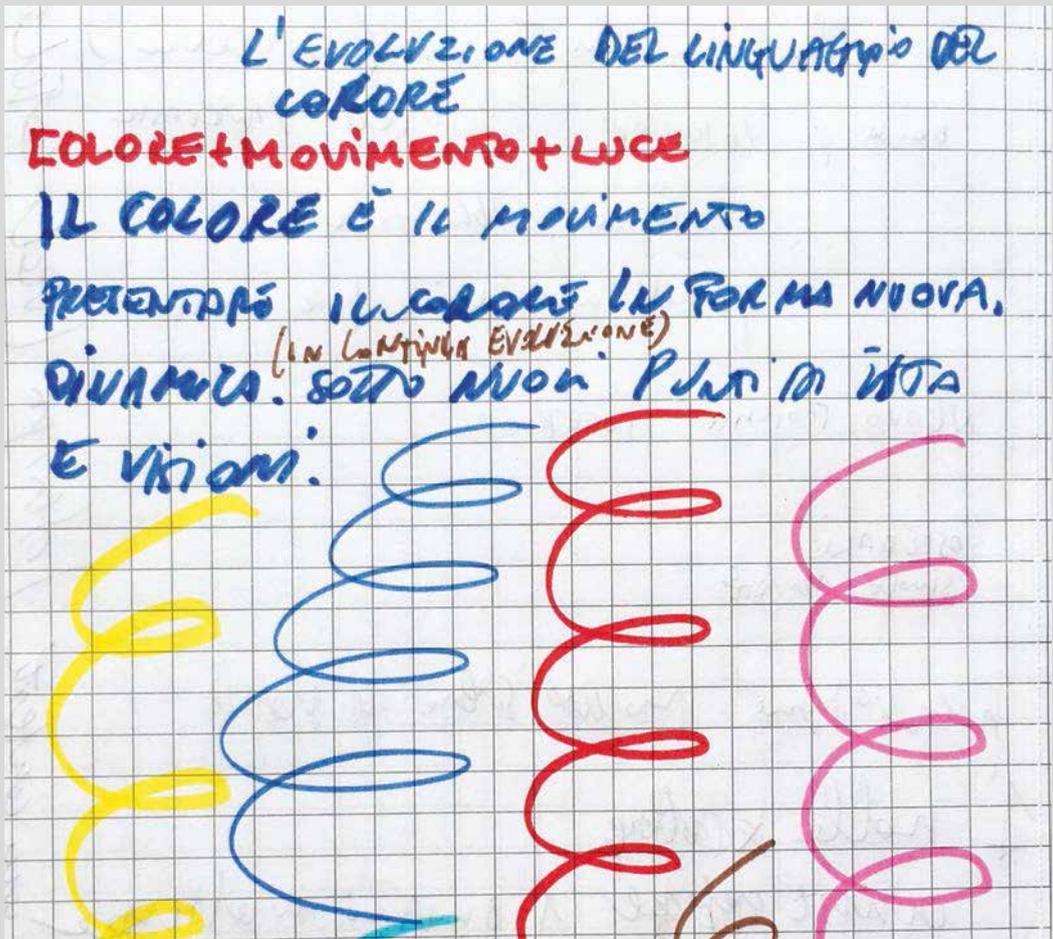
*harmonic change, come back to being the ancient "springs", those sounds of the ancient songs, so-called because they were deep and solemn. They were sounds made by a string instrument that, for the occasion, would have to be less "soft", or less stretched, to produce a more serious, deeper sound. From here the flat "be-molle" (*b*) which gives the title to the installation.*

As it happens with music, Lisa Borgiani's works give different suggestions depending on the moment: during the day, they glow in front of the showroom façade as a colorful counterpoint to the garden and the landscape.

At night, they evoke a more peaceful movement (a 'sonority'): the imaginary piano keys just whisper.

Francesca Amé

Gioco e interazione



Game and interaction

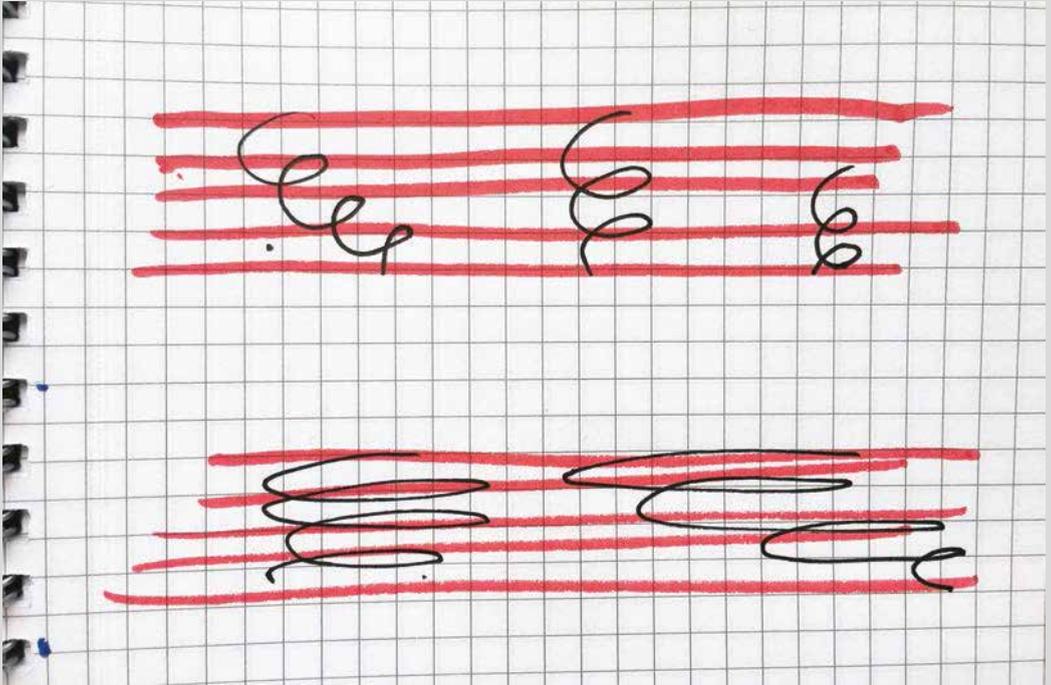












Tono musicale

Musical tone







Molle su Villa Godi Piovene

Grumolo delle Abbadesse (VI)

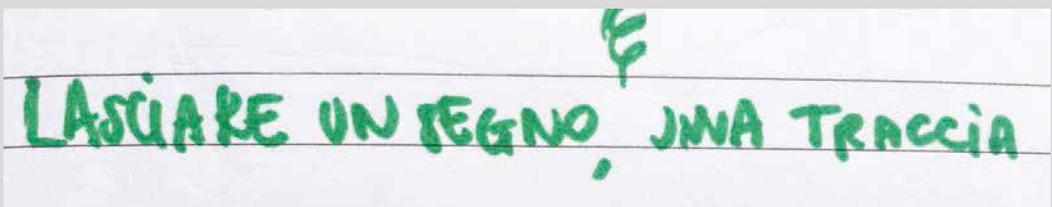
2016

Quando la natura diventa uno spazio in cui agire in libertà di movimento e senza vincoli Lisa Borgiani si trova a proprio agio e le sue molle ne risentono immediatamente. Un luogo aperto, un parco di una villa, abitato da alberi secolari si rigenera per divenire un ambiente quasi fatato, un angolo di mondo dove gli abitanti diventano le molle colorate, che vengono riscoperte ad ogni passo, che si lasciano conoscere e vivere in una dimensione nuova e personale. Si possono toccare le molle, ci si può girare intorno; ci si può misurare con le molle e, per loro tramite, entrare in un universo magico, fatto di energia presa e rilasciata.

C.G.

When nature is a space in which it is possible to act freely and without constraints, Lisa Borgiani is at ease, and her springs are immediately affected by this. An open place, the park of a villa, inhabited by centuries-old trees, regenerates itself to become an almost fairy-like environment, a world-wide angle where the inhabitants become colored springs, which are rediscovered at every step and let themselves be known and lived in a new and personal dimension. You can touch the springs, you can turn around them; you can measure yourself with the springs and, through them, enter into a magical universe, made of taken and released energy.

C.G.

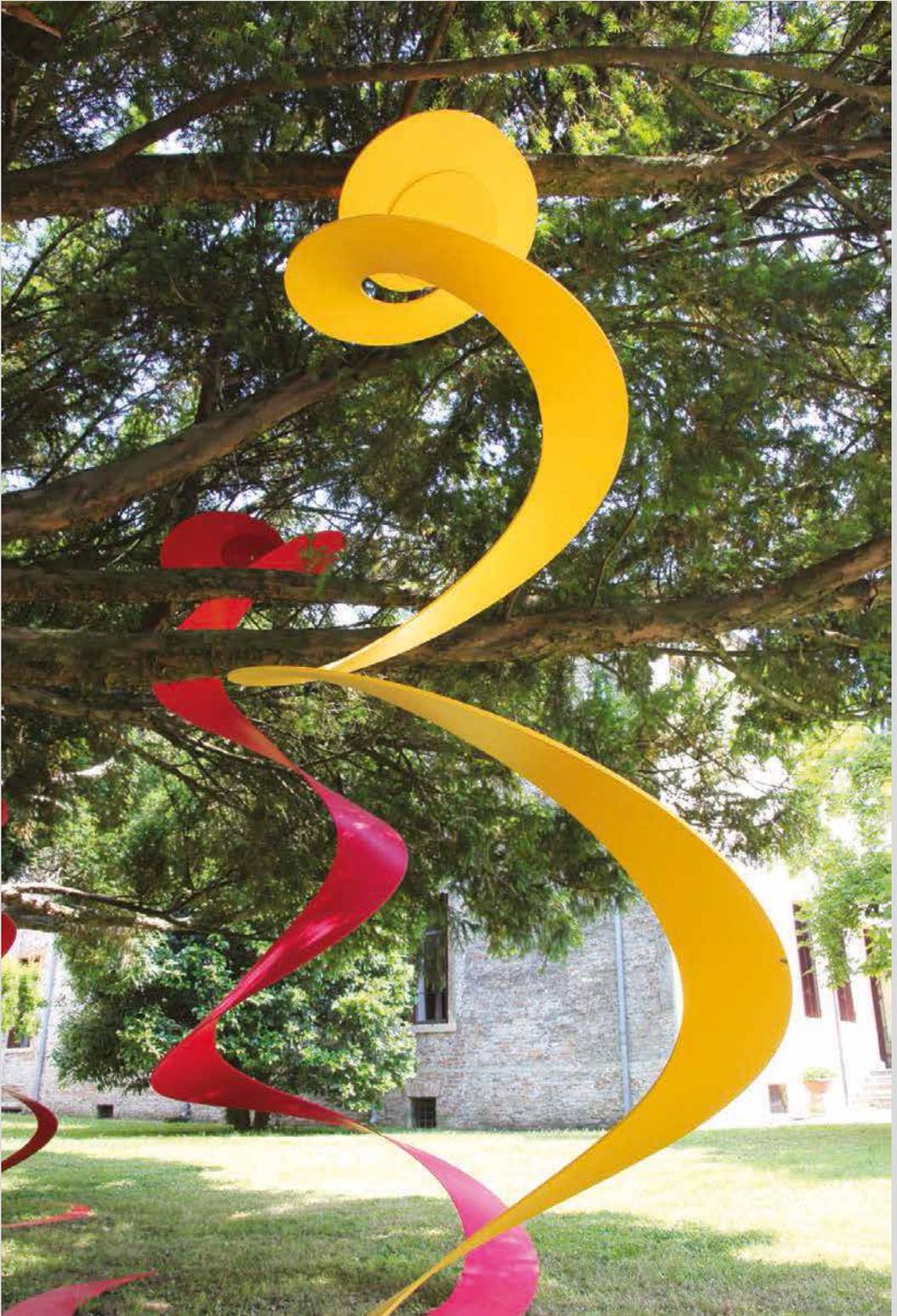


LASCIARE UN REGNO, UNA TRACCIA

Ma sempre di' elevando
el uomo, spregi di l'ult
che i limiti della mente
e della follia umana.

PARDES



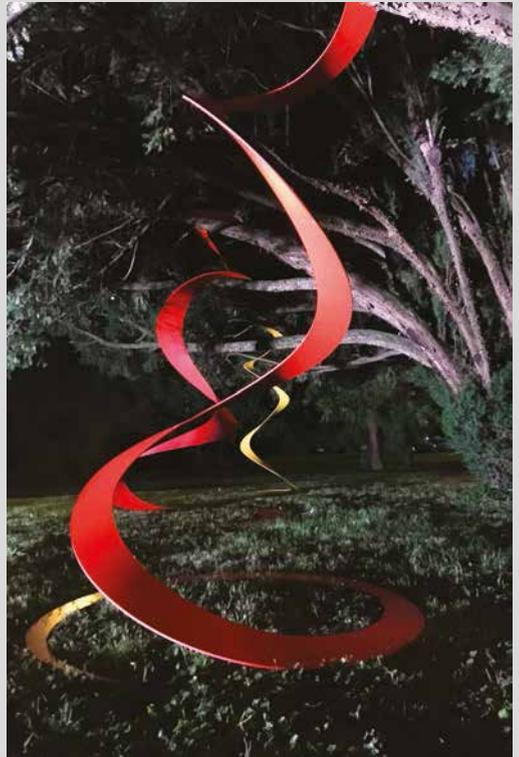
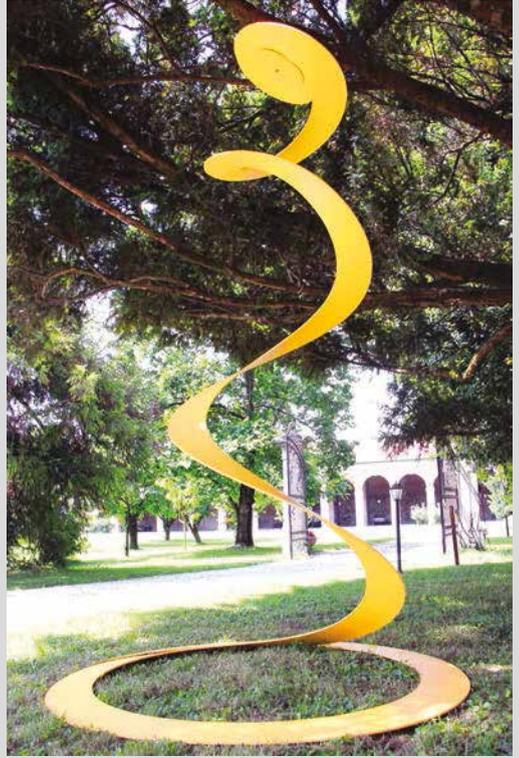












Molle su Castello Ducale

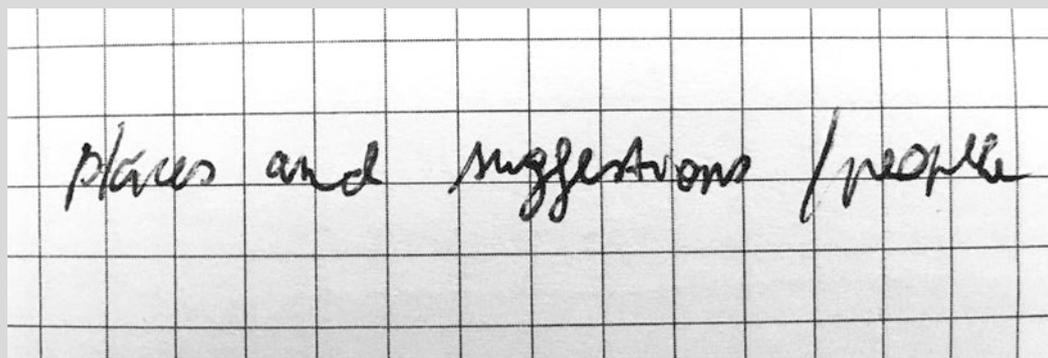
Sessa Aurunca (CE)

2015

Le arti, se si incontrano, sono sempre foriere di accadimenti speciali. Ciò è accaduto anche nella *performance* realizzata presso il Castello Ducale di Sessa Aurunca. In questo caso le protagoniste sono state la parola, la musica, la danza e le *molle* di Lisa. La *performance* inizia. Prima il buio ed il silenzio. Ognuno attende. Poi, la sospensione temporale che si crea in modo del tutto spontaneo nel momento in cui una *performance* deve svolgersi, si interrompe e poche parole scandiscono l'azione e la suggestione delle *molle* inizia a farsi percepire. Si prosegue. Ancora buio, ancora silenzio. Ed ancora l'attesa. Infine l'azione: il suono degli strumenti a corde e la danza ci aprono la strada, ci svelano il segreto delle *molle*. Ma non è ancora giunto il momento per svelarsi, qualche attimo deve ancora trascorre. È il tempo della danza ora. Figure lievi, ombre fugaci e leggere roteano con nastri

che fanno immaginare il proseguo. Ed ecco le *molle*. Nel loro dipanarsi le *molle* assecondano il ritmo della musica o forse avviene il contrario ma ciò poco importa. Si uniscono i due universi e noi ne siamo partecipi. Si innalzano le *molle*, e lo sguardo le segue, in qualche caso le precede perché sappiamo che arriveranno in alto, perché in altro modo non potrebbe essere, perché alle *molle* ci affidiamo per giungere dove non arriveremmo senza di loro. E di tutto conserviamo il ricordo, di ogni momento serbiamo memoria perché poi ogni cosa torna come prima: la musica termina, la danza si ferma, le parole tacciono e le *molle* riposano. Rimangono sospese, non ondeggiano più, non compiono altri movimenti se non quelli creati dal vento. Le *molle*, da lassù, rilasciano quell'energia che hanno assorbito e che, tramite il loro essere *nello spazio*, inesauribilmente ricreano.

C.G.

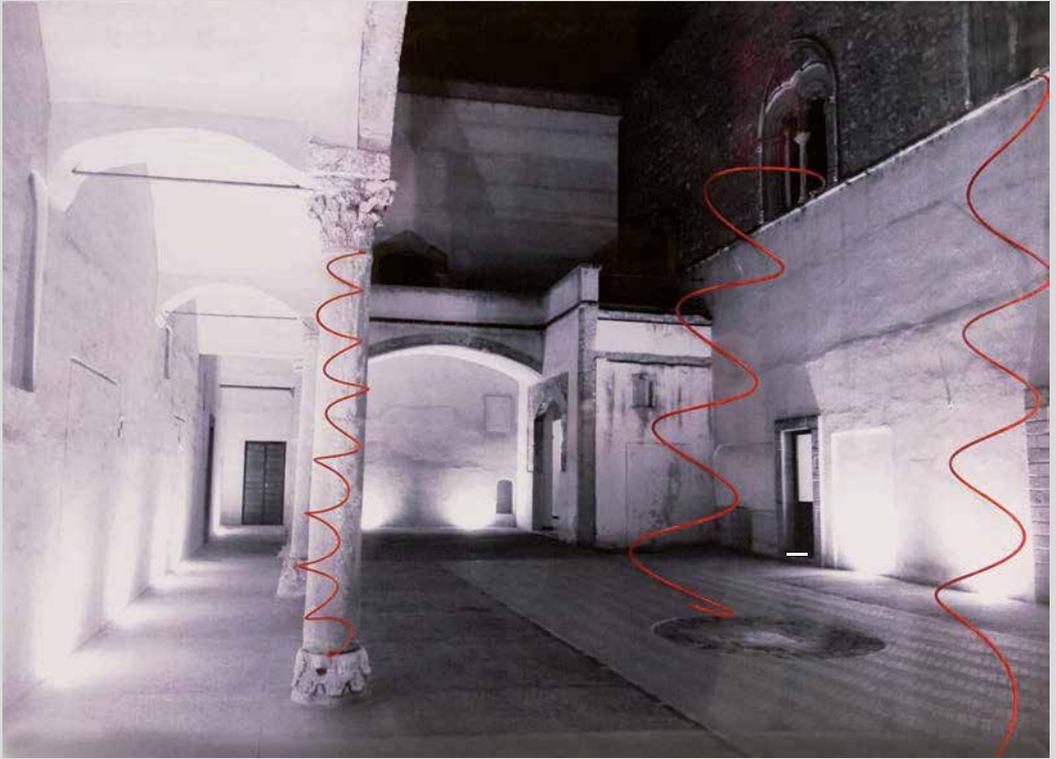


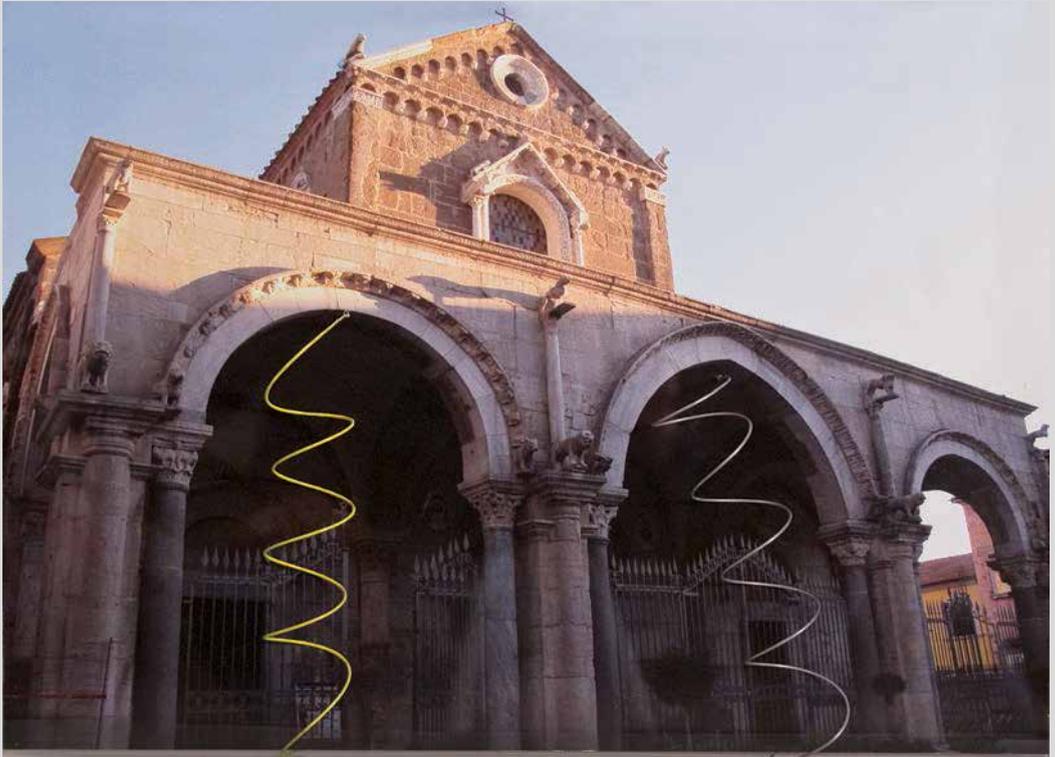
**È il vortice
il tempo,
che non ha
direzione,
solo
percorso.
A ognuno
il suo.**

Arts, when they meet, are always forerunner of special happenings. This also occurred during the performance at the Castello Ducale of Sessa Aurunca. In this case, the protagonists were words, music, dance and Lisa's springs. The performance begins. First, dark and silence, and everyone is waiting. Then, the temporal suspension that develops spontaneously when a performance has to unfold, stops. A few words mark the action, and the suggestion of the springs begins to be perceived. It goes on. Still dark, still silence. And still the wait. Finally, the action: the sound of string instruments and the dance open the way, revealing the secret of the springs. But it is not yet the time to unveil everything, some moments still have to pass. It's time for the dance now. Mild figures, fleeting and lightweight shadows twist with ribbons that let us imagine their continuation. And here are the springs.

In their unfolding, the springs support the rhythm of music, or maybe it's the other way around, but it doesn't matter. The two universes join, and we are part of it. The springs rise, and the eyes follow them, in some cases they precede them, because we know that they will get to the top, because it couldn't be otherwise: we rely on the springs to reach those places we wouldn't be able to get to without them. We keep memory of everything, we remember every moment, because then everything returns as it was before: the music ends, the dance stops, the words are silent and the springs rest. They remain suspended, they do not sway anymore, they do not execute other movements except for those created by the wind. From up there, they release the energy they have absorbed and, through their being in space, they inexhaustibly recreate.

C.G.





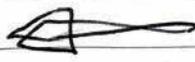


OPERE FRAGILI MA DANNO SOLIDE RADICI
METAFISICHE

ALLEGORIA

QUADRI VIVENTI - mobile

to musica e in teatro

Stanziale mobile 

Avanzata mobile 



Homage to the American Flag

Election Night, organizzato dalla Camera di Commercio Americana in Italia e Consolato USA, Milano / organized by the American Chamber of Commerce in Italy and the US Consulate, Milan

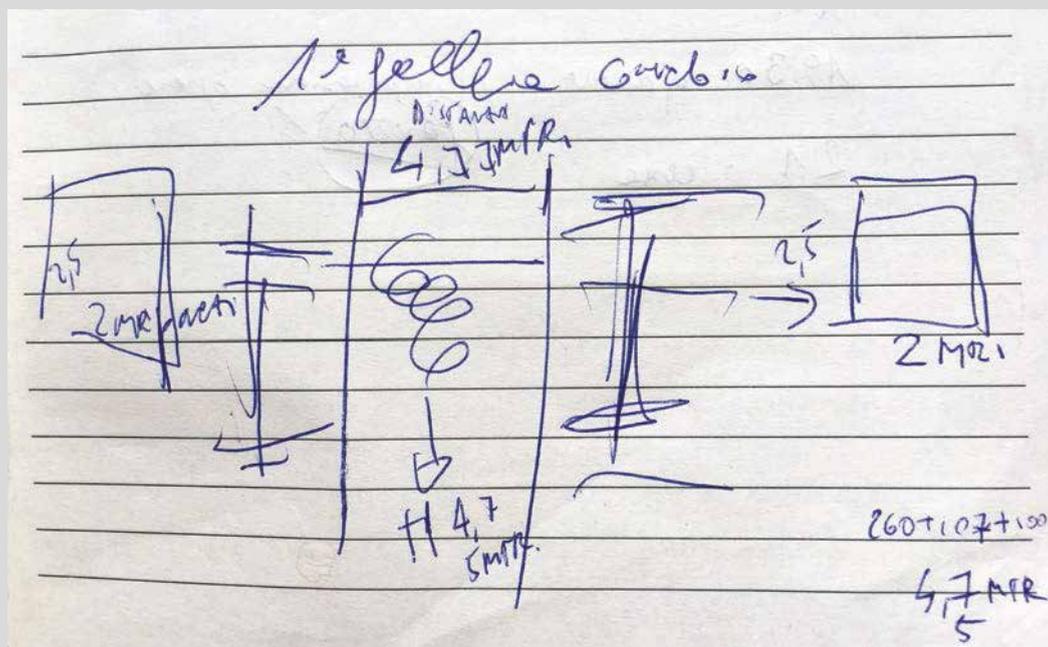
Palazzo Bovara, Milano

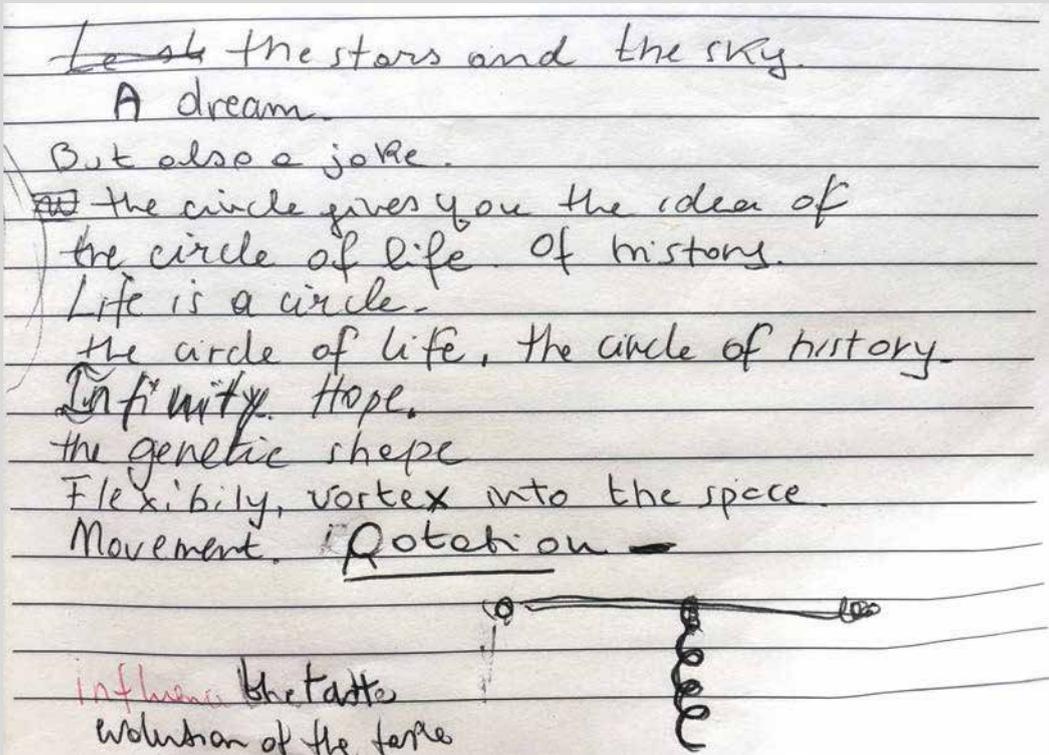
2016

A 152 anni dalla sua creazione, la bandiera americana, già cantata da poeti come Walt Whitman e rappresentata da pittori come Robert Rauschenberg, esercita ancora una grande fascinazione sugli artisti. Anche Lisa Borgiani, che da tempo si misura con scultura e fotografia, con l'installazione *Homage to the American Flag*, vuole celebrare lo spirito e colori della bandiera statunitense, collocando all'interno della cornice storica di Palazzo Bovara alcune *molle* di grandi dimensioni. Lisa attribuisce alla spirale, forma ormai diventata tratto distintivo del suo la-

voro e archetipo presente in moltissime culture, un valore simbolico, che non solo richiama il ciclo della vita e ma anche l'ascesa verso lo spirituale. All'interesse per l'aspetto concettuale dell'opera l'artista unisce una particolare attenzione per la sua installazione nell'ambiente che la ospita. Le *molle* di Lisa Borgiani, fogli di plastica leggeri, flessibili e mobili, dialogano infatti sempre con lo spazio che le circonda, offrendo al pubblico un modo nuovo di osservarlo e fruirlo.

Melania Gazzotti





Even one-hundred and fifty-two years after its creation, the American flag, praised by poets such as Walt Whitman and represented by artists such as Robert Rauschenberg, still creates great fascination in artists. Also in the case of Lisa Borgiani, who has expressed herself over time by sculpture and photography. With her installation *Homage to the American Flag* she aims to celebrate the spirit and colors of the United States flag by placing several large springs within the historical setting of Palazzo Bovara. The spiral, a shape which has now become distinctive of Lisa's work and which

represents an archetype in many cultures, is attributed a symbolic value, which not only refers to the cycle of life and also the ascent toward the spiritual. The conceptual aspect of the artist's work is her interest in combining a focus on installation within the environment. The springs of Lisa Borgiani, the lightweight plastic sheets, both flexible and mobile, are in fact, creating an on-going dialogue with the space that surrounds them, offering new ways for the public to observe and enjoy the installation.





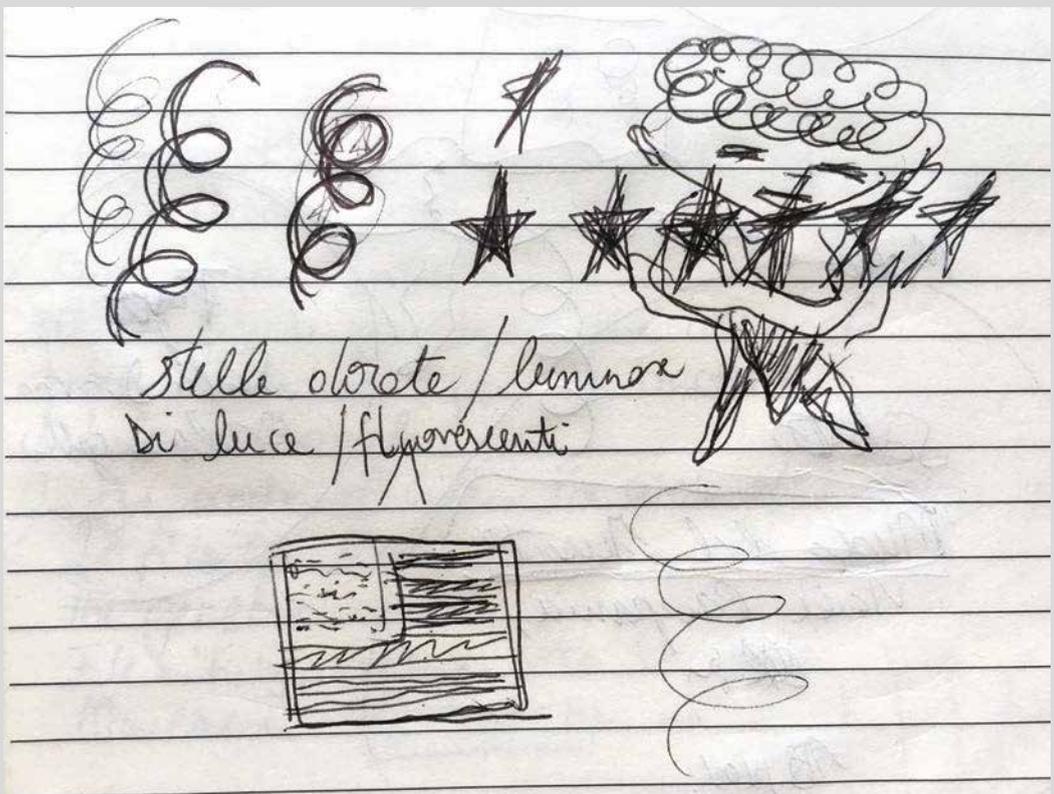


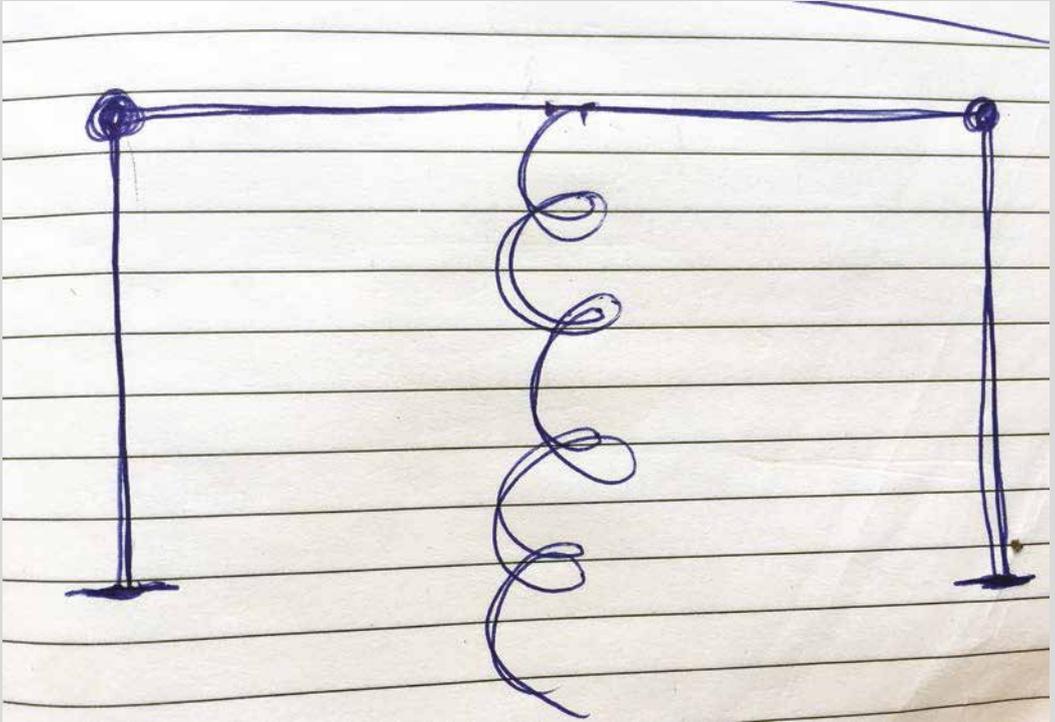


**Affretta, allora, affretta, o stendardo
dell'uomo - con passo costante, sicuro, supera
i più superbi stendardi regali, supremo dirigit
al cielo, o simbolo possente - ascendi più alto
di tutti, o bandiera di stelle!**

Mio drappo costellato!

Walt Whitman

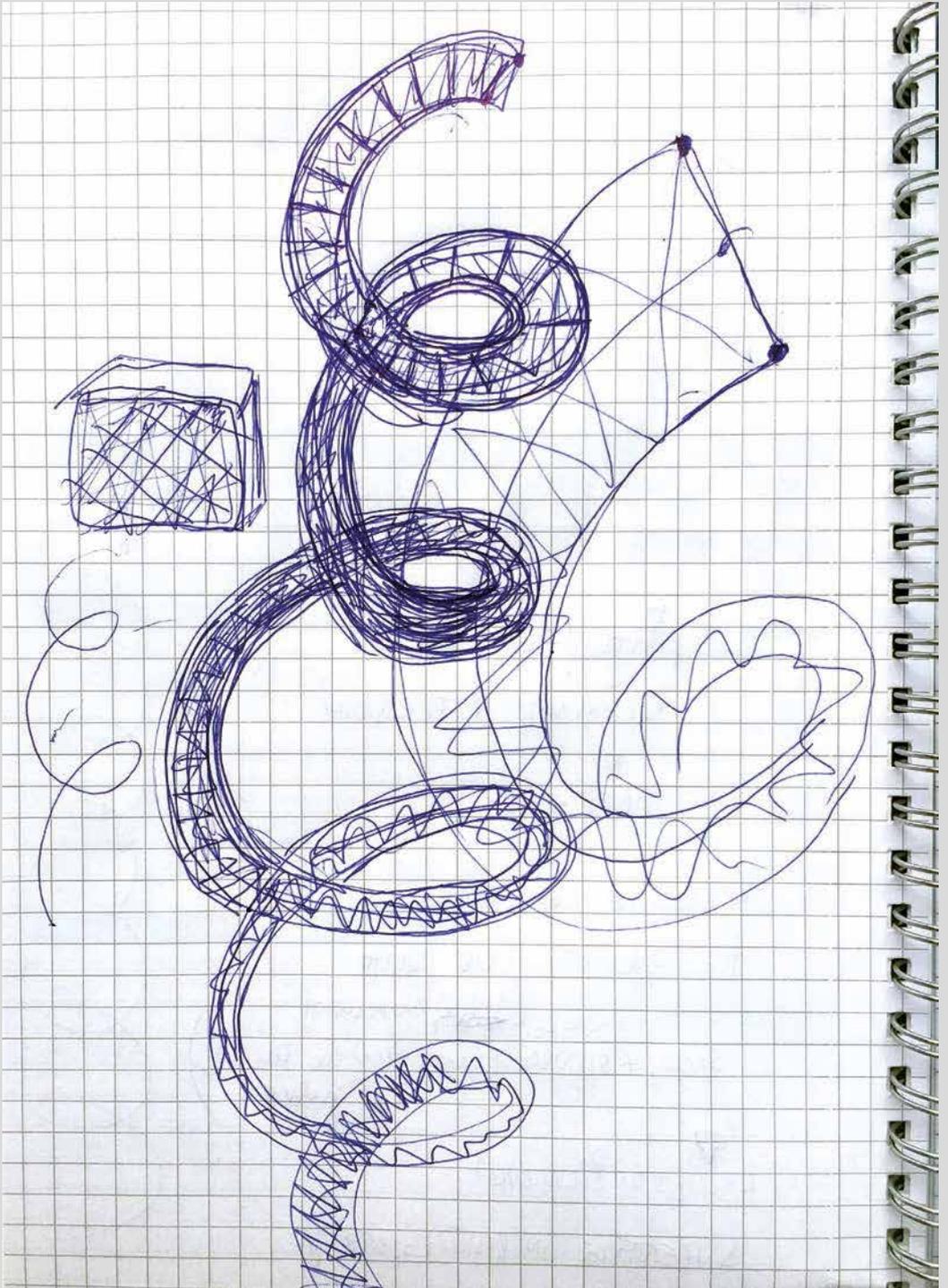




***FLAG of stars! thick-sprinkled bunting! Long yet
your road, fateful flag!—long yet your road,
and lined with bloody death! For the prize I see at
issue, at last is the world! All its ships and
shores I see, interwoven with your threads,
greedy banner!***

Walt Whitman

(FLAG of stars! thick-sprinkled bunting!)





Molle su Istituto Paolo Brenzoni

Arte del Marmo

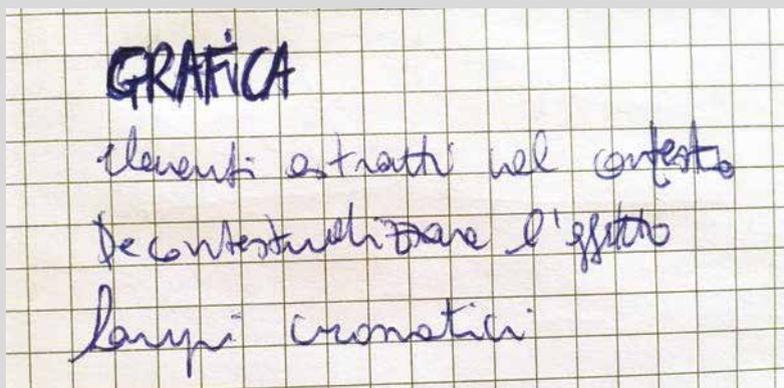
Sant' Ambrogio di Valpolicella (VR)

2015

Le *molle* di Lisa hanno un intrinseco potere, o meglio la loro forma lo possiede. E questa considerazione mi pare ricondurre agli esordi, a quel momento in cui l'autrice aveva scoperto la magia di questo tipo di struttura. Ricordo l'entusiasmo di Lisa nel descrivere le molteplici possibilità estetiche, sensoriali, emotive e conoscitive che le *molle* racchiudono nel loro curvilineo *modo di essere* nello spazio. Ripensare agli inizi, riscoprire il significato del moto incessante delle *molle* credo sia stato alla base dell'esperienza presso l'Istituto Brenzoni. Una scuola quella a Sant' Ambrogio di Valpolicella, un luogo ove i giovani imparano un'antica arte, quella che si realizza con il marmo. Nulla di più concreto, pesante e legato alla terra e contemporaneamente nulla che può diventare meraviglioso, sinuoso, dotato di anima è racchiuso nel marmo. Una scuola si diceva ove la tecnologia porta non solo a pro-

dure lastre di marmo, ma dove ritroviamo la possibilità di realizzare oggetti elaborati, pensati e costruiti sì per il tramite delle attrezzature, ma con l'insostituibile intervento dell'uomo. Ed in questo polivalente ambito la *molla* di Lisa si inserisce. E multiforme è anche l'azione che le *molle* sprigionano. Da un lato infatti ritroviamo il gesto e l'interazione con gli spazi immensi della scuola. Un modo di esserci diverso in questo caso per le *molle*, un esperimento, una possibilità di entrare in un ambito nuovo. Dall'altro invece si impongono gli aspetti conoscitivi. Segno di energia incessante la *molla* si erge a punto di contatto tra mondo spirituale ed esistente, tra invisibile e concreto. Elemento che rende possibile la trasformazione dunque, perno di mutamento la *molla* di Lisa diviene, ancora una volta, ed in uno spazio ove cambiamenti avvengono, emblema del divenire.

C.G.





Lisa's springs have an intrinsic power, or rather their shape possesses it. This consideration leads back to her beginnings, that time when the author discovered the magic of this type of structure. I remember Lisa's enthusiasm in describing the many aesthetic, sensorial, emotional and cognitive possibilities that the springs enclosed, in their curvilinear way of being in space. Thinking back to the beginning, rediscovering the meaning of the unstoppable motion of the springs, I guess was the basis of the experience at the Istituto Brenzoni. The school at Sant'Ambrogio di Valpolicella is a place where young people learn the ancient art of the marble. There is nothing more concrete, heavy and tied to earth, and at the same time nothing that can become more beautiful, sinuous, and soulful than marble. A school, we said, where not only technology brings to the production of marble slabs, but where we find

the possibility of making elaborate objects designed and constructed by means of equipment, but with the irreplaceable intervention of man. In this multi-faceted field, Lisa's spring fits. Multi-shaped is also the action that the springs perform. On one side, we find the gesture and the interaction with the immense spaces of the school. In this case, this represents a different way of being for the springs, an experiment, a chance to enter a new environment and explore it. On the other hand, however, the cognitive aspects are imposed. As a sign of unending energy, the spring comes to the point of contact between the spiritual and the existing world, between the invisible and the concrete. As an element that makes transformation possible, a pin of mutation, Lisa's spring becomes once again the emblem of change, and in that same space where changes take place.

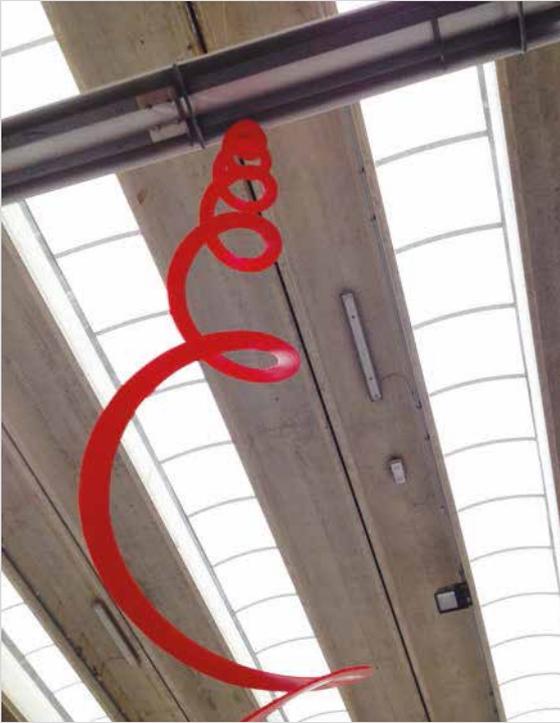
C.G.



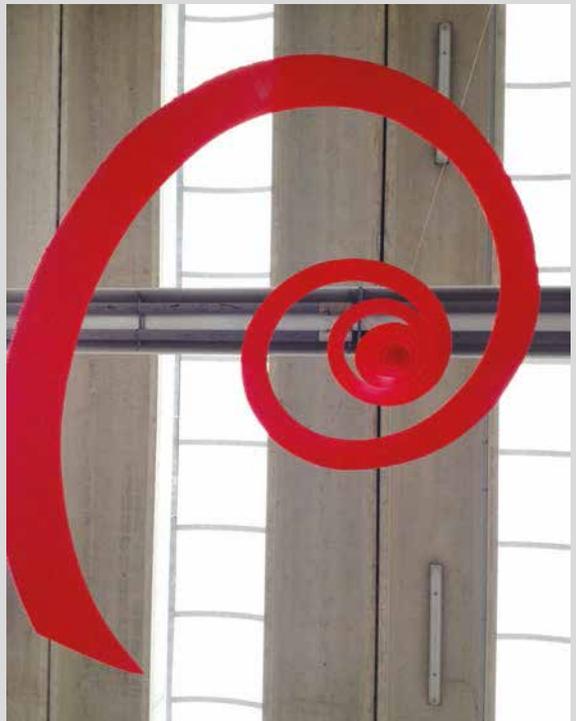
VENTURINI
S. AMBROGIO VV. Tel. 0994433
0124.1404

TON. 6

**Mondo
spirituale
e
mondo
materiale**



***Spiritual
and
material
world***



Molle su Relilax

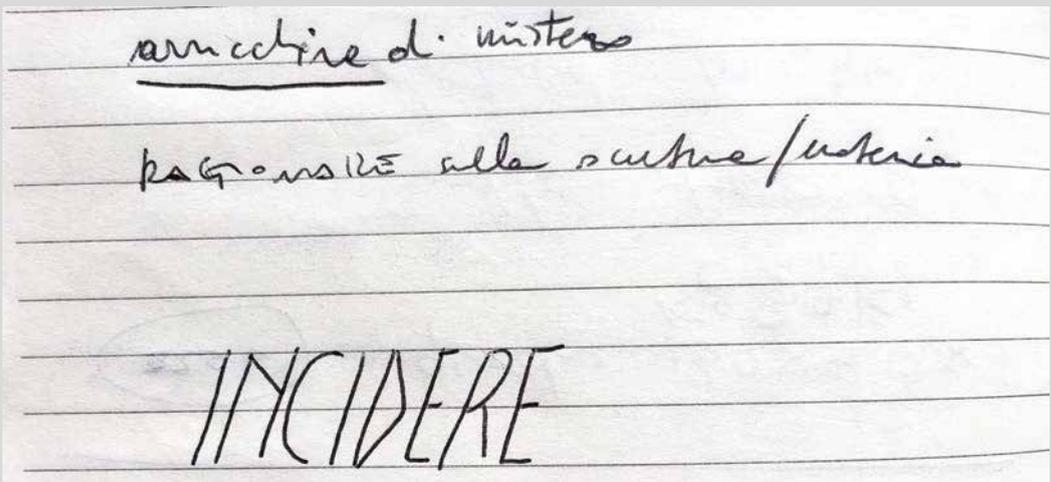
Montegrotto Terme (PD)

2016

Quando pensiamo alle *molle* di Lisa le immaginiamo inserite verticalmente in uno spazio, disponibili a subire l'azione del vento, votate ad interagire con l'azzurro del cielo, con partiture architettoniche, con strutture naturali. Ma in questo caso l'autrice ci sorprende e si diverte a mescolare le carte, ad inventare soluzioni nuove. Non più e non solo *molle* sospese ora, ma anche *molle* distese. È questa una delle caratteristiche principali dell'installazione a Montegrotto Terme. Ed è una scelta artistica nuova, intrigante. Sì, perché in questo modo le *molle* indagano lo spazio in una dimensione che non è più verticale, ma orizzontale. Le *molle* si distendono, si rilassano, si adagiano, cambiano direzione. Sembra che l'autrice ci proponga un percorso ancora più *dimensionale*, se ulteriori dimensioni, oltre a quelle conosciute possono essere date allo spazio. Percorrere un giardino, un parco, un luogo per trovare un'installazione che ha il sapore del mistero, delle

possibilità di irrompere nella realtà, di attraversarla e ricomporla. Questo accade a Montegrotto. Da albero ad albero, da un punto a terra ad un altro punto a terra le *molle* indagano la superficie, ne sondano le misure, che sono sinonimo di realtà. E se ciò risulta chiaro durante il giorno, con l'arrivo della notte le sensazioni si moltiplicano. Lo spazio che si percorre muta. Con l'oscurità e le suggestioni luminose si è catapultati in una dimensione che non ha più le caratteristiche del reale ma che somiglia sempre più a quella del sogno. Sembra di essere sbalzati nel mondo di Alice, dove ogni cosa è sospesa, contraria e simile a se stessa e dove il per sempre – come dice Bianconiglio – può durare un secondo. Lisa e le sue *molle* ci portano in una dimensione fantastica e misteriosa in cui desideri, pulsioni, timori ed attese si impastano per creare un nuovo mondo di cui le *molle* sono un rinnovato *stargate*.

C.G.



// VEDERE IN 3D
 NON SOLO QUELLO MA ANCHE QUESTO
 E POI QUELL'ALTRO
 NON SI TRATTA PIÙ DI UN OGGETTO MA
 DI UN REGNO, UN SIMBOLO, DEL CONTESTO
 CREATO, PERCHÉ DAVANTI AD UN RIVESTI-
 MENTO C'È ^{ANALISI} LOGICA - ~~DESIDERIO~~
 DI CORPUSA .

When we think of Lisa's springs, we imagine them vertically embedded in a space, willing to undergo the action of the wind, keen on interacting with the blue of the sky, with architectural structures, with natural elements. But in this case the author surprises us and has fun mixing the cards, inventing new solutions. No longer, and not just suspended springs now, but also soft springs. This is one of the main features of the installation in Montegrotto Terme. And it's an intriguing artistic solution. Yes, because this way the springs investigate space in a dimension that is no longer vertical but horizontal. The springs contract, relax, lie down, change direction. It seems like the author proposes an even more dimensional path, if more dimensions, in addition to the known ones, can be given to space. Going through a garden, a park, a place to find an installation that has the flavor of mystery, of the possibility to break into reality, cross it and

recompose it. This happens in Montegrotto. From tree to tree, from one point to the ground to another point to the ground, the springs investigate the surface and probe its measurement, which is synonymous with reality. And if this is clear during the day, with the arrival of night the feelings multiply. Space changes. With darkness and the light suggestions, the observer is catapulted into a dimension that no longer has the characteristics of reality, but resembles more and more those of the dream. It feels like being embittered into Alice's world, where everything is suspended, opposed and similar to itself, and where forever – as the White Rabbit says – may last a second. Lisa and her springs lead us to a fantastic and mysterious dimension in which desires, impulses, fears and anticipations unite to create a new world in which the springs are a renewed star-gate.

C.G.









Contraddizione dolce

Sweet contradiction



Treccia di Giulietta

Balcone di Giulietta, Verona

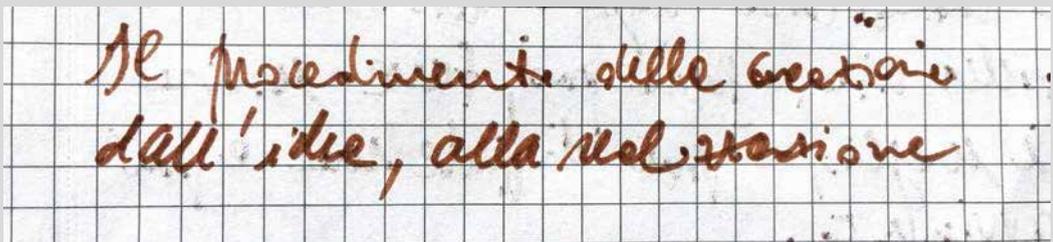
2015

Esistono alcuni luoghi iconici, alcuni spazi che parrebbero dover non dire altro rispetto a quello che già sono e rappresentano. Ma Lisa riesce ad inserire il proprio gesto anche in questi frangenti con l'empatia che solo un'artista può avere. Storia, leggenda, fantasia. Tutto ciò è concentrato nel balcone della casa di Giulietta ove Lisa, in occasione del compleanno della giovane Capuleti, ha realizzato una *molla* lunga cinque metri lanciata dal balcone shakespeariano in una performance durata pochi ma intensi minuti. Riporta con la mente e con il cuore a dialoghi amorosi questa *molla*, non chiede altro che di essere guardata. Altro non vuole che prendere la mano degli spettatori per condurre la coscienza in una dimensione passata dove, attraverso l'inesauribile energia della *molla*, il presente ed il passato si fondono in una circolarità di cui l'unica artefice può essere Lisa.

C.G.

Some places are so iconic that they seem to have nothing more to say than what they are and what they represent. But Lisa is able to put her gesture even in these spots, and with the empathy that only an artist can achieve. History, legend, fantasy. All this is concentrated on the balcony of Juliet's house, where Lisa, on occasion of the young Capuleti's birthday, made a five-meter spring and hung it from the Shakespearean balcony, in a performance that lasted a few but very intense minutes. This spring brings back to loving dialogues, with the mind and the heart, asking for nothing more than to be watched. It just wants to take the spectators' hands and lead their consciousness into a past dimension where, through the inexhaustible energy of the spring, present and past merge into a circularity whose only architect can be Lisa.

C.G.



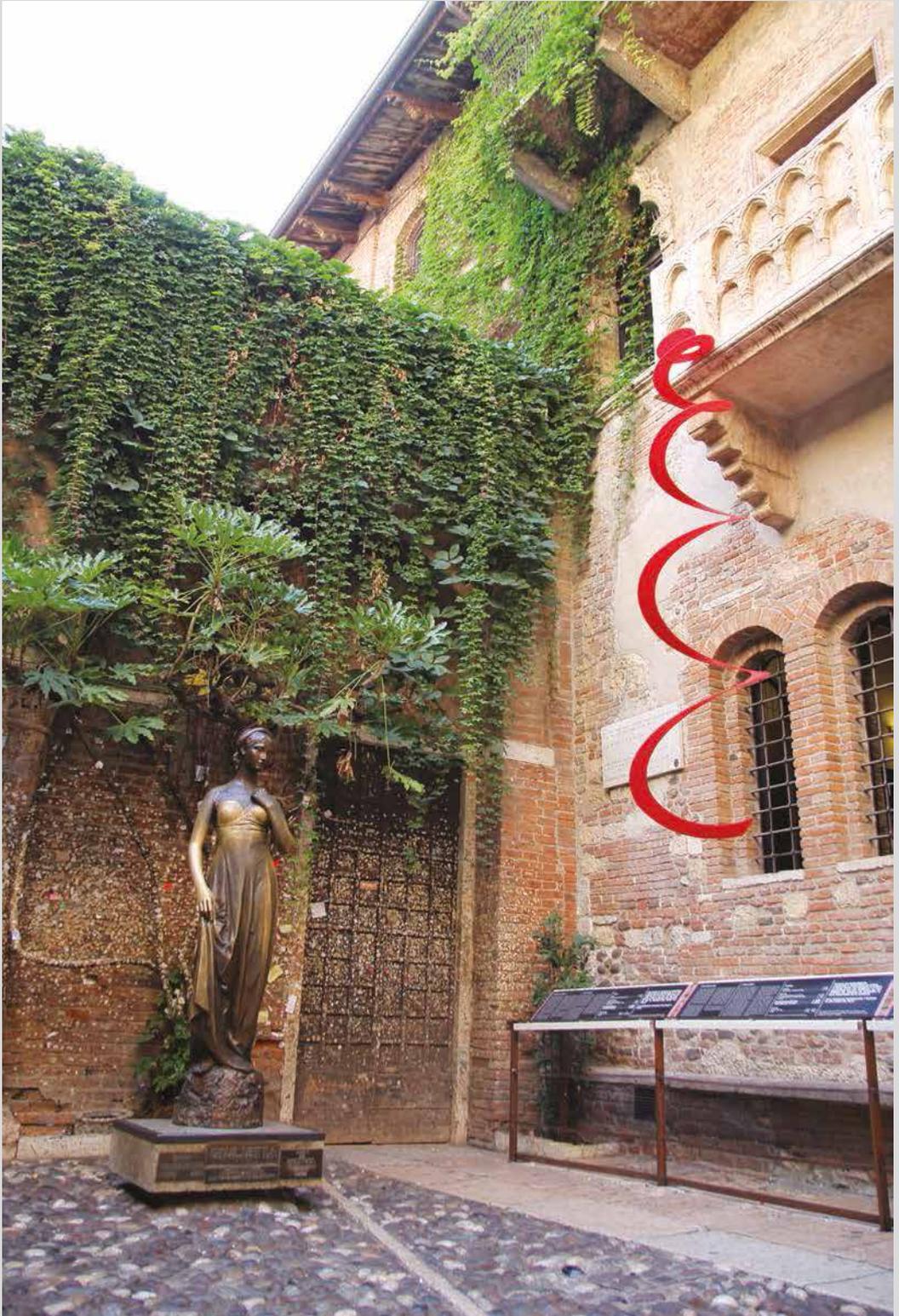




Figure mentali



il gesto ^{plumbeo / verde} nello spazio
e segni nello spazio

Mental pictures



Molle su Palco di Nan Tang LaoJi

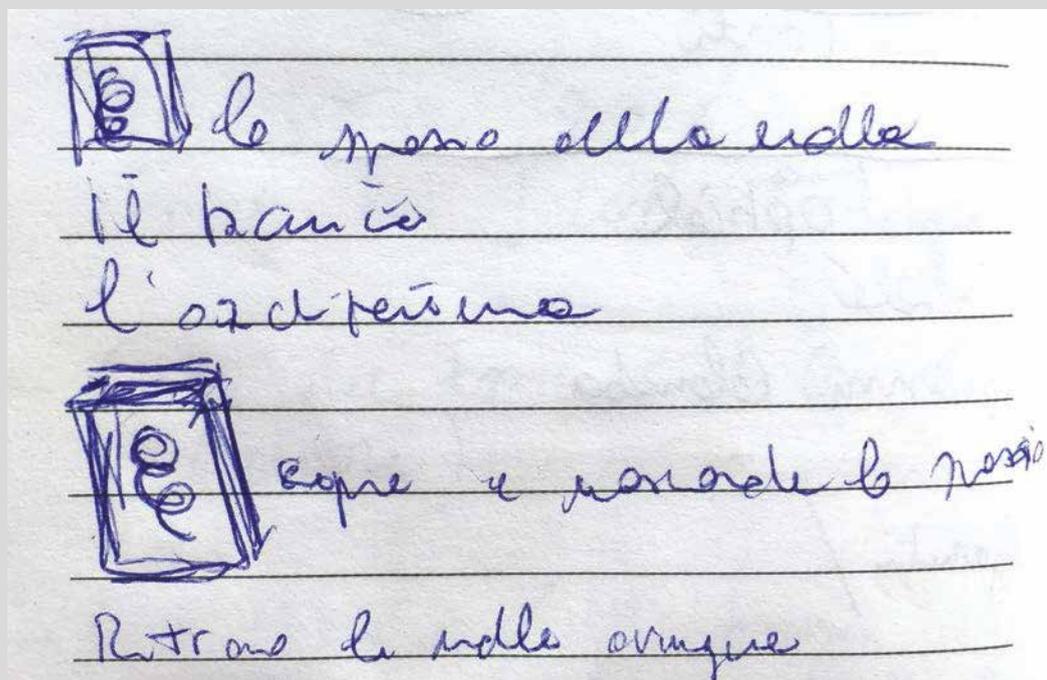
Ningbo, Cina

2015

Sembrano quasi esserci nate la *molle* di Lisa sul Palco di Nan Tang LaoJie a Ningbo. Simbolo antico di vita, morte e rinascita la spirale è tradotta plasticamente nelle *molle* che qui assumono un significato ancora più forte. Se è vero che le *molle* sono il riflesso dell'incessante moto tra immateriale ed oggettivo, tra fine ed inizio, tanto di più lo sono in un luogo come questo. Ne sono l'anima ritrovata. Ci parlano di antiche leggende, ci consegnano miti passati, ci portano all'origine delle cose. Allo stesso tempo fanno da legame tra ieri ed oggi e nell'oggi modificano lo spazio e ne ricompongono visioni. Le *molle* di Lisa si incastonano in architetture modificandole

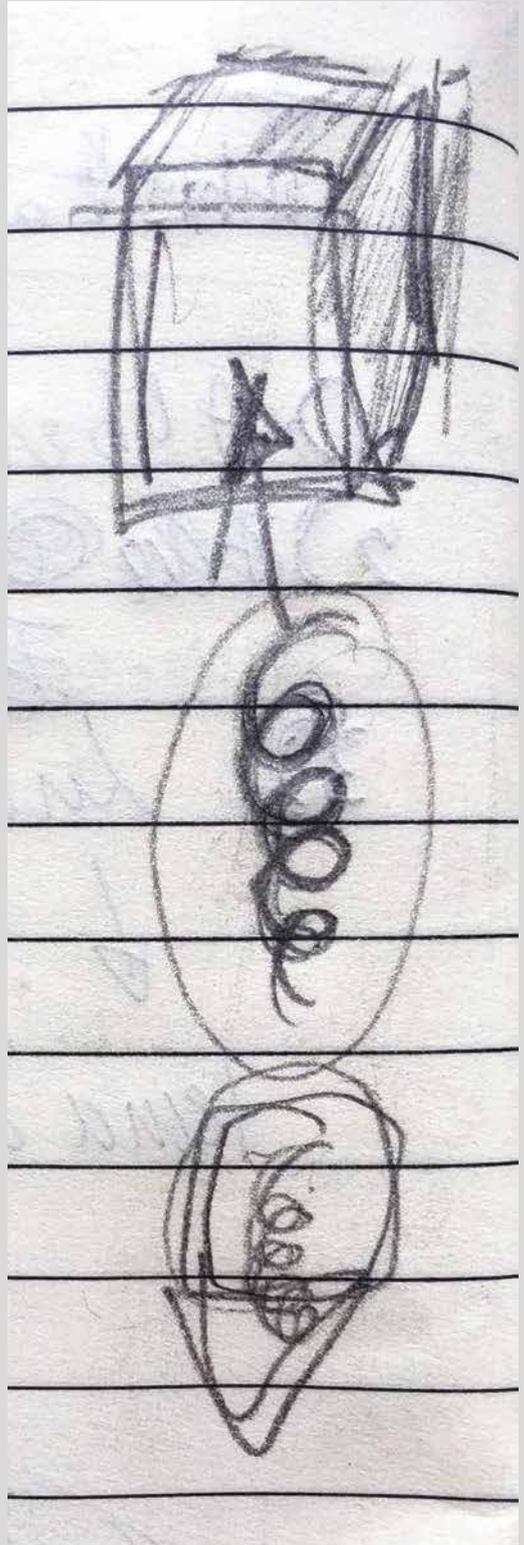
ma contemporaneamente dandone una nuova possibilità di lettura. Simboli rinnovati, significati ritrovati e ricomposti secondo un nuovo linguaggio. Le *molle* rosse, in questa occasione, sono anche qualcosa d'altro. Non si tratta di essere colpi di colore che si oppongono e si insinuano in una struttura, che ne esaltano plasticamente la composizione per farcene scoprire spaccati e nuove possibilità; le *molle* qui diventano il mezzo in grado di far rinascere l'antico spirito che ha determinato quel luogo, diventano la possibilità di passaggio prodigioso che accompagna all'ascesa, all'anima delle cose.

C.G.



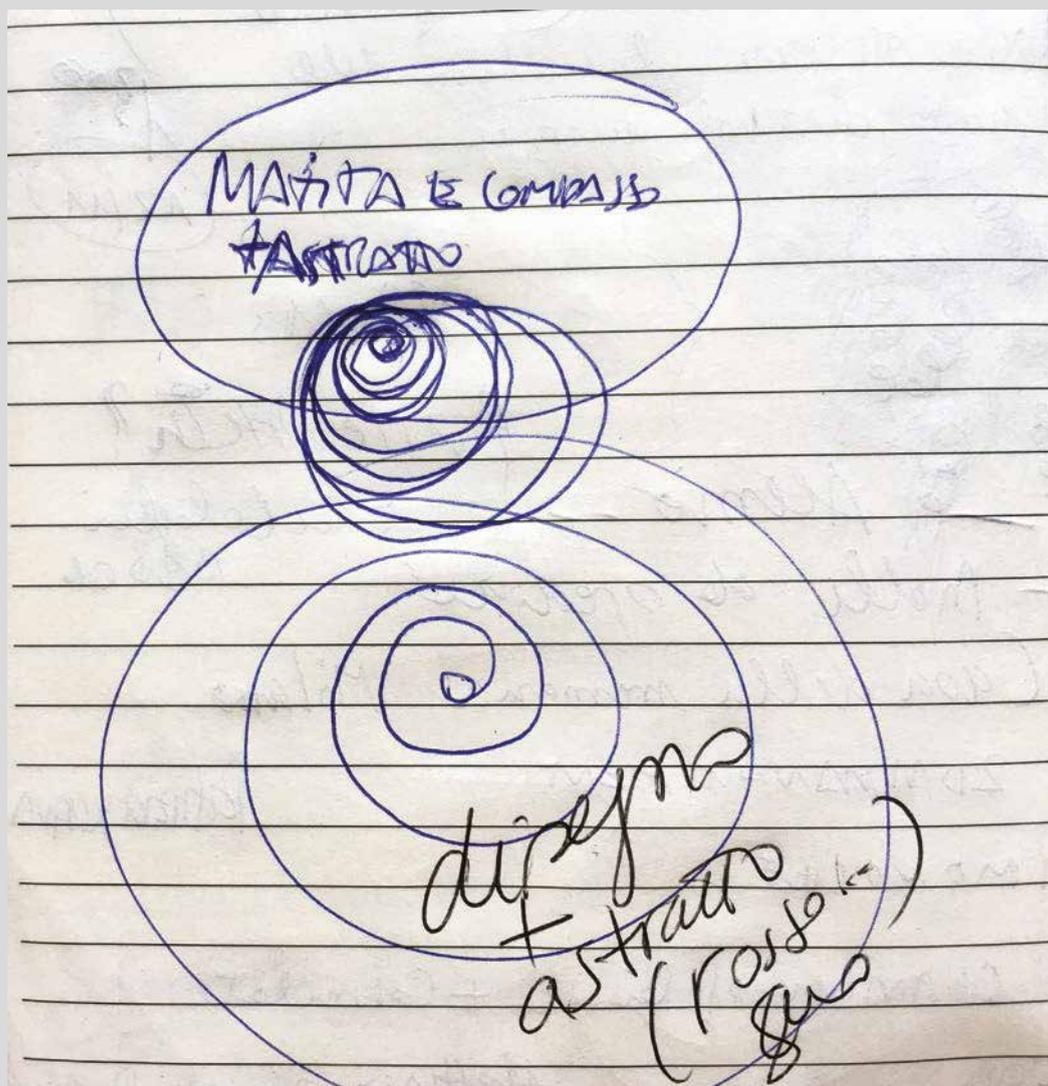
Lisa's springs almost seem to have been born on Nan Tang LaoJie's stage in Ningbo. Ancient symbol of life, death and rebirth, the spiral is translated plastically into the springs, which here assume an even greater meaning. If it is true that the springs are the reflection of the never-ending motion between immaterial and objective, and between end and beginning, much more so they are in a place like this. They are its soul found again. They talk about ancient legends, they bring past myths back to us, lead us to the origin of things. At the same time, they create a connection between yesterday and today, and today they modify the space and re-assemble its visions. Lisa's springs fit into the architectures, modifying them, but at the same time giving them a new reading opportunity. Renewed symbols, re-found and re-composed meanings, according to a new language. The red springs, in this case, are also something else. It is not only about being color shots that oppose and embody a structure that enhances the composition in a plastic way to reveal breakouts and new possibilities; the springs become here the medium that can revive the ancient spirit that determined that place, they become the possibility of a prodigious passage that accompanies the ascension to the soul of things.

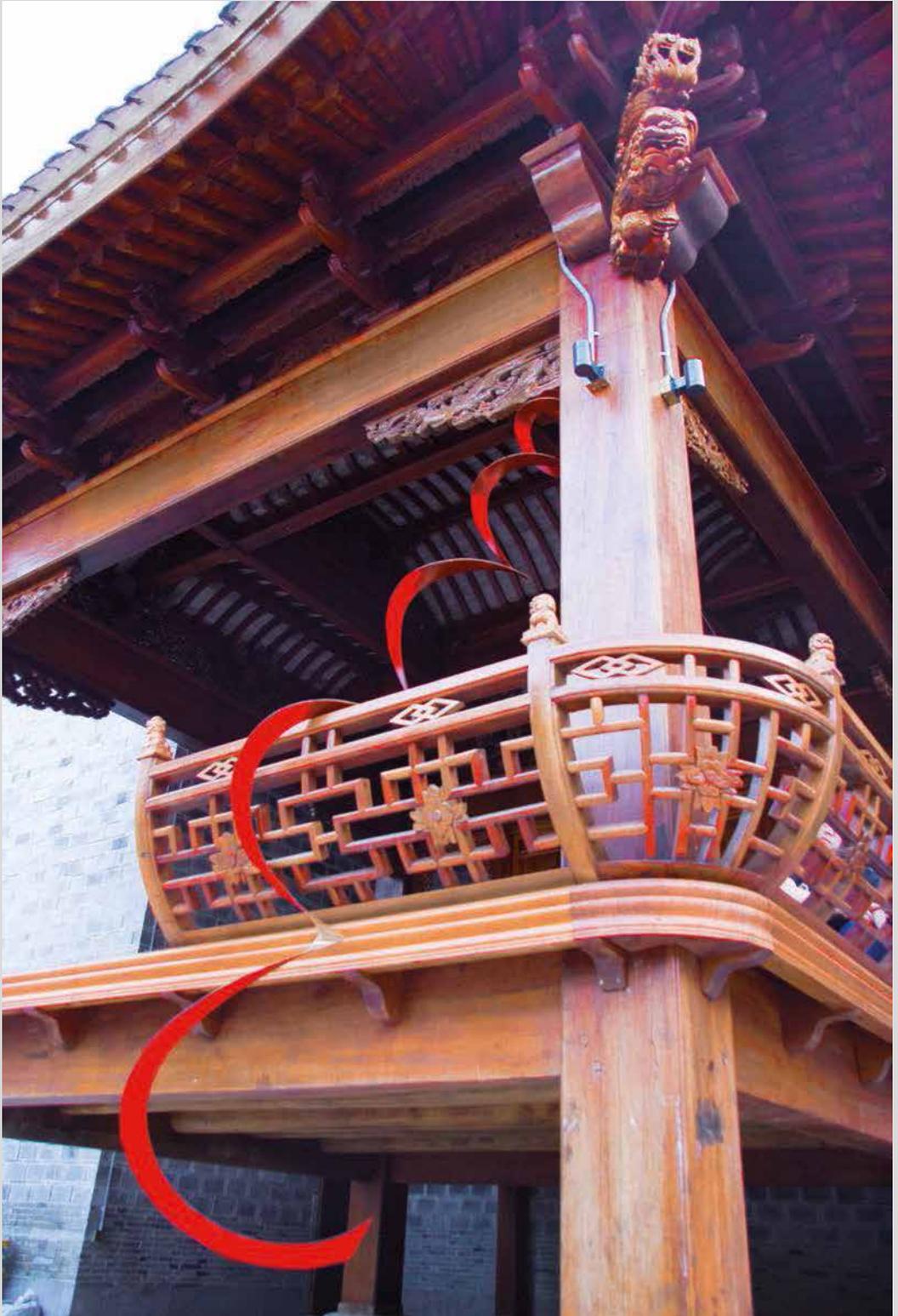
C.G.



VIBRAZIONI

VIBRATIONS



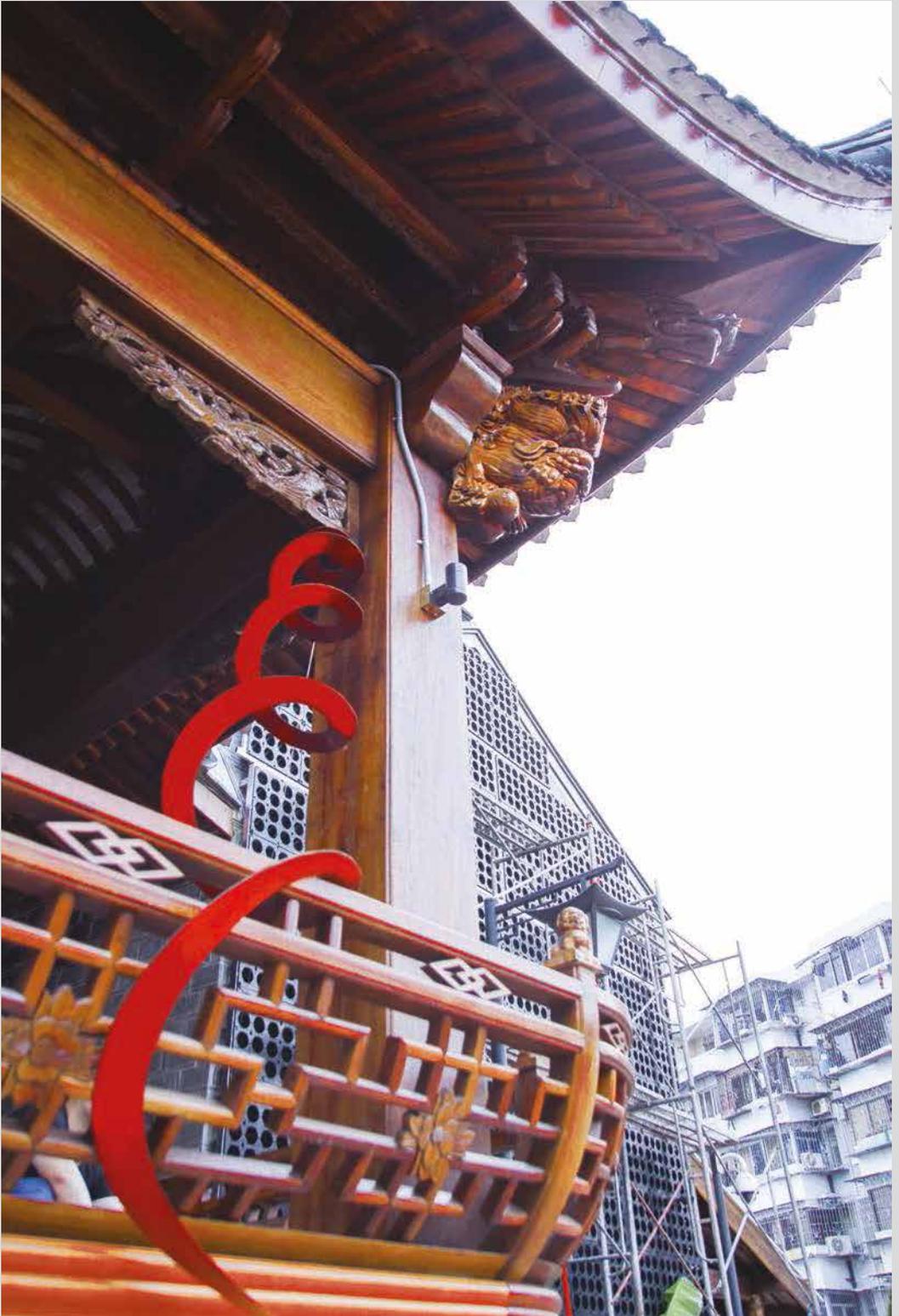






邵官橋





Gioie in movimento

Fiera del gioiello Chibimart

Sezione innovazione, Thedecoside

Milano

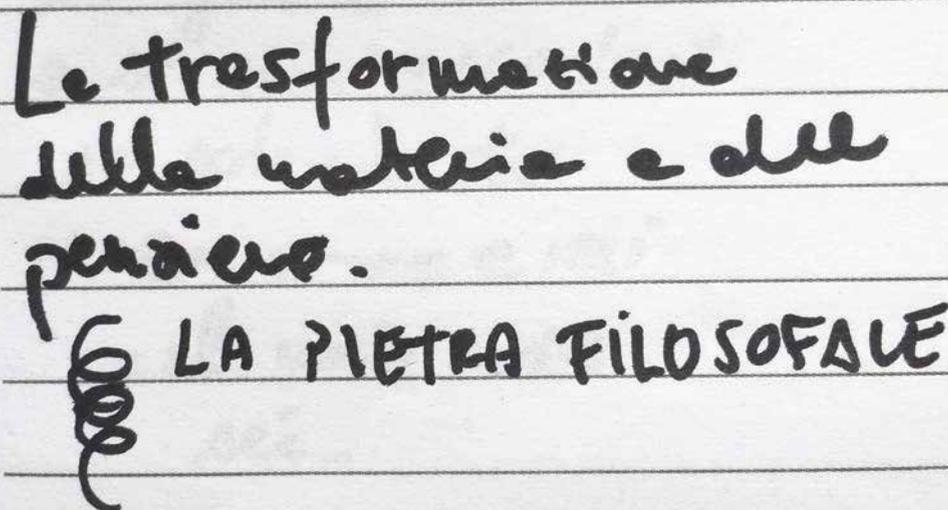
2016

Una *molla* per descrivere con grazia l'evoluzione del concetto di gioiello attraverso le epoche storiche: è questa l'idea di Lisa Borgiani. Per il Chibimart l'artista ha scelto di rappresentare il viaggio dei gioielli attraverso il tempo come cambiamento continuo delle tendenze e dei costumi.

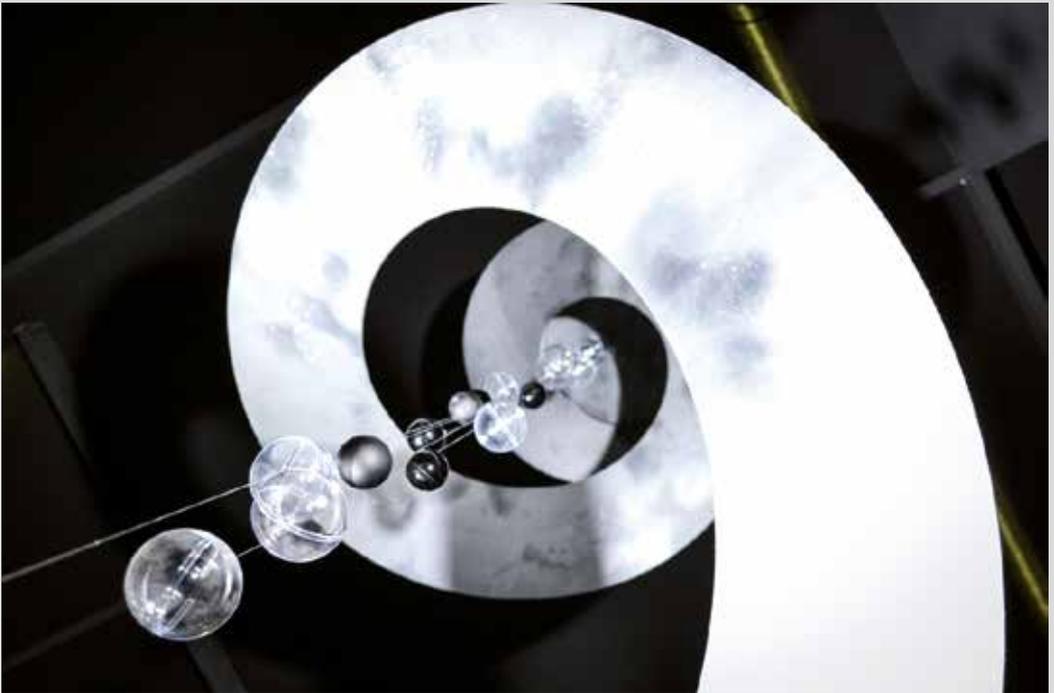
I monili, del resto, sono una delle prime testi-

monianze della moda e del lusso delle diverse epoche storiche. Per questo all'interno della *molla* sono collocati fili di lampadine come fossero fili di perle, uno degli ornamenti più antichi e legati al mito, a simboleggiare l'evoluzione delle idee e del gusto.

Marta Ottaviani



Le trasformazioni
della materia e del
pensiero.
LA PIETRA FILOSOFALE



A spring to gracefully describe the evolution of jewelery through the historical eras.

This is the idea of Lisa Borgiani, who once again shapes the figure of the spring and the concept of 'circle and ascension' on the context in which she operates.

For the Chibimart, she chose to represent the journey of jewels through time as a constant change of trends and traditions.

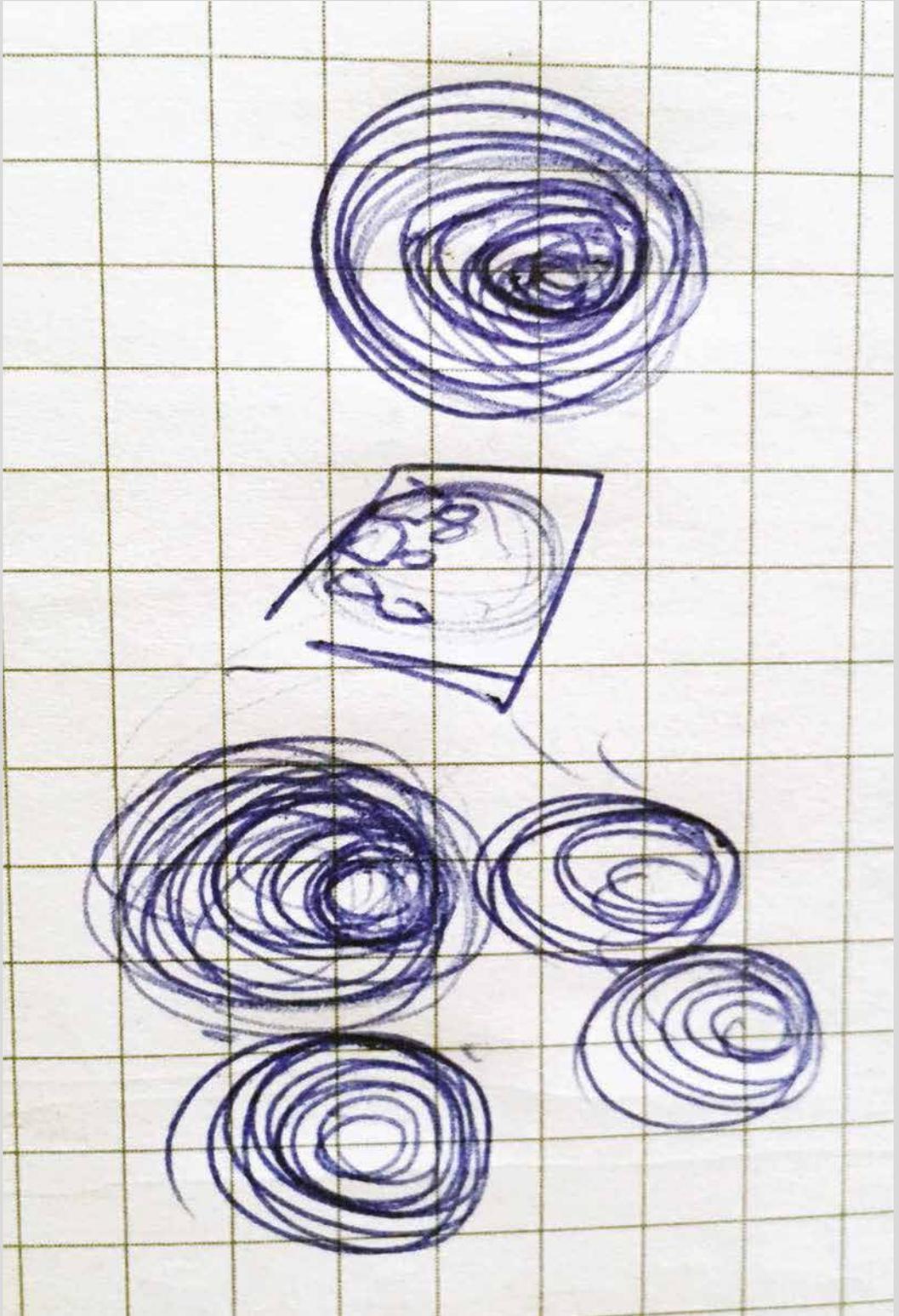
Jewels, after all, are among the earliest testimonies of the fashion and luxury of the various historical ages.

That's why wires of bulbs are placed within the spring, as if they were pearls, one of the oldest and most mythical ornaments, to symbolize the evolution of ideas and taste.

Marta Ottaviani









Suono (di) molle

Palazzo Bellini, Oleggio (NO)

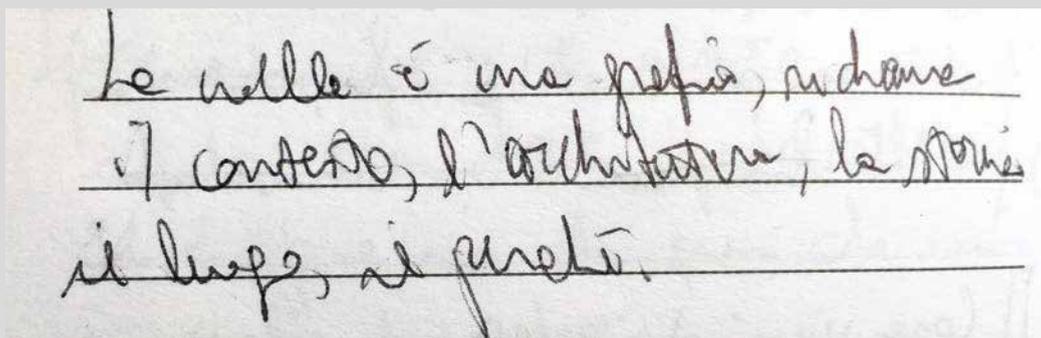
2017

Antiche movenze riemergono dalla vasca da bagno di Palazzo Bellini in stile francese che diventa giaciglio perfetto per sinuose *molle* di alluminio specchiato. Le *molle* vi si appoggiano con morbidezza e ne affiorano con la mollezza, l'eleganza e la civetteria di un'antica dama. La luce nasce e si riverbera sulle *molle* che Lisa, come un'antica custode fedele di misteri

ancestrali, svela a chi posa lo sguardo sulle sue opere. L'atto artistico di Lisa ci consegna quindi un mondo nascosto ancora da svelare, un universo di misteri in cui il dialogo con lo spazio ed il tempo, e la sintonia tra presente e passato, sono le lettere di un nuovo alfabeto.

C.G.

ALCHIMIA



ALCHEMY



Antique motifs emerge from the French-style bathtub, which becomes the perfect bed for sinuous aluminum-mirrored springs. The springs gently lay there and emerge with the softness, the elegance and the coquette of an old lady. The light is generated and reverberates on the springs that Lisa, like an ancient guardian who is faithful to ancestral

mysteries, reveals to those who look at her works. Lisa's artistic act therefore gives us a hidden world, yet to be revealed; a universe of mysteries where the dialogue with space and time and the tune between present and past are the letters of a new alphabet.

C.G.

A. FOTOGRAFIA + INSTALLAZIONI



ALTRI MODI DI VEDERE LA FIGURA

→ PROFILO

→ ALTO

→ BASSO

→ A VERBA

→ COSPIDA

TRIDIMENSIONE

VEDEREBB IL MUOVO, NON IL PIEDO











I luoghi di ascesa
Places of ascension

L'idea

La proposta di inserire "Installazione (di) molle" nel tessuto architettonico e paesaggistico non vuole solo avere un impatto estetico ma anche sociale e funzionale. L'opera d'arte non è più una semplice scultura all'aperto, bensì vera e propria "costruzione" fatta per diventare parte attiva dell'ambiente. L'arte contemporanea vuole essere utilizzata per condividere una nuova dimensione di Bellezza.

L'opera d'arte si pone in relazione strettissima con la storia dell'architettura e del paesaggio al fine di rielaborare e reinterpretare in modo suggestivo l'interazione degli elementi.

L'apparente semplicità dell'intervento artistico tende a rivalutare il valore poetico che la natura ha in sé e che l'uomo contemporaneo è spinto spesso a dimenticare.

L'intento dell'opera è pertanto quello di reindirizzare lo sguardo del pubblico verso i luoghi dell'ascesa, ovvero quei luoghi scelti per la rivalutazione.

L'opera d'arte innesca l'idea romantica di simpatia interna alla natura, intesa come sensibilità condivisa da tutta la comunità. L'opera si propone quindi come un happening che coinvolge tutta la collettività.

Il progetto

Ogni opera verrà realizzata sulla base del sito in cui verrà installata e racconterà una storia legata a quella del luogo.

L'installazione site-specific

Il lavoro prevede l'installazione di molle realizzate in diversi luoghi scelti e studiate in accordo con l'architettura ed il paesaggio esistente. La molla, con la sua forma circolare, simboleggia prepotentemente l'energia, un senso di coinvolgimento ed avvolgimento collettivo, ma anche la forma primordiale ed evocativa dei primi processi di vita.

L'installazione vuole comunicare la necessità di rivolgere un nuovo sguardo sul nostro patrimonio artistico e culturale, rivalutandolo e reinterpretandolo attraverso la creazione di un percorso unificante, un itinerario che possa dare la possibilità di vivere i luoghi con spirito ed occhi diversi.

Chiara Pellizzari

The concept

The proposal to insert "Installazione(di) molle" in the architectural and scenic fabric will not only have an aesthetic impact, but also a social and a functional one. The work of art is no longer a simple outdoor sculpture, but a true "construction" made to become an active part of the environment. Contemporary art wants to be used to share a new dimension of Beauty. The work of art is placed in a very close relationship with the history of the architecture and of the landscape, in order to reprocess and reinterpret in a suggestive way the interaction of the elements.

The apparent simplicity of the intervention tends to re-evaluate the artistic poetic value that nature has in itself, and that the modern man is often driven to forget.

Therefore, the aim of the work is to redirect the public's eyes to the ascension places, or to those places chosen for the reevaluation.

The work of art triggers the romantic idea of inner "sympathy" within nature as a feeling shared by the whole community. The work is therefore proposed as a happening that involves the whole community.

The project

Each work will be implemented depending on the site where it will be installed and it will tell a story related to that of the place.

The site-specific installation

The work involves the installation of springs in various places, selected and designed in accordance with the architecture and the existing landscape.

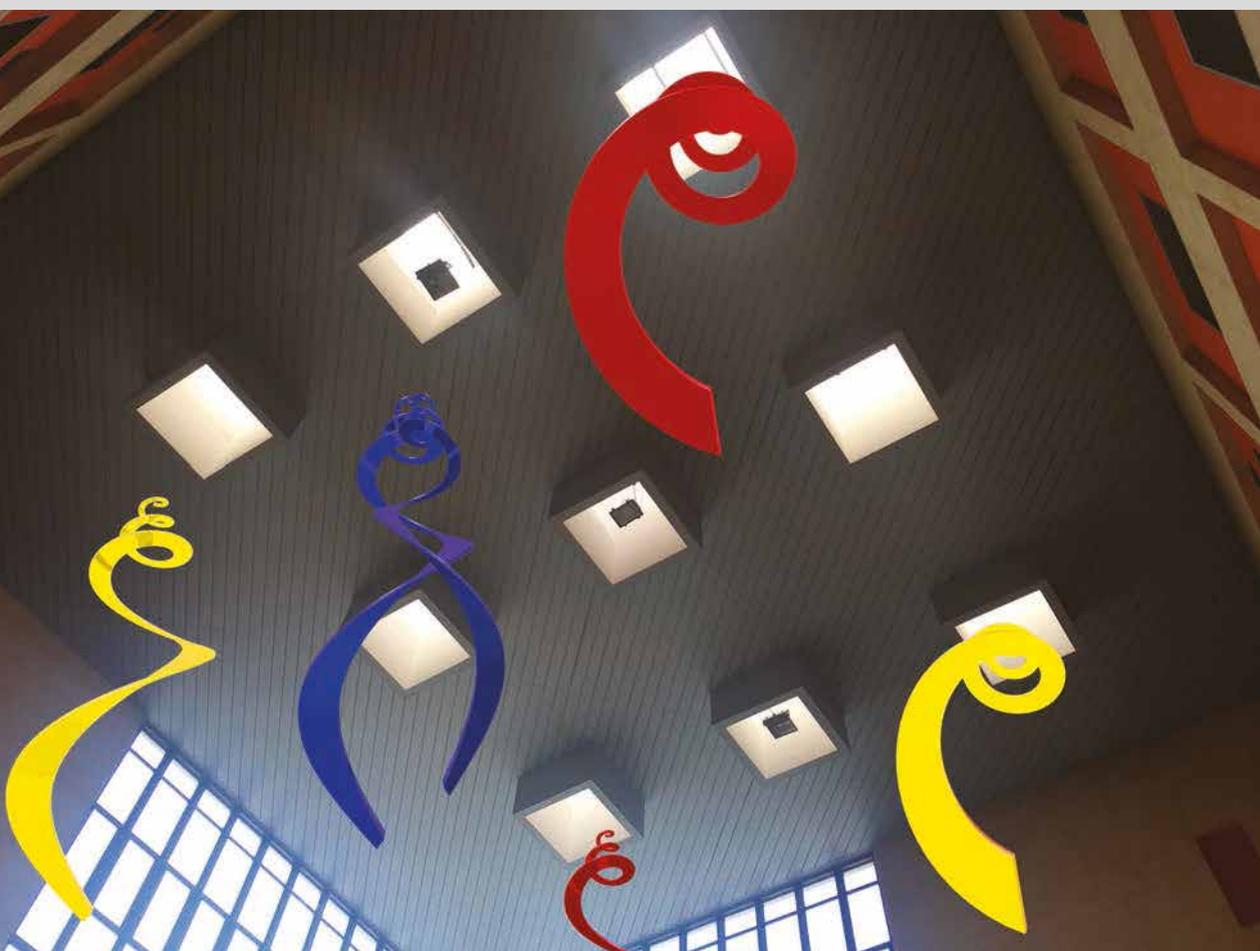
The spring, with its circular shape, powerfully symbolizes the energy, a sense of involvement and collective winding, but also the primordial and evocative form of the early life processes. The installation wants to communicate the need to pay a new look to our artistic and cultural heritage, revaluing it and reinterpreting it through the creation of a unifying path, a kind of itinerary that would give citizens the opportunity to experience places with a different spirit and different eyes.

Chiara Pellizzari

Studio per
Ospedale San Raffaele
Onde di luce

Milano, Italia

2017



Scrivere le proprie storie

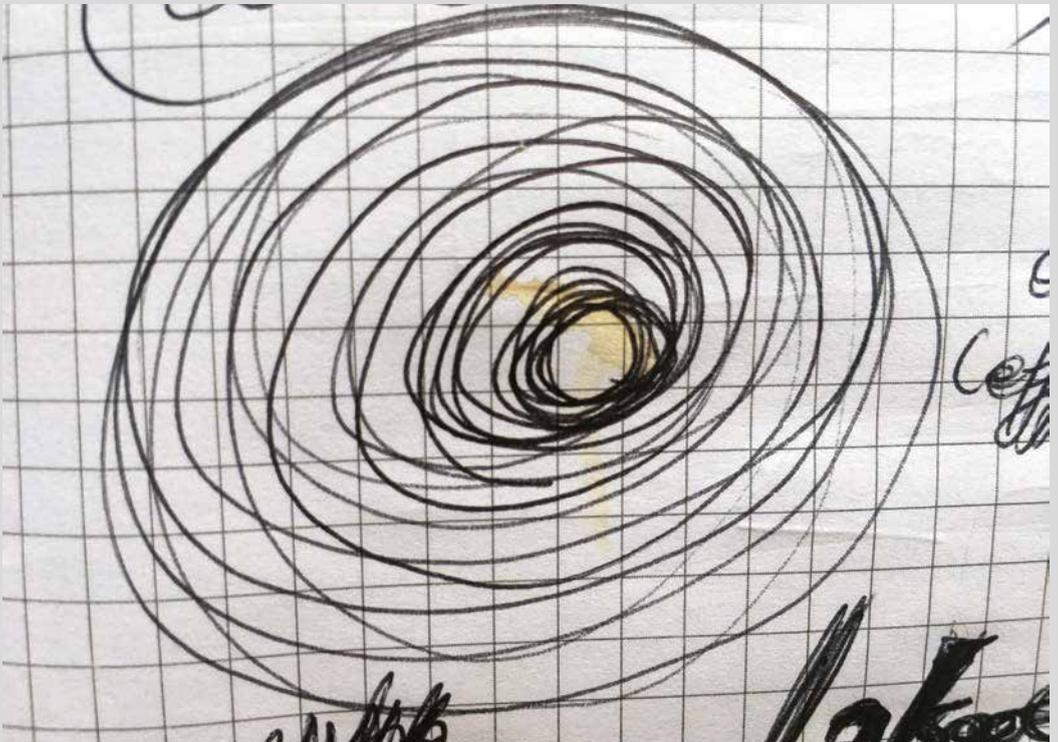


LA CIRCULARITÀ

LA STORIA IN UN CERCHIO

L'ANIMA IN UN CERCHIO

⊙ raccontare le storie in un cerchio, il cerchio della vita, il cerchio delle storie, la circolarità delle punture





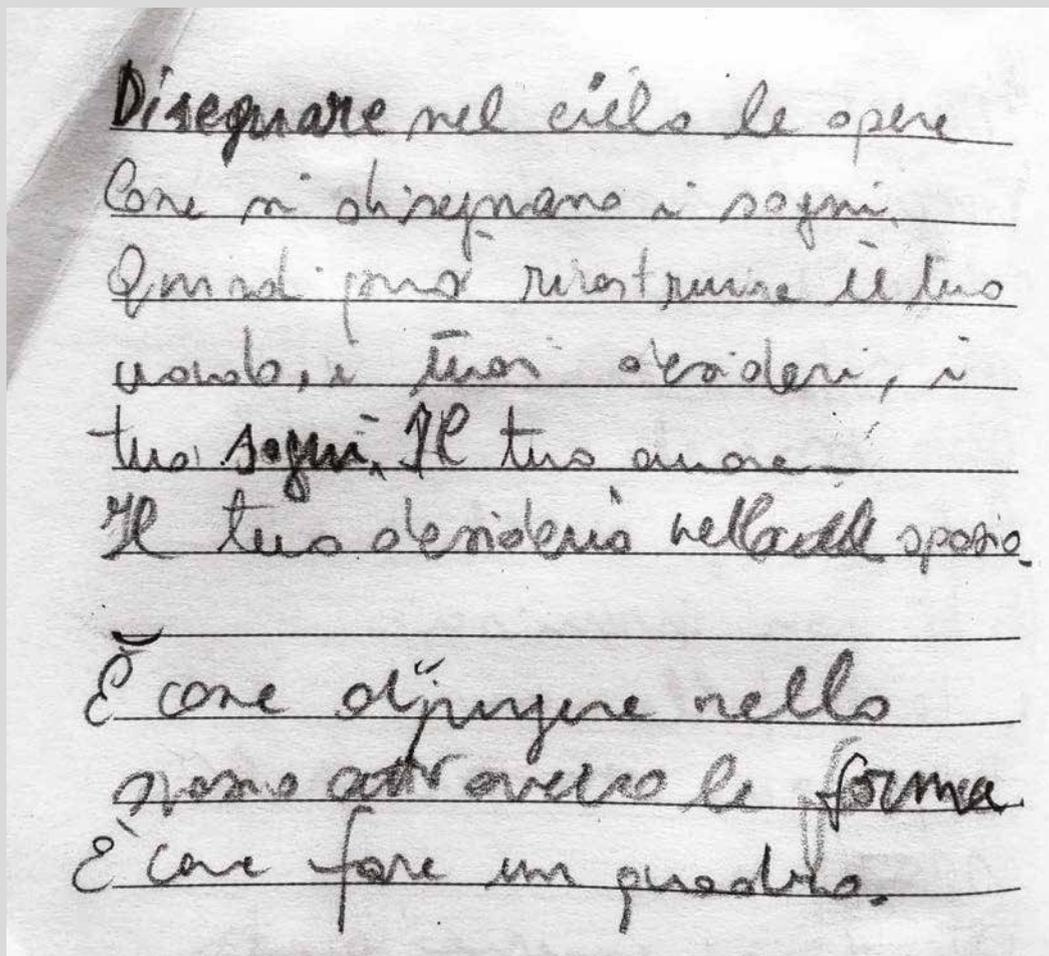






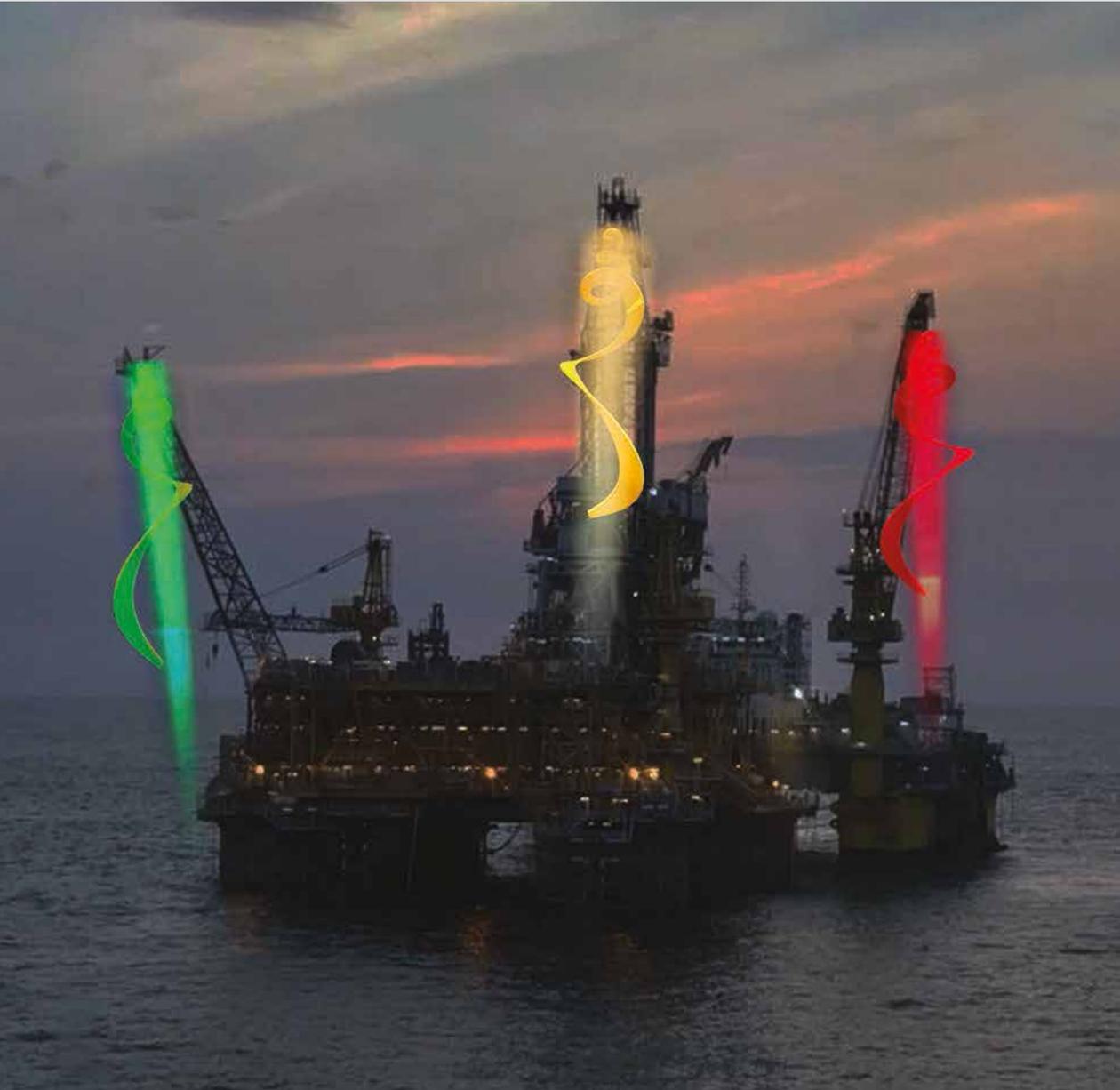
Studio per piattaforma petrolifera

Repubblica Democratica del Congo, Africa 2017



Reali disegni spaziali

Real space drawings



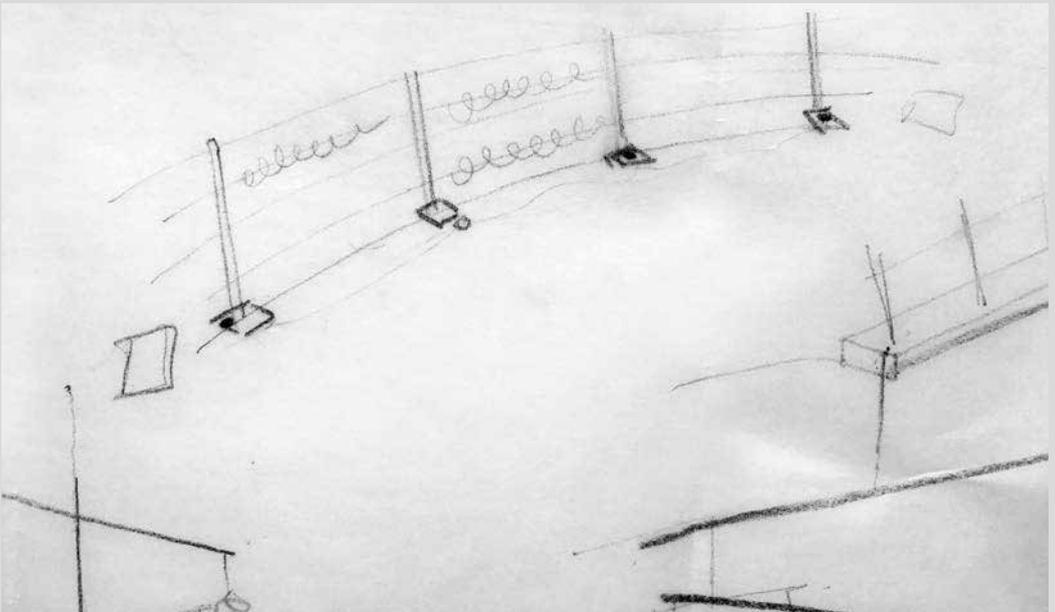
Studio per Aeroporto Malpensa, Terminal 1

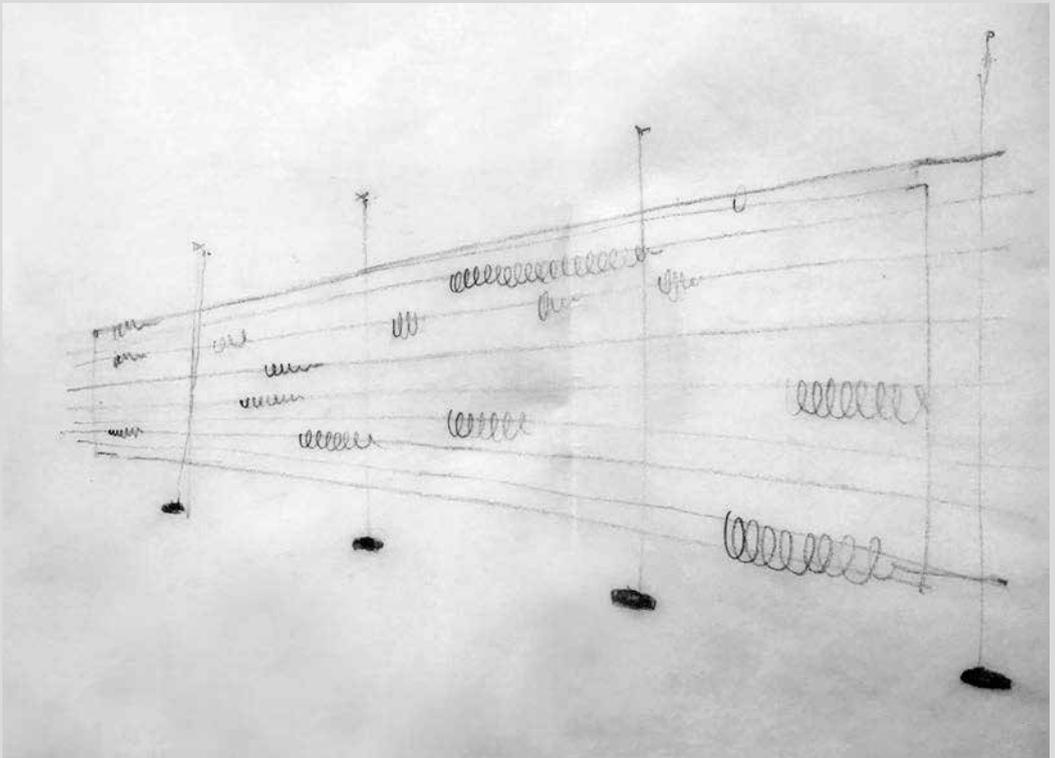
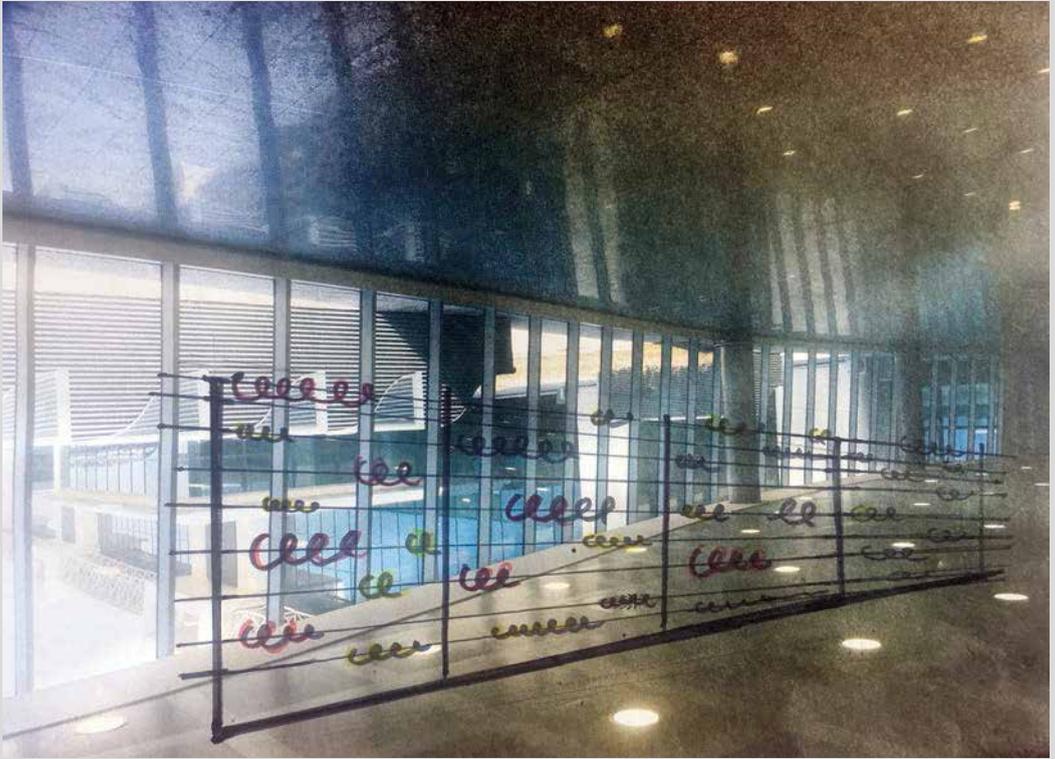
Varese, Italia

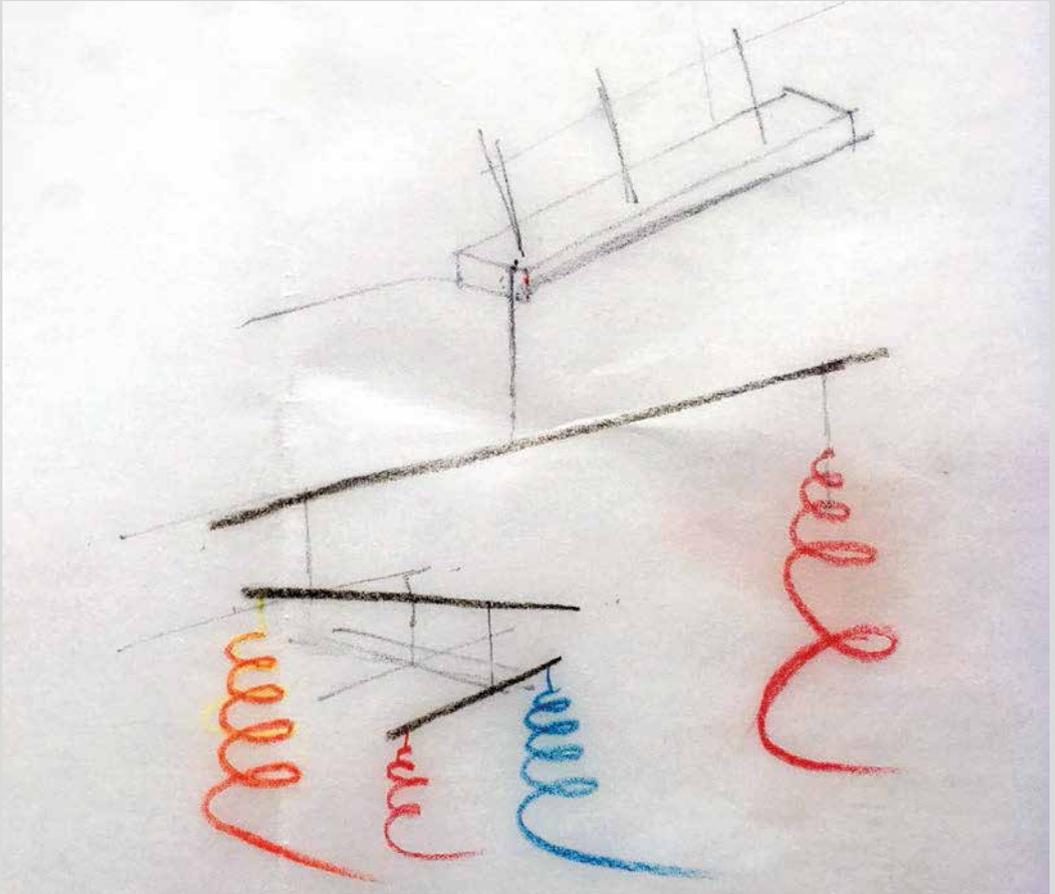
2017



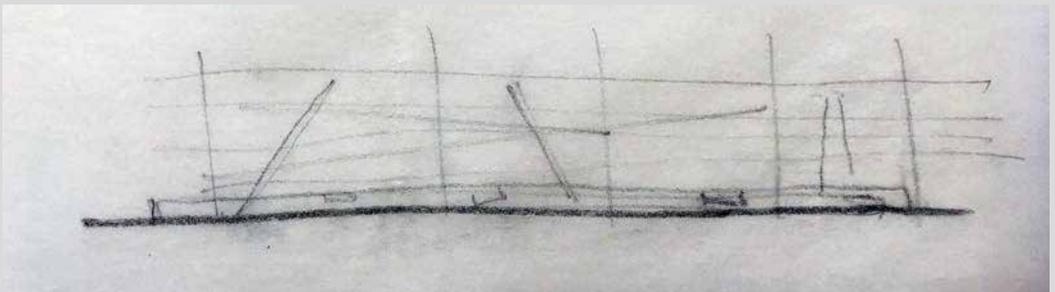
IL PIEDISTALLO È UNO CHE STA IN UN OGGETTO
UNA SCULTURA







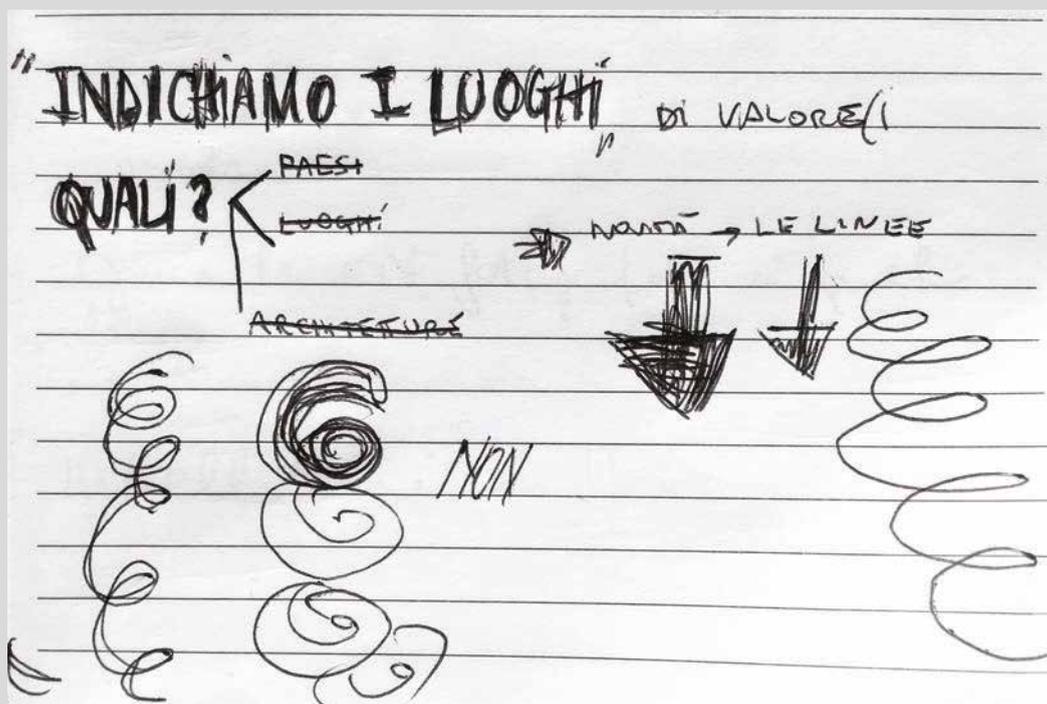
Come collegare i varianti delle
nelle di mano.



Studio per Villa dei Vescovi

Bene Fai, Torreglia (PD), Italia

2017





Studio per geosito della Val Calcino

Bene Fai, Alano di Piave, Feltre (BL), Italia 2017





Dopo le corni fotografare in quel
luogo

Studio per Lazzaretto

Bene Fai, Verona, Italia

2017



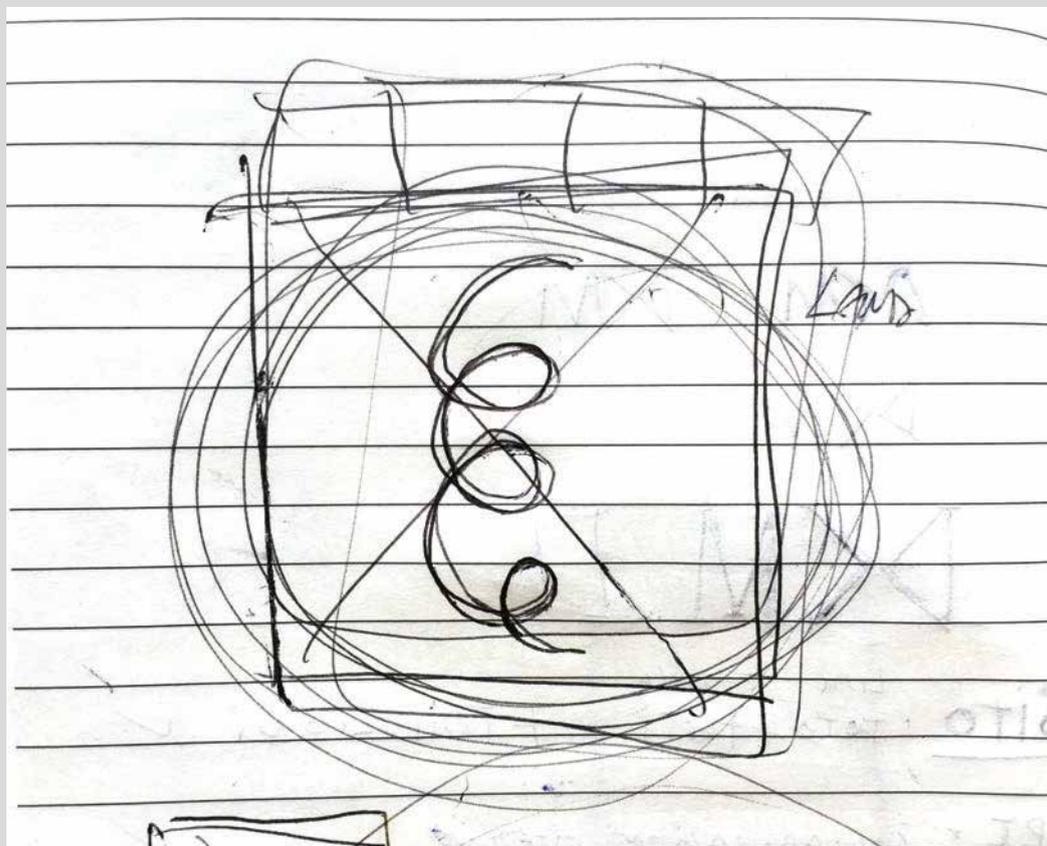
→ le risapette dei luoghi



Studio per Villa della Porta Bozzolo

Bene Fai, Casalzuigno (VA), Italia

2017



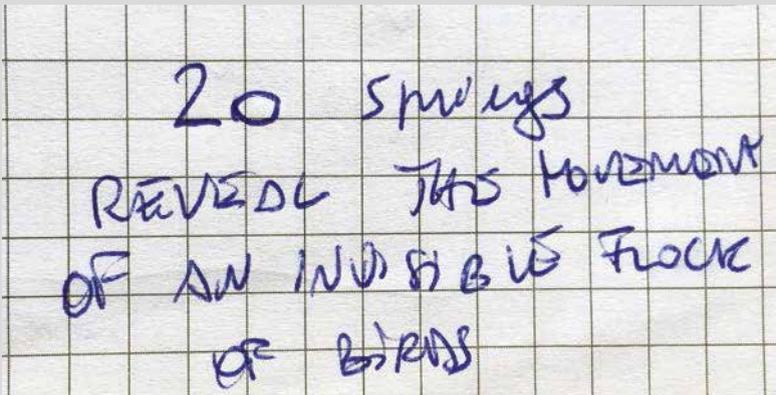
Modifica del linguaggio
Energie
Scoprire
la bellezza di ^{cosa} un testo comune



Studio per Castello di Avio-Trento

Bene Fai, Sabbionara, Avio (TN), Italia

2017



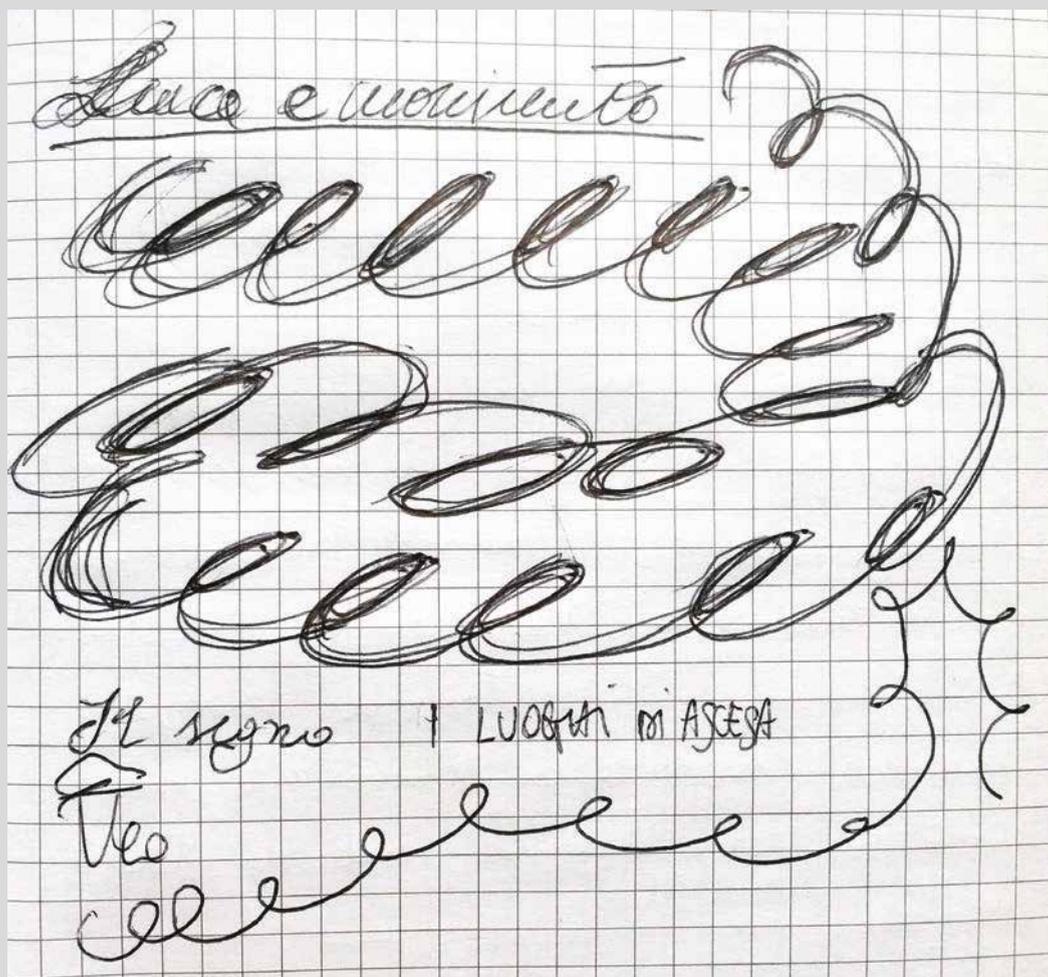
20 swings
REVEAL THE MOVEMENT
OF AN INVISIBLE FLOCK
OF BIRDS



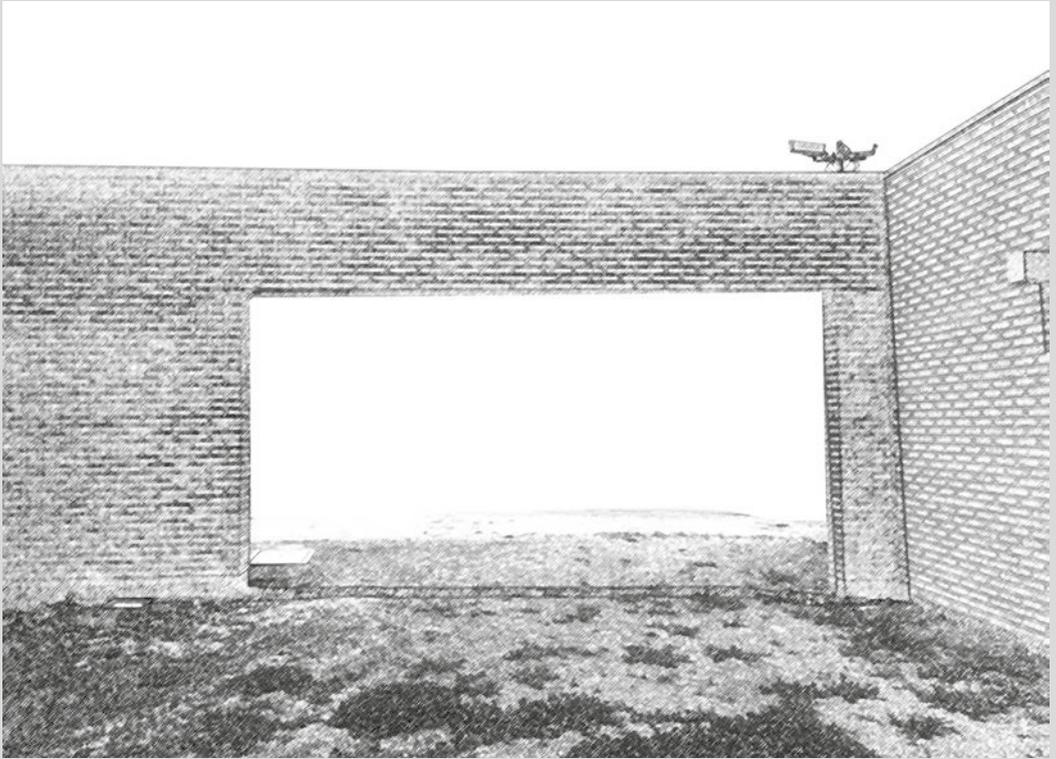
Studio per Istituto Europeo Oncologico

Milano, Italia

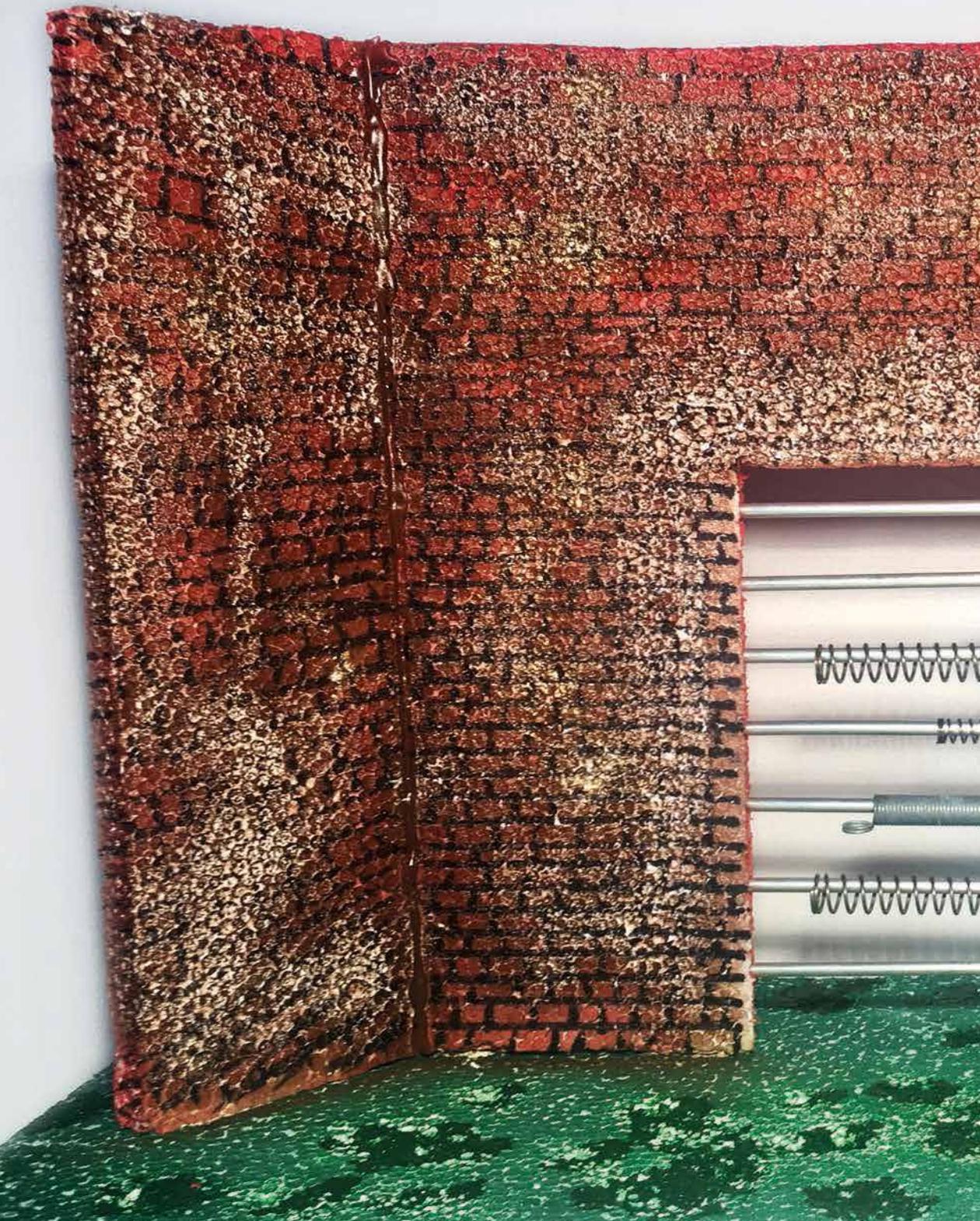
2017

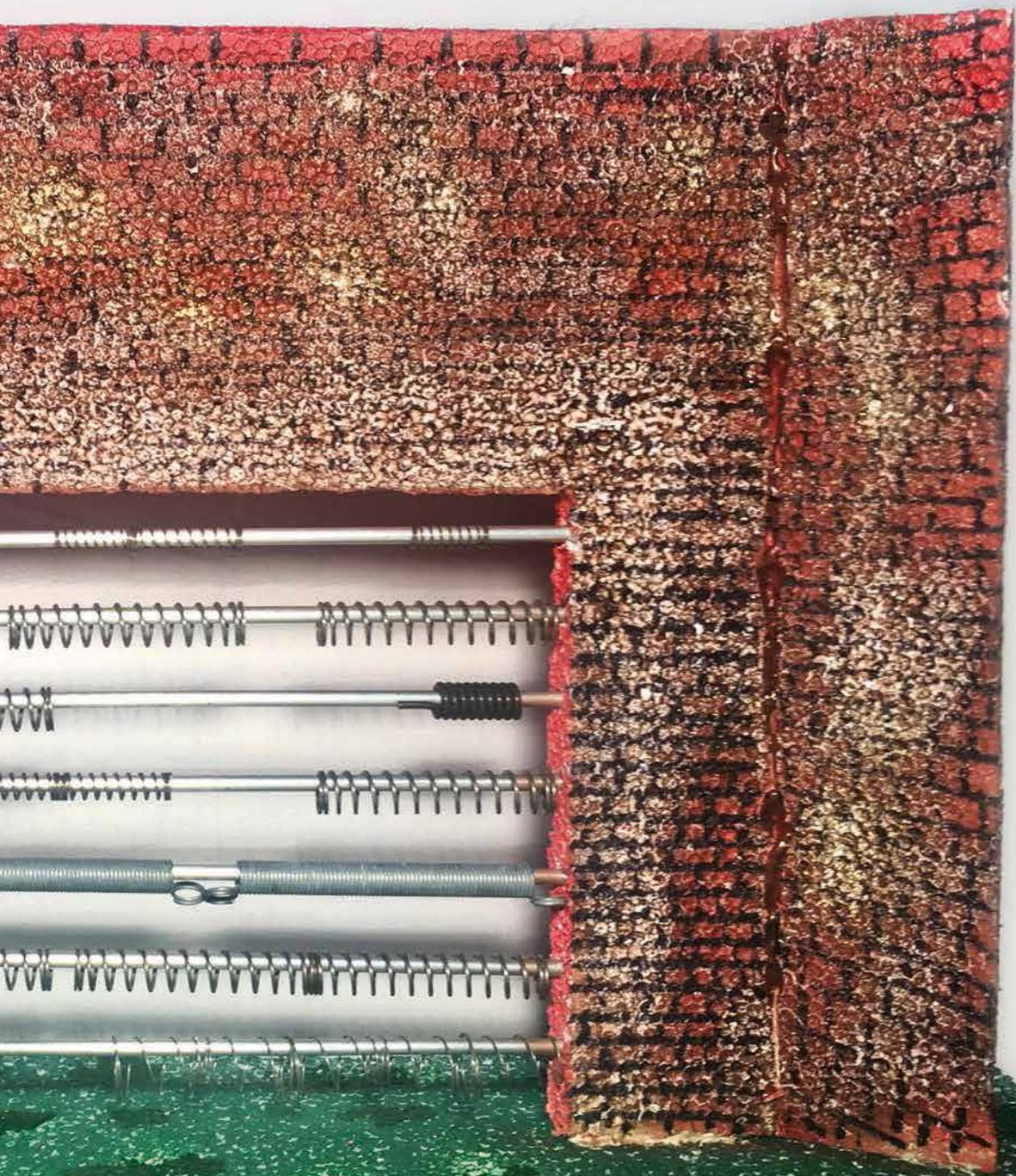


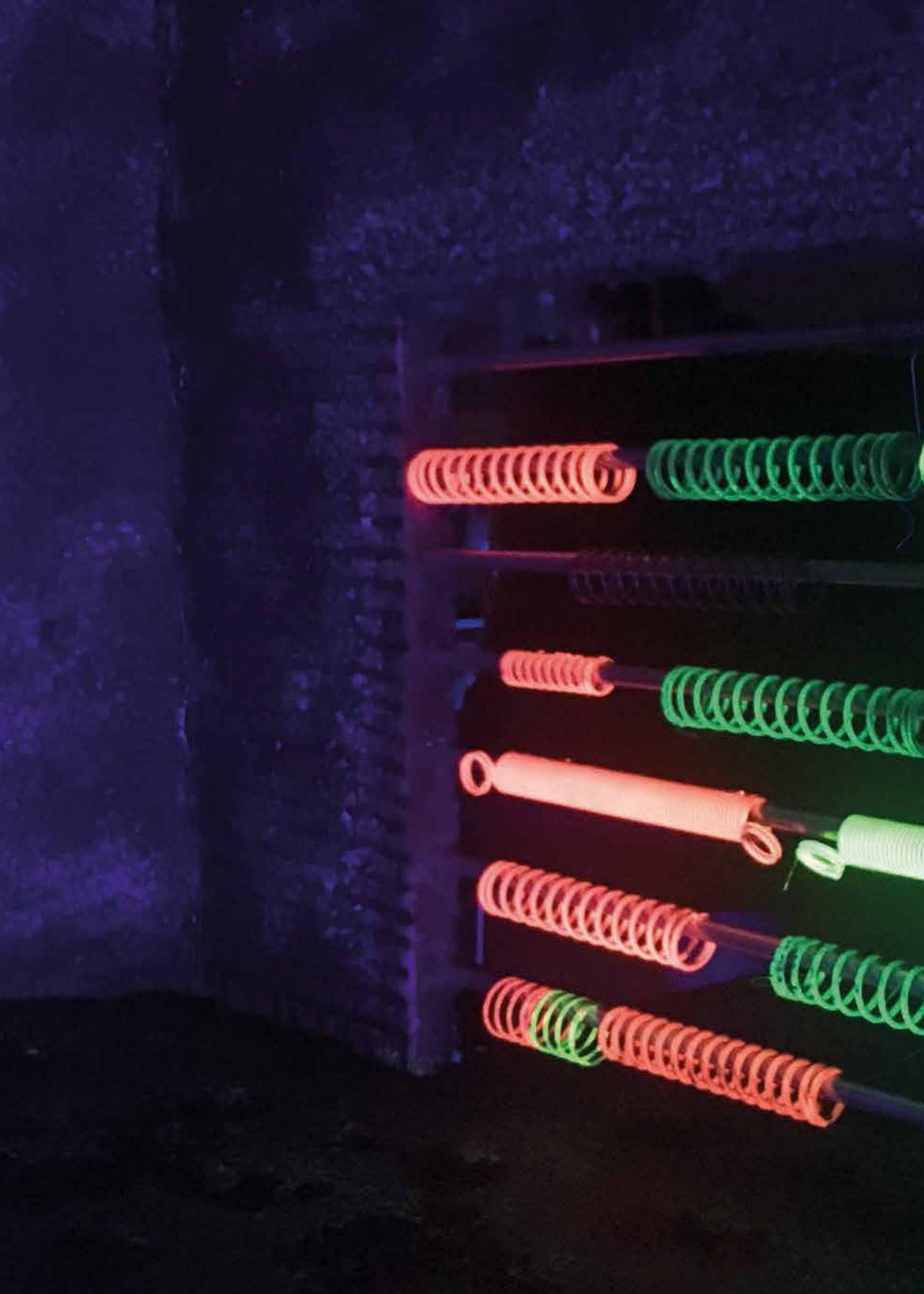










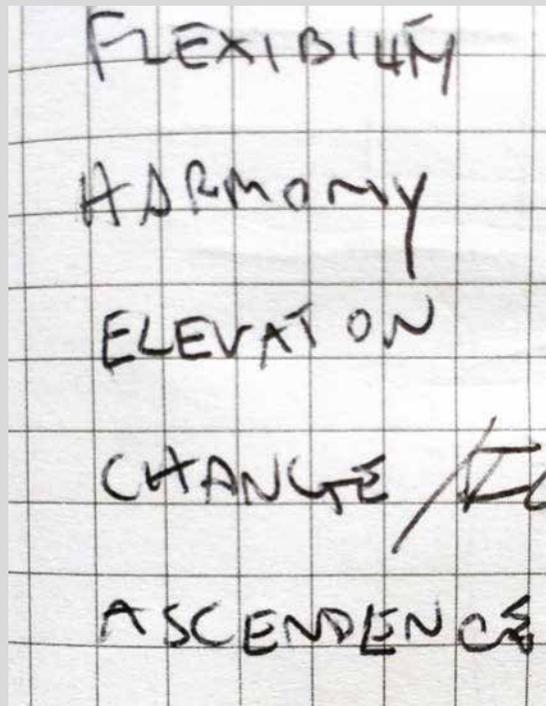




Studio per Galleria Vittorio Emanuele II

Milano, Italia

2016







So quando vedo un oggetto,
la mia forma, la situazione
immagino cose nuove,
invento storie.

Sono storie affascinanti,
incredibili, fantastiche...

I miei oggetti prendono forma,
volano, si uniscono, latano
e poi si dividono.

Sono sospesi, è un mondo
immaginario

Dipingere un'opera nello
spazio

Quindi si chiama questo
spazio dello spazio.



Studio per stazione di servizio

2017









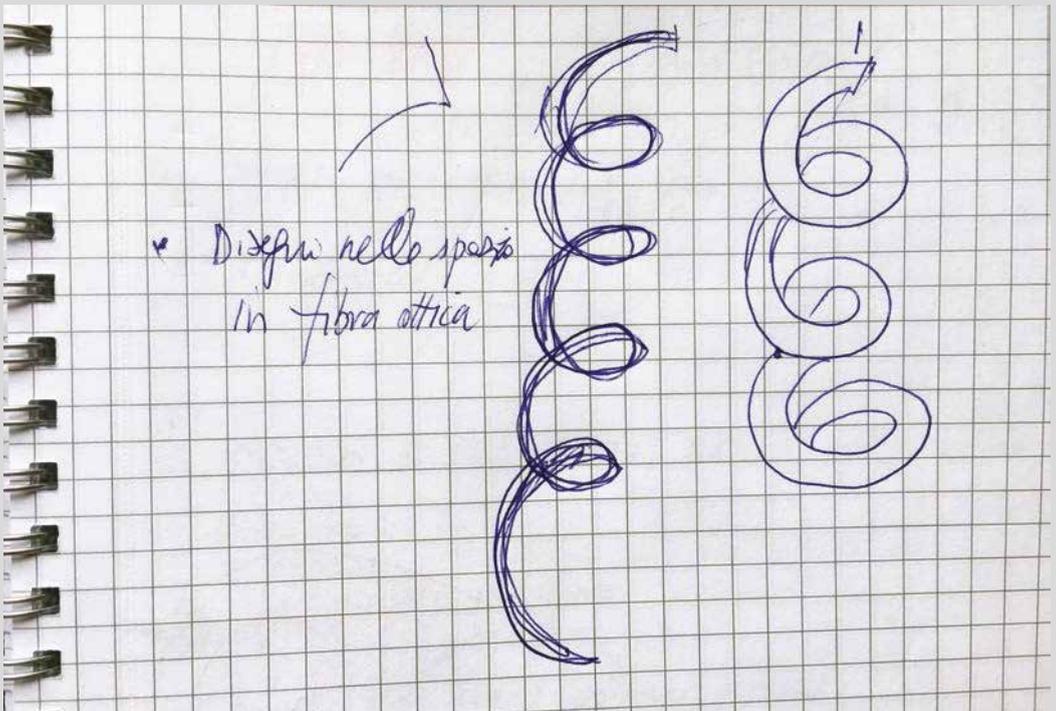
Studio per Dubai International Financial Centre

Dubai, Emirati Arabi Uniti

2017



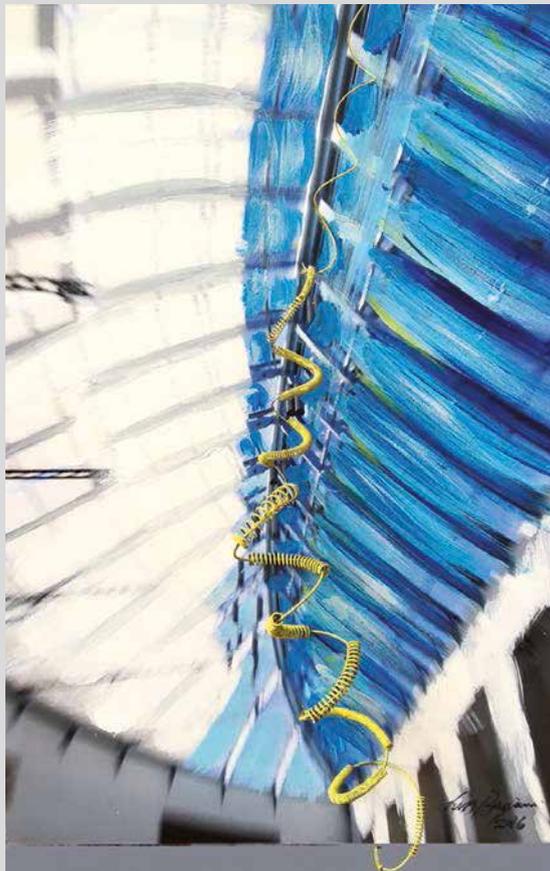
Restituito a l'ufficio



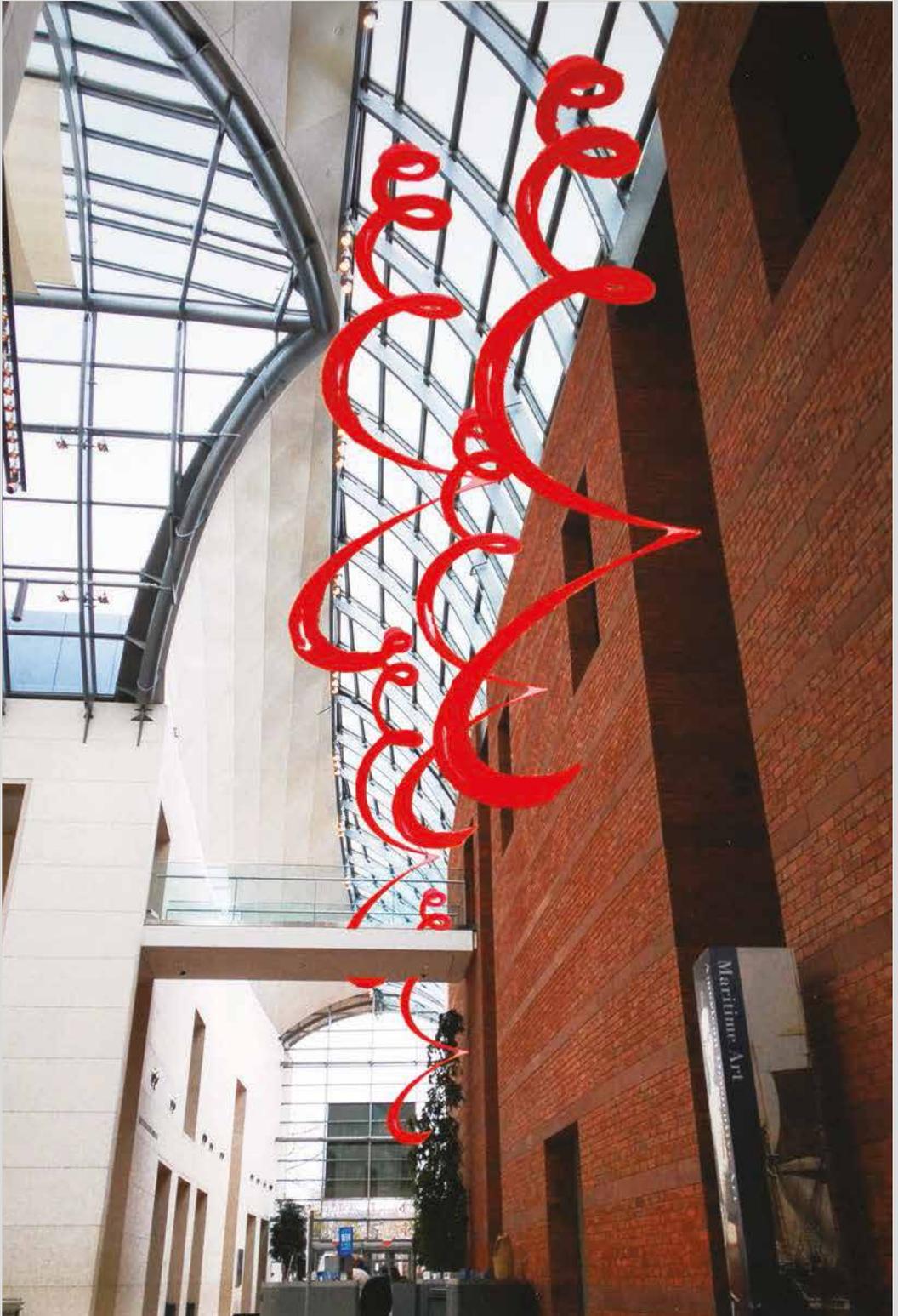




**Studio per
Peabody Essex
Museum
Salem, Stati Uniti
2016**



IL POTERE DELLA LUCE CHE RIENDE
IL VUOTO,
UNA NUOVA SENOGRAFIA A LIVELLI



Studio per Isabella Stewart Gardner Museum

Boston, Stati Uniti

2016

DIALOGUE BEGINS BETWEEN
SPACE AND SCULPTURE

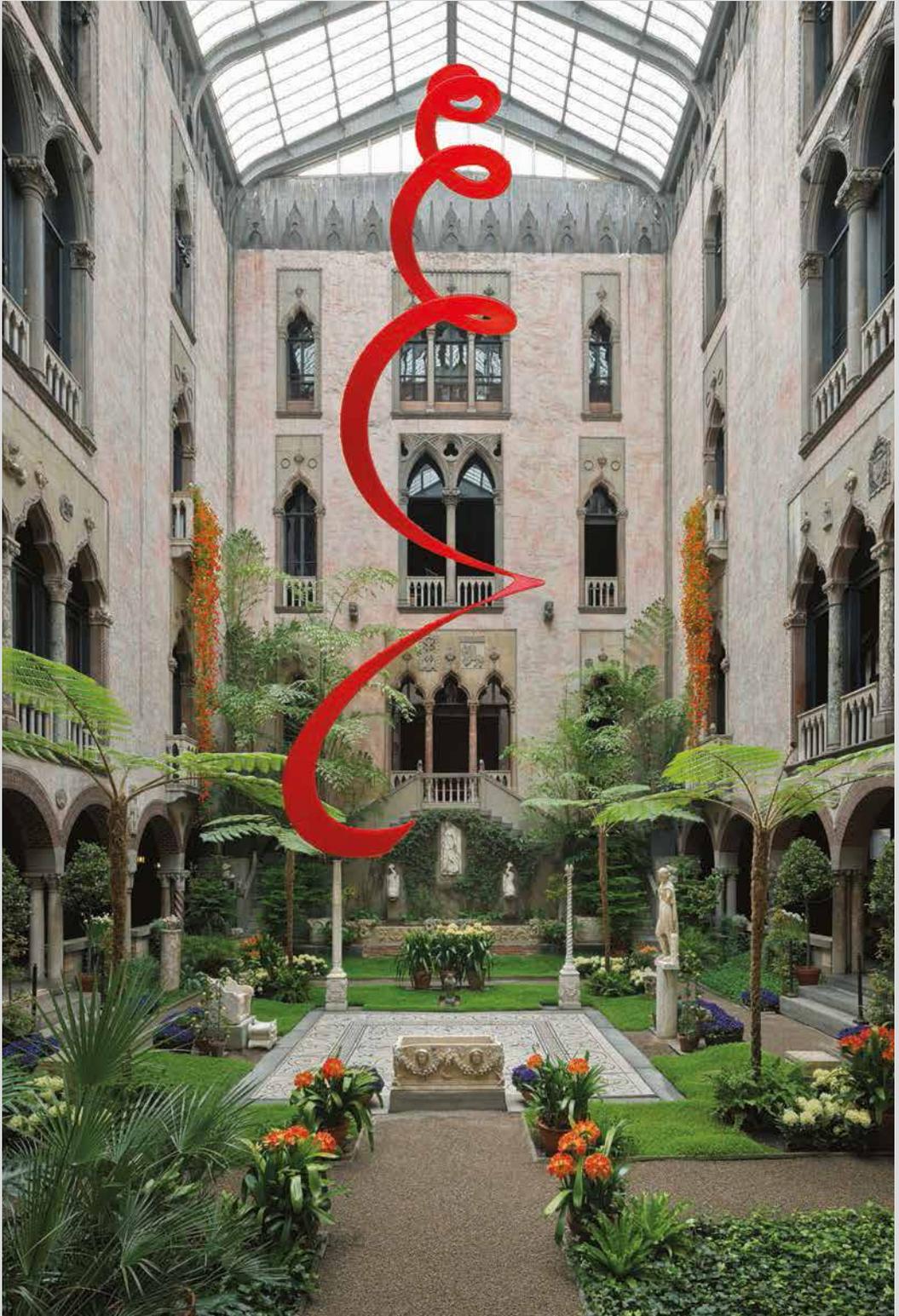
IL GESTO

IL SEGNO - MAUO SPASIO

L

IL LUOGO Suspended

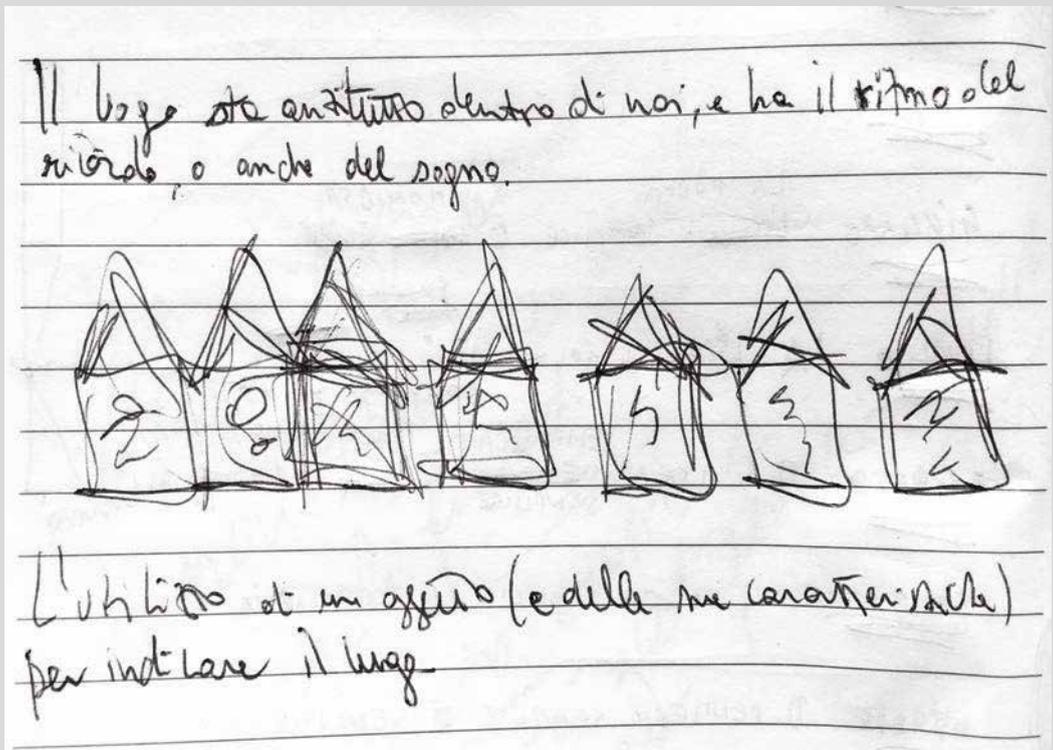
VENTO E LUCE



Studio per The City of Boston 1

Boston, Stati Uniti

2016

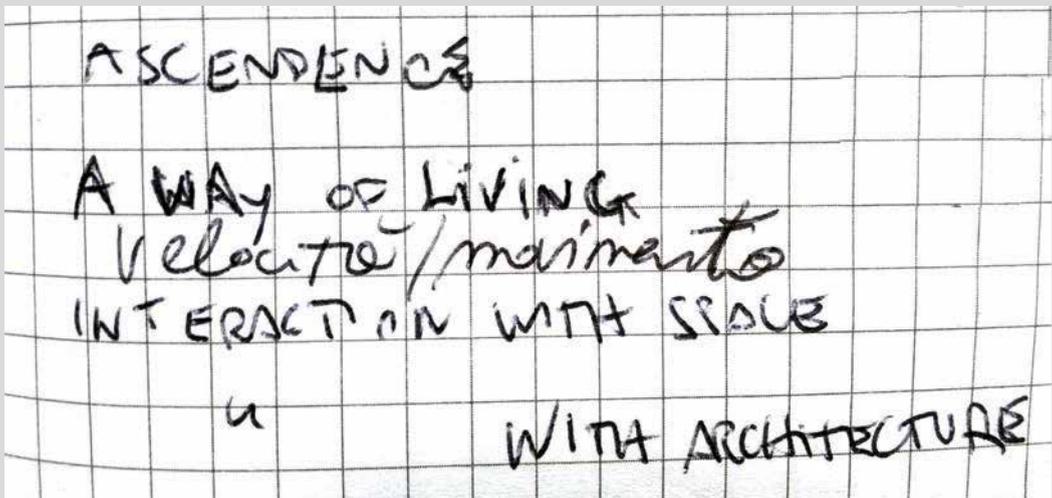




Studio per The City of Boston 2

Boston, Stati Uniti

2016

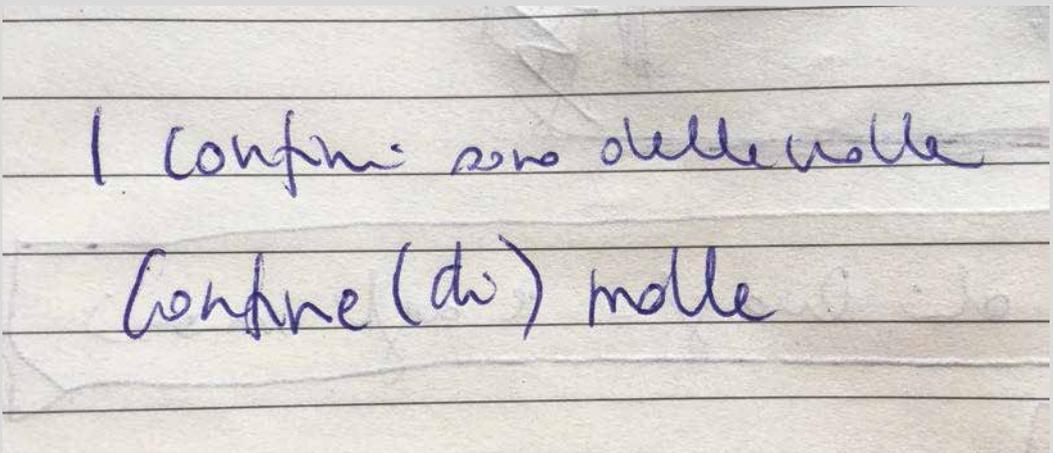




Studio per The City of Boston 3

Pier 5, Boston, Stati Uniti

2016

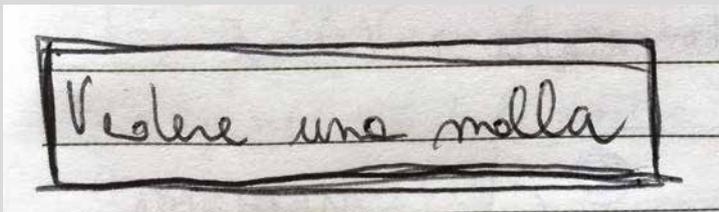




Studio per The City of Boston 4

Boston, Stati Uniti

2016



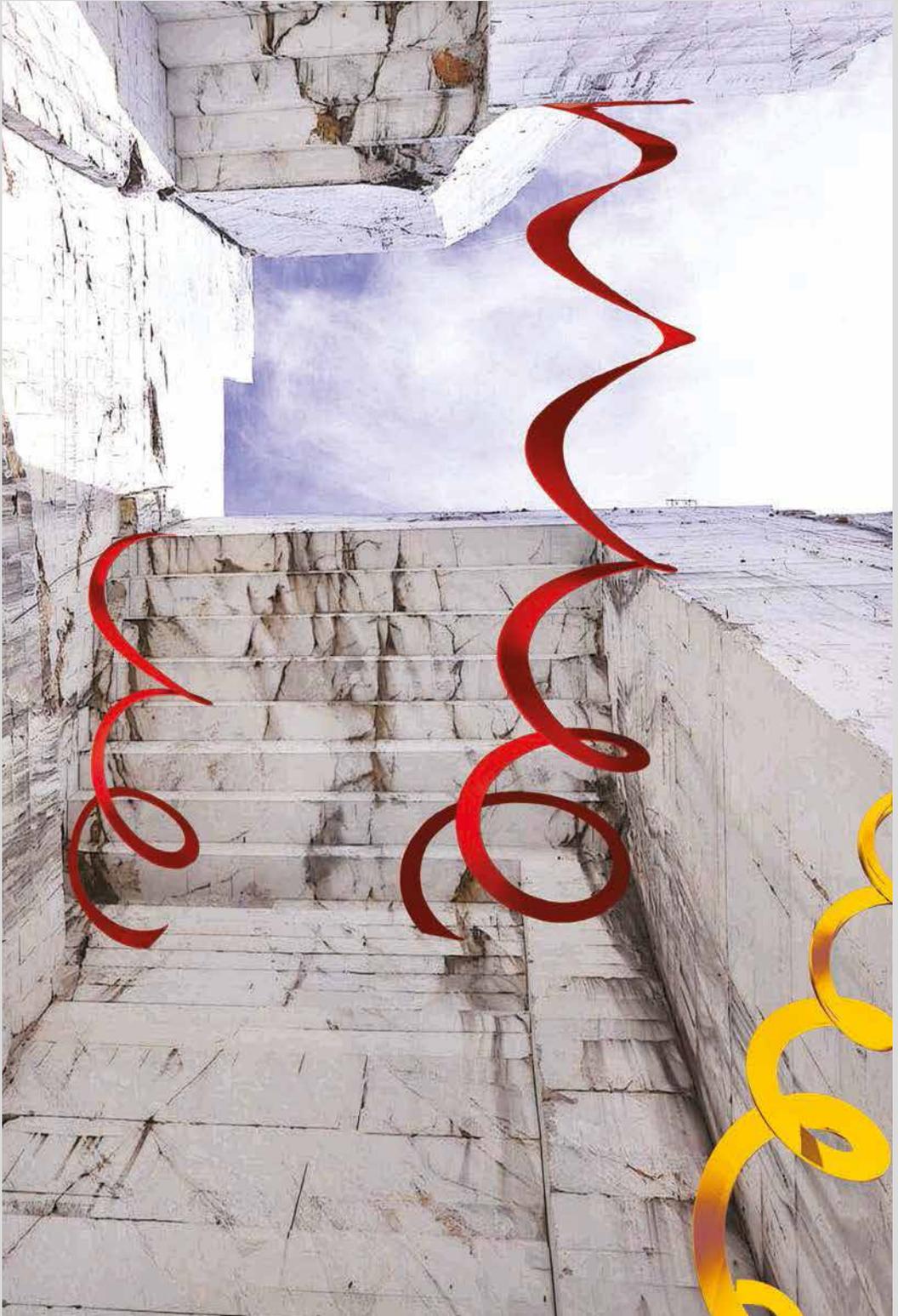


Studio per cava di marmo

Italia

2017





Studio per Basilica Palladiana

Vicenza, Italia

2017

The sculpture celebrates the beauty of
individuals working together in company, moving
as a single identity, creating something greater than the
sum of their parts. ^{contemplative} ~~space~~ ^{space for all}
^{contemplative / to answer} ~~the~~ ^{the inhabitants}
^{of the building to create}

Una scultura possibile

A possible sculpture



Equilibrio



La sospensione dei justus Dei
3D il suono.
il movimento
la luce



Molle, spazio, architettura
Springs, space, architecture

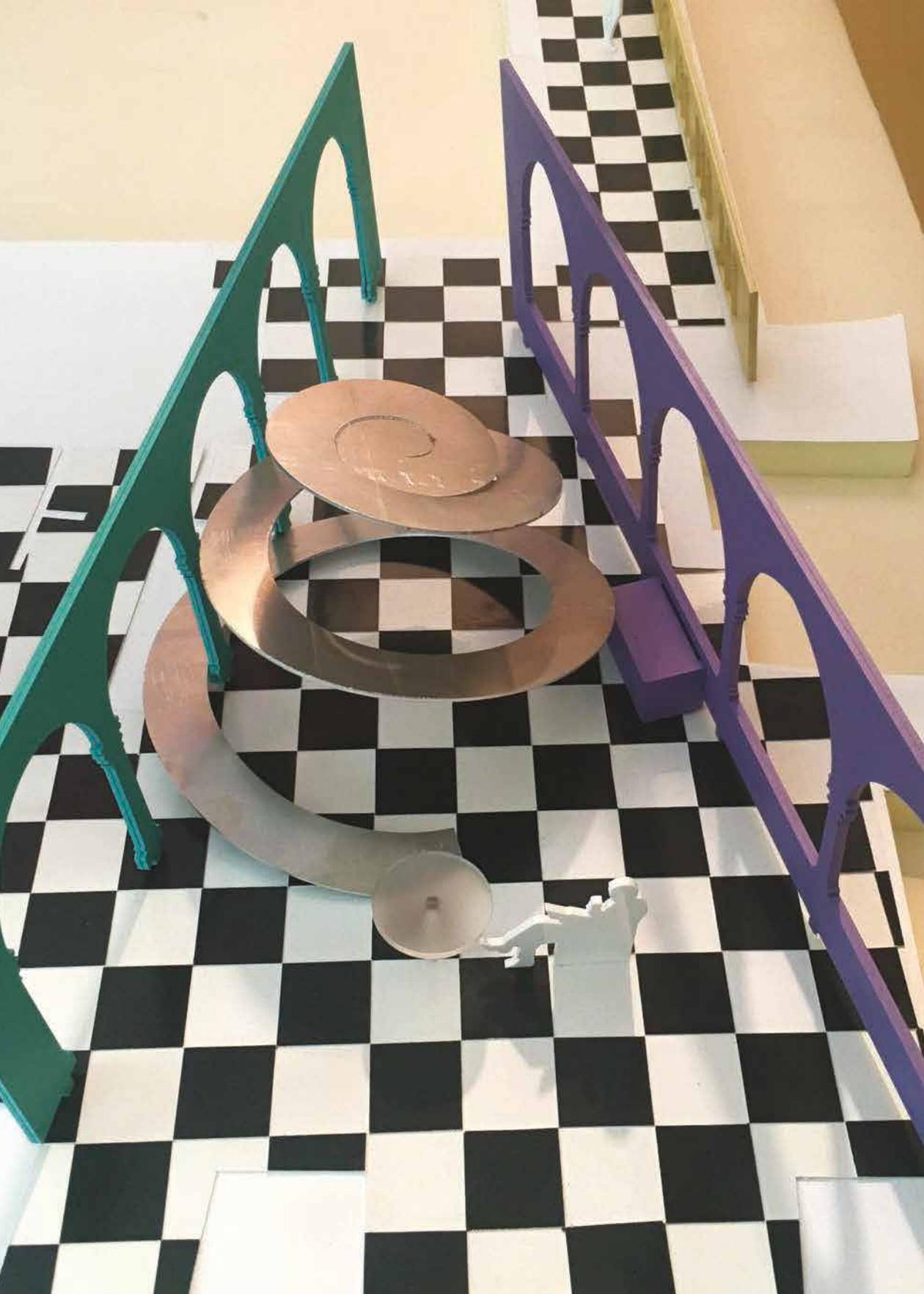
Nell'orizzonte artistico di Lisa Borgiani si colgono soluzioni di sperimentazione, possibilità di sondare la realtà secondo punti di vista inconsueti e paradossali. Questo accade in modo paradigmatico negli *studi* che hanno come protagonisti lo spazio e le architetture dove, su modelli in scala, l'autrice inserisce le proprie *molle*. Sono giganti, titaniche e nulla hanno a che fare con intenzionalità di tipo plastico o scultoreo, mentre sono strettamente legate al desiderio di proporre possibilità diverse del visibile. Si adagiano le *molle* nelle architetture, le avvolgono, quasi le inglobano per diventare esse stesse qualcosa che accoglie le partiture costruttive in un ribaltamento di ruoli. Se nelle soluzioni precedenti gli spazi entro i quali agisce Lisa sono scenari pronti ad accogliere le *molle*, ora queste ultime diventano il ventre entro cui gli alzati si mascherano. Ed ancora il gioco. Si perché in questa indagine Lisa lavora con *molle* realizzate in un materiale duttile, che si piega nelle sue mani, per diventare un elemento plastico che cambia ogni volta forma, che è sempre diverso da se stesso, che mai si ripete perché deve essere strumento di conoscenza del reale. E se il concreto è multiforme anche il mezzo per conoscerlo deve essere flessibile e variabile. A Lisa infatti non interessa costruire un qualcosa di piacevole, qualcosa che possa essere guardato semplicemente come un oggetto intrigante. L'artista desidera capire il mondo per mezzo di dispositivi variabili ed inconsueti: le sue *molle*.

C.G.

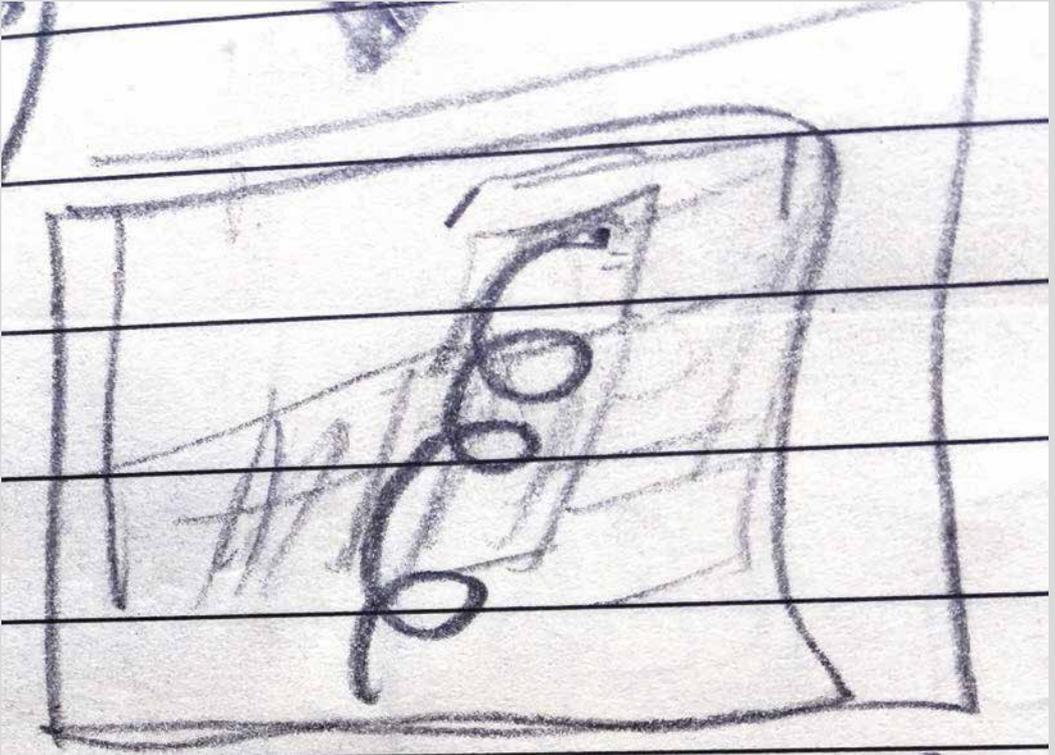
In Lisa Borgiani's artistic horizon, it's easy to find experimental solutions, opportunities to probe reality from unusual and paradoxical points of view. This is paradigmatic in the studies that have as main characters space and architectures, where, on scale models, the author inserts her springs. They are giant, titanic and have nothing to do with a plastic or a sculptural intent; instead, they are closely related to the desire to propose different possibilities of the visible. The springs are laid into the architectures, enveloping them, almost engaging them to become something that accommodates the constructive elements, in a rollover of roles. If in the previous solutions the spaces within which Lisa worked were scenarios ready to accommodate the springs, now these latter become the space within which the surfaces hide themselves. And again it's a game. Yes, because in this investigation Lisa works with springs made in a ductile material, that folds into her hands to become a plastic element which changes shape every time, which is always different from itself, which never repeats itself because it must be a tool of knowledge of reality. And if the concrete is multiform, the means of knowing it must be flexible and variable as well. Lisa, indeed, is not interested in building something enjoyable, something that can be simply viewed as an intriguing object. The artist wants to understand the world by means of variable and unusual devices: her springs.

C.G.





aroma metafisico

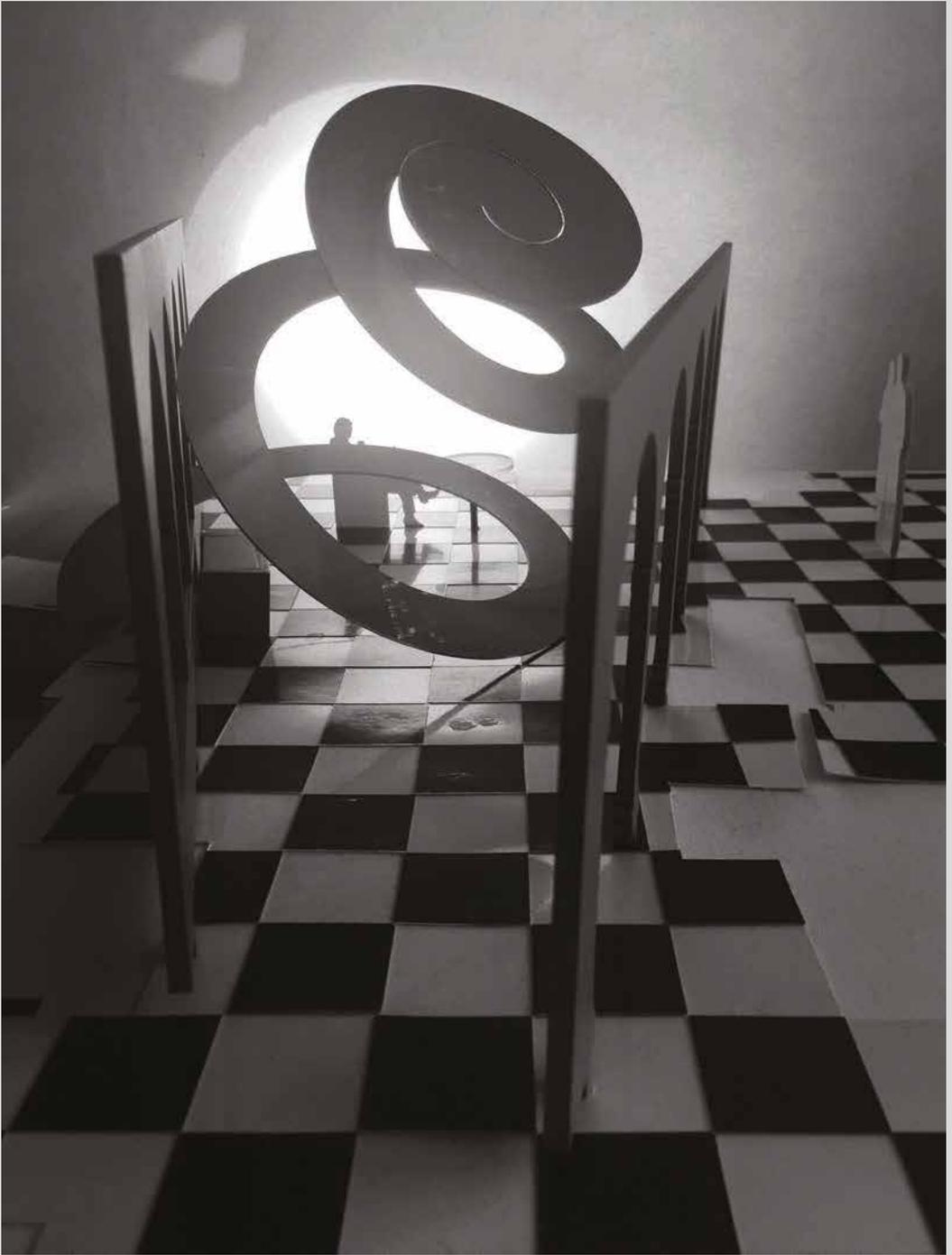


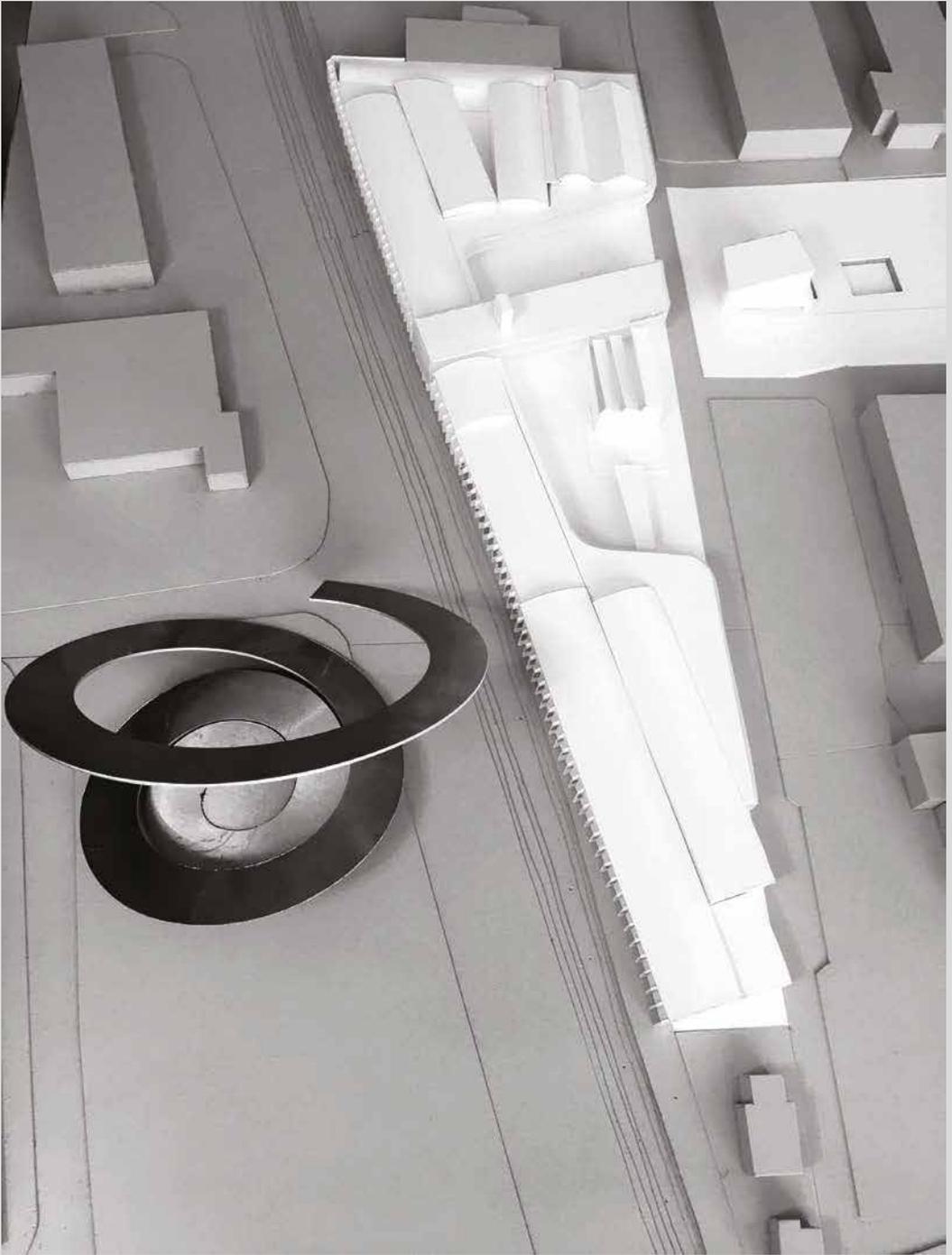
metaphysical aroma

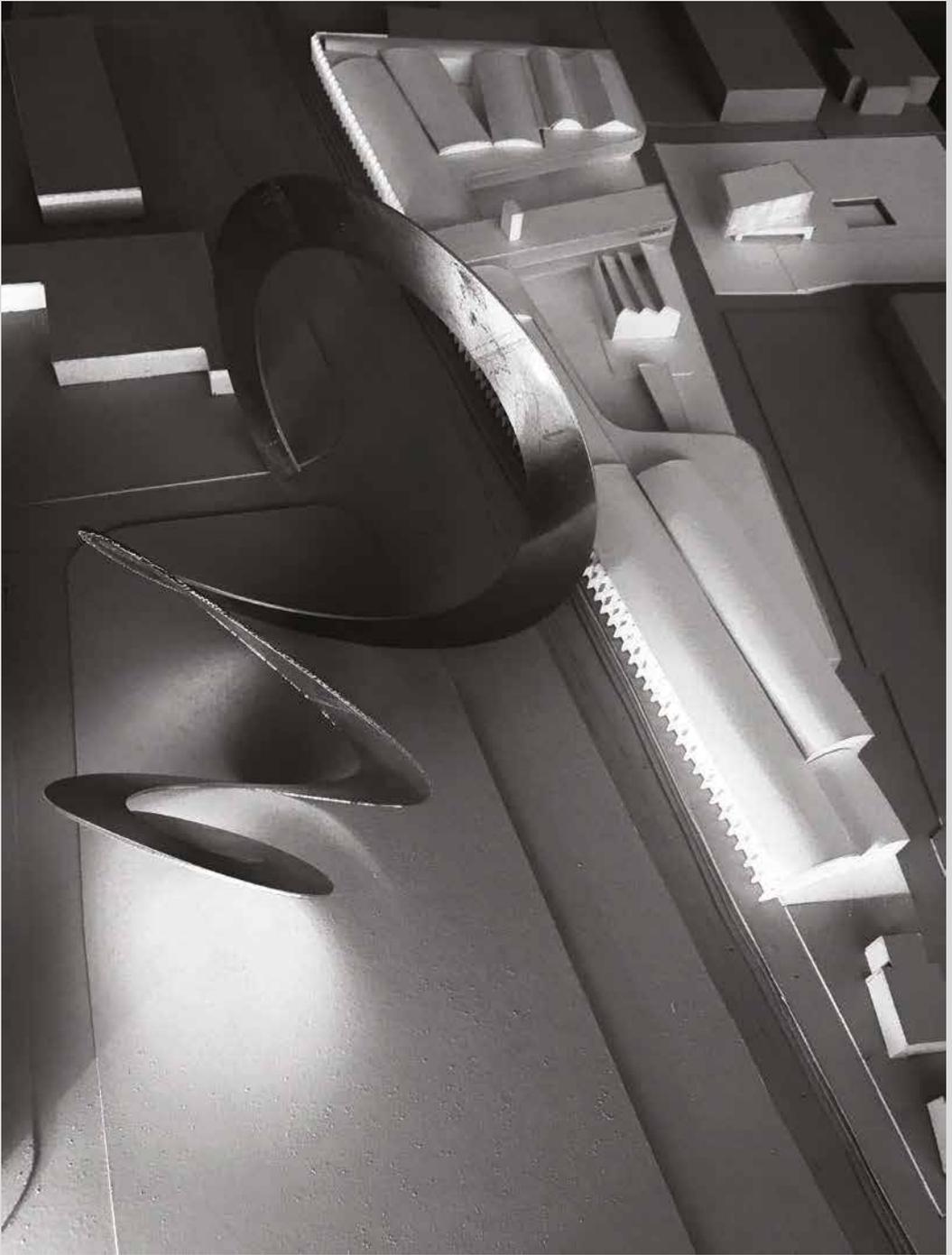




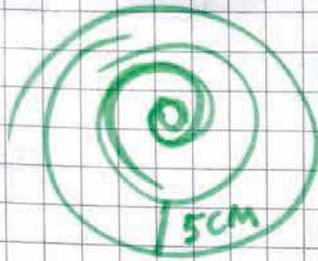








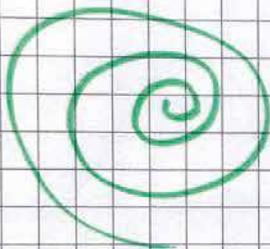
1)



1X1 METRO
(SOLO PROFILA)

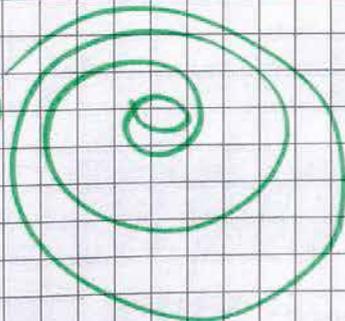
1 MM
FASCIA 5CM

2)



1X1 M.
2MM.
8CM

3)

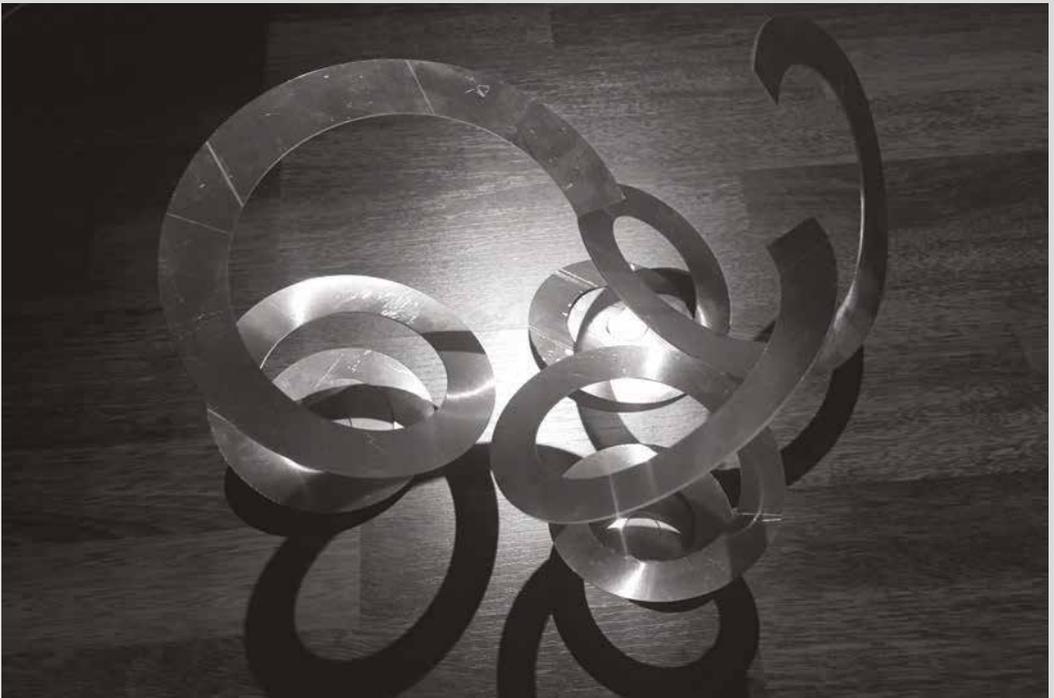
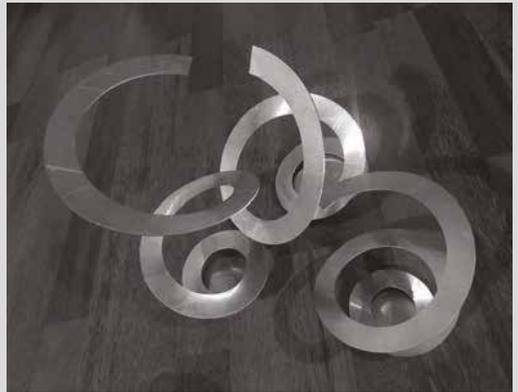


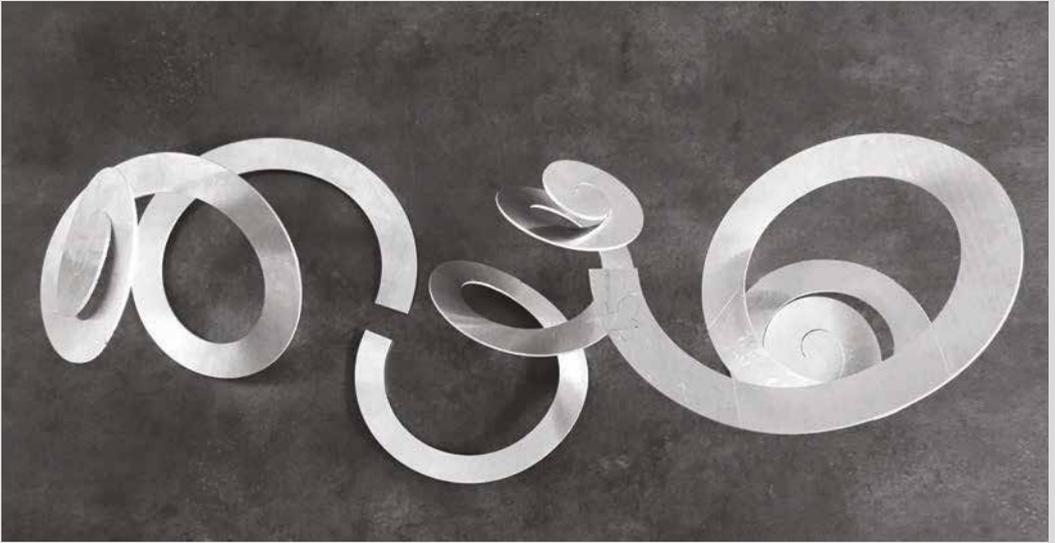
1,5X1,5 M.
10cm

4)



50 CM X 50 CM
trapezate
2,5cm / 1cm

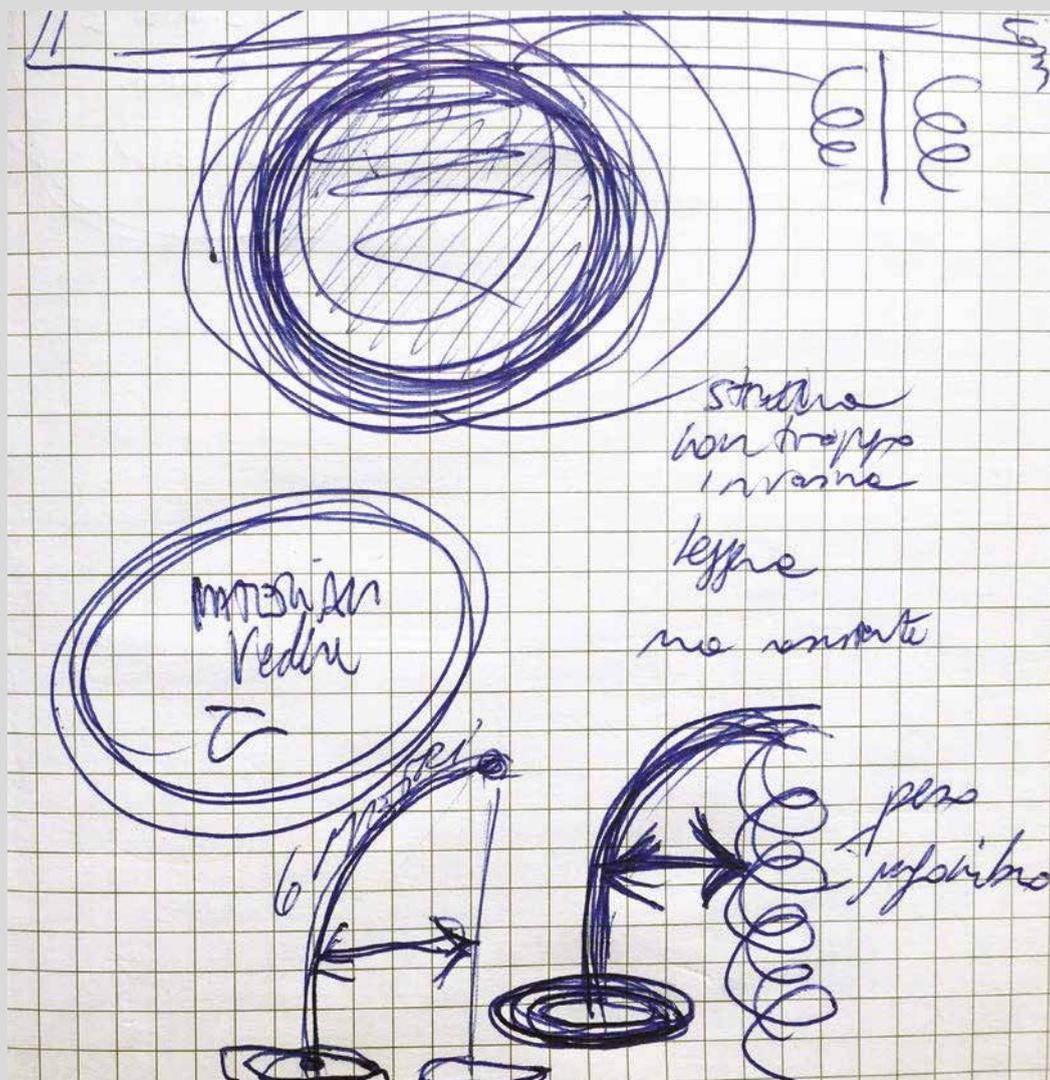






sospiro magico

magic breath







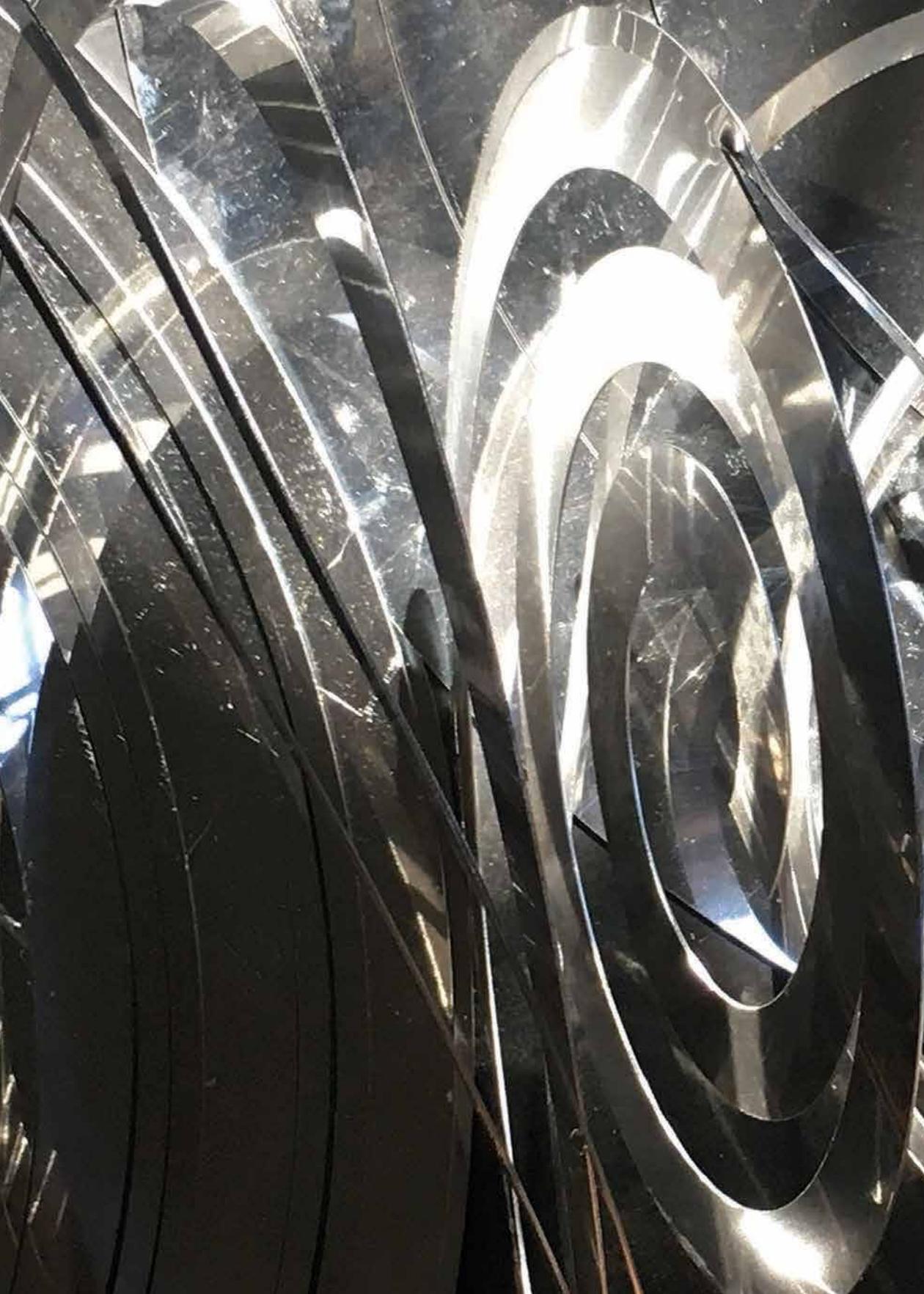




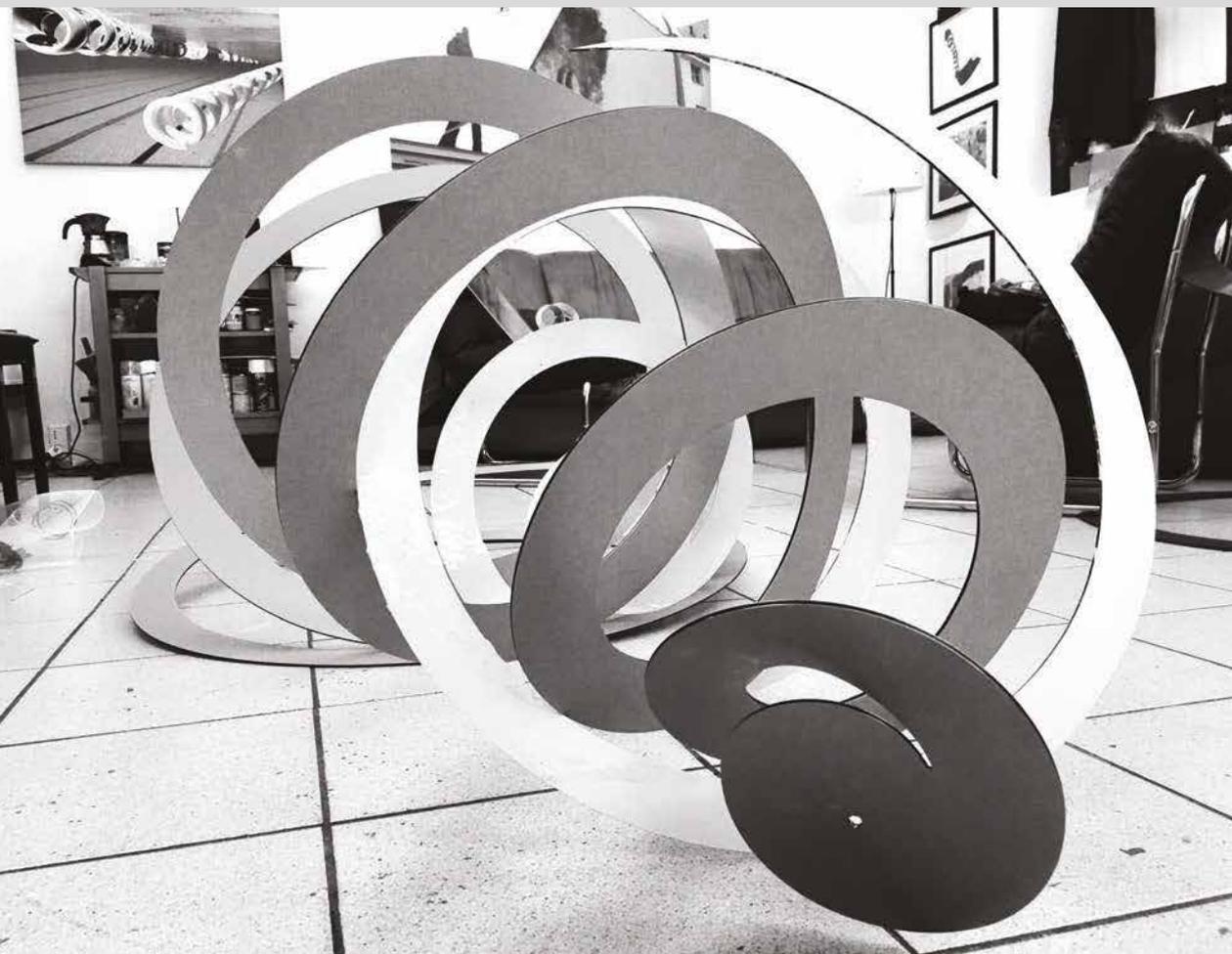
nuove prospettive

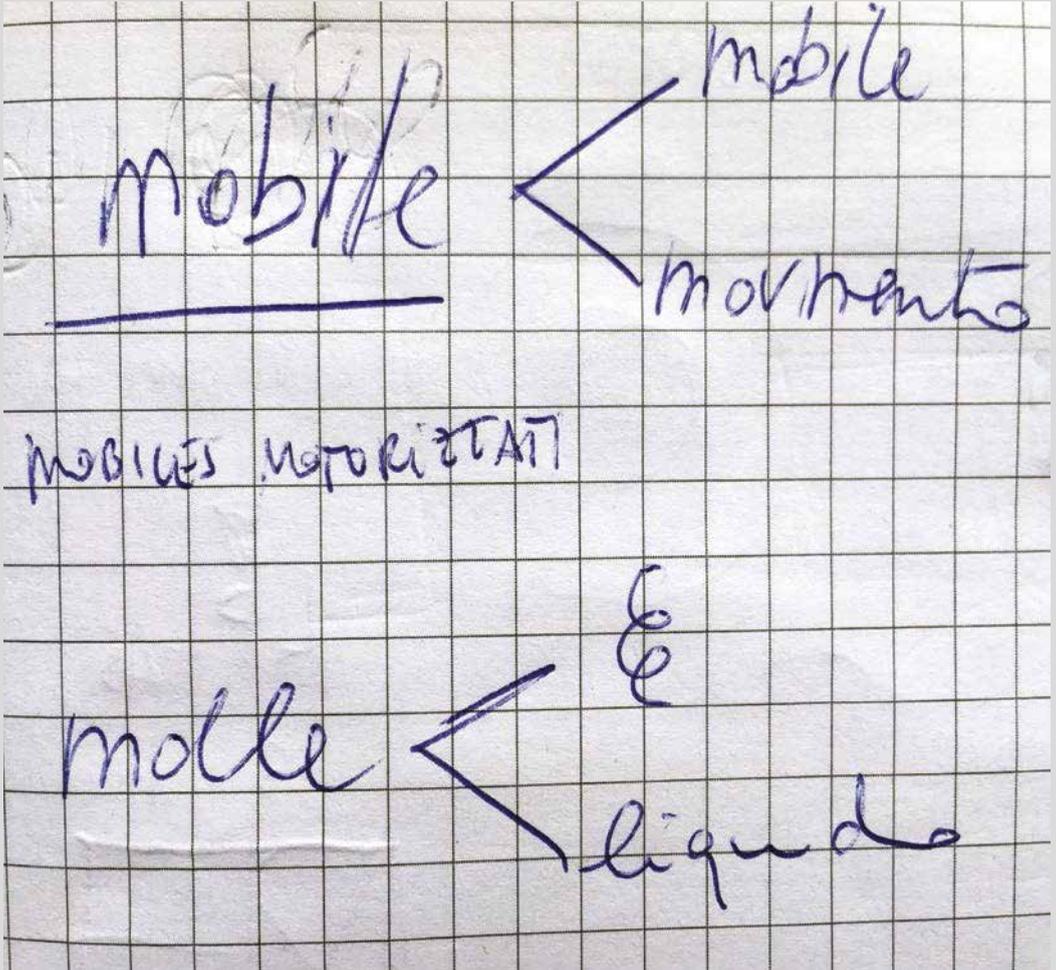
new perspectives













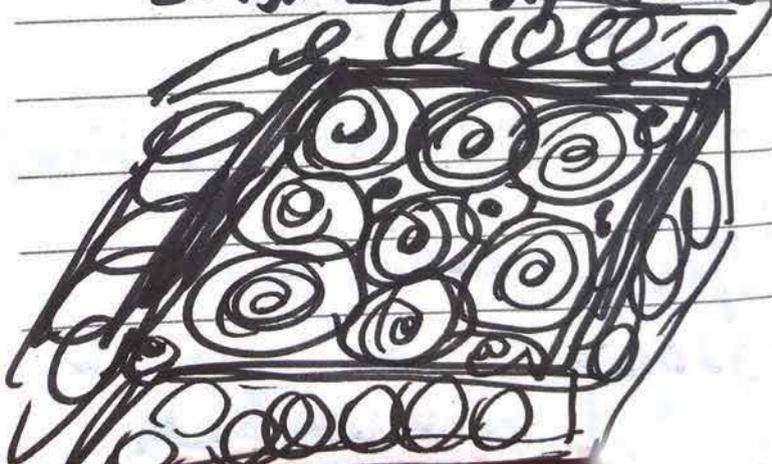




PAVIMENTO (di) MOLLE



STANZA (di) MOLLE



Scultura mobile
Mobile sculpture

Macchina mobile dell'ingegno (di) molle

La storia e le origini

Quando per la prima volta Lisa mi narrò la vicenda della Sagra dei Misteri, devo ammettere che rimasi leggermente perplessa. Non capivo. Mi sembrava una vicenda complicata. Ed invece poi leggendone la storia ho compreso la profondità di una realtà religiosa, spirituale e sacra che mi era sconosciuta. Si tratta di una manifestazione del Molise, un momento assolutamente speciale perché tempo di connessione fra l'oggi, ieri ed il domani. È un frangente estremamente importante, un anello di congiunzione tra la contemporaneità e le antiche radici spirituali-cristiane caratterizzanti la popolazione molisana. La tradizione vuole che il giorno in cui debbano essere esposti i Misteri corrisponda alla festività del *Corpus Domini*, momento centrale della religione cristiana. In particolare a Campobasso si trattava di un allestimento sacro che prevedeva la rappresentazione dei momenti di vita della chiesa, per tramite di figurazioni plastiche, senza alcun tipo di dialogo o copione parlato. Era quindi una sorta di sceneggiatura muta, nella quale l'immagine diventava un momento fondamentale di comunicazione fra ciò che essa rappresentava e colui che osservava. Le figure portate in processione esprimevano, tramite il loro semplice esserci, ciò che riproducevano. Tutte le caratteristiche e le specificità che a quelle figure venivano associate erano immediatamente comprese e fatte proprie dalla popolazione per via della conoscenza che di quei personaggi si aveva. Una Madonna porta in sé tutto ciò che alla Madonna viene attribuito, così un diavolo o un Santo. Non vi era quindi il bisogno di altro perché tutto era compreso nella muta presenza della figura che era capita dai fedeli che la seguivano in processione.

La struttura degli ingegni di Zinno

Paolo Saverio di Zinno fu uno scultore di Campobasso del XVIII sec. a cui è legato il tema della *struttura degli ingegni*. Un insieme ordinato, calibrato e misurato. Un apparato realizzato con strutture ferrose sistemate su basamenti di legno capaci di sostenere figure e personaggi. La struttura degli ingegni altro non è che una costruzione che è in grado, tramite un sottile ed attento giochi di contrappesi e misure, di sostenere i quadri viventi che i Misteri rappresentano.

C.G.



ph. Associazione Centro Storico Campobasso

History and origins

When Lisa told me about the Sagra dei Misteri (The Mysteries Festival) for the first time, I must admit that I was slightly puzzled. I did not understand. I felt to me like a complicated thing. But then, reading its story, I understood the depth of a religious, spiritual, and sacred reality that I simply didn't know. This is a Molise event, an absolutely special moment because of the connection between today, yesterday and tomorrow. It is an extremely important moment, a junction between contemporaneity and the ancient spiritual-Christian roots that characterize the Molise population. Tradition wants the day when the Mysteries are exhibited to correspond to the Corpus Domini feast, a central moment for the Christian religion. Particularly in Campobasso, there was a sacred representation consisting of the display of the moments of the Church's life through plastic portraits, without any dialogue or spoken script. It was therefore a kind of mute screenplay, in which images became a fundamental moment of communication between what they represented and those who observed. The figures brought to procession expressed, through their simple being, what they were reproducing. All the features and specificities that were associated with those figures were immediately understood and made their own by the spectators, because of the knowledge that they had of those characters. A statue of the Virgin Mary carries all that is attributed to the Virgin Mary herself, the same being for a devil or a saint. Therefore, there was no need for anything else, everything was contained in the mute presence of the figure, who was understood by the faithfuls who followed the procession.

Zinno's ingenuity structure

Paolo Saverio di Zinno was an 18th century sculptor of Campobasso to which the theme of the ingenuity structure is related. It is an ordered, calibrated and measured set. An apparatus made of iron structures arranged on wooden stands capable of supporting figures and characters. The structure of the ingenuity is nothing more than a construction that is able, through a subtle and careful game of counterweights and measures, to support the living paintings that the Mysteries represent.

C.G.



Il Mistero di San Michele*

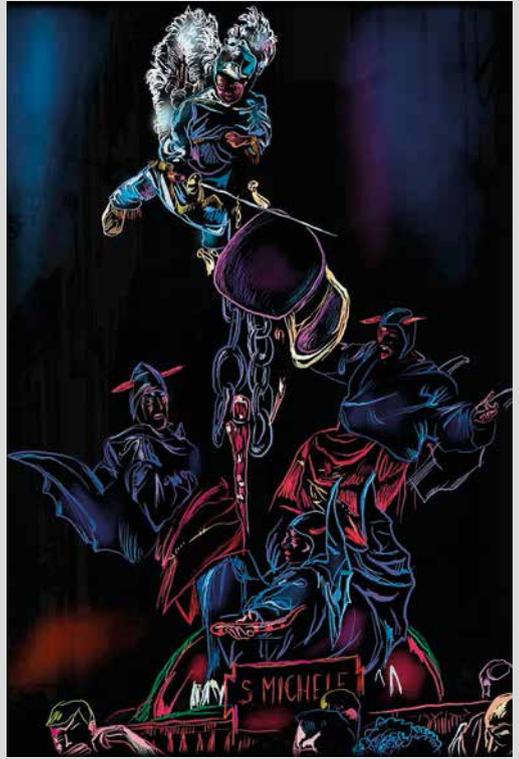
Ze rebbellanne a Dije che la speranza
d'esse uguale a Isse pe putenza;
Sante Mechele le cacciatte fore
che 'nfamia vergogna e disonore.

Santissimo Cuore di Gesù*

Me parene Angiulille
che volene per u cieie
riaul'e tuzelle
tra Sant'e Marunnelle...

Ogne Mestere
che pass'e va
port 'na storia
da raccontà...

*da una poesia di Michele Buldrini tratto da: Arnaldo Brunale, Campuasciane Assèlute – Dialetto / Enzo Nocera editor – Campobasso 2007



Macchina mobile dell'ingegno (di) molle di Lisa Borgiani

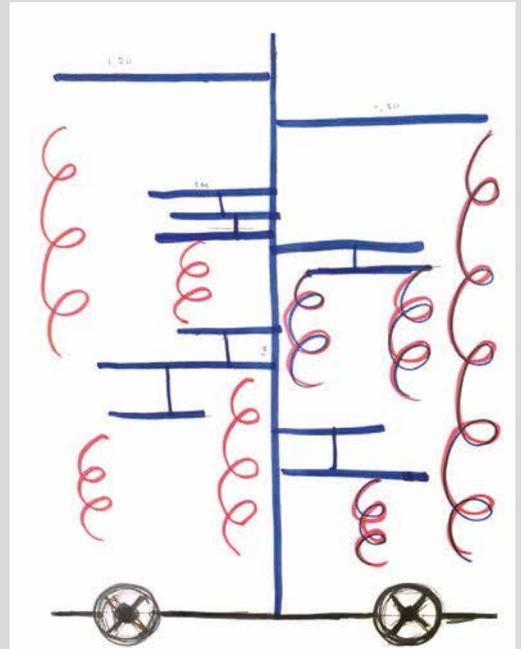
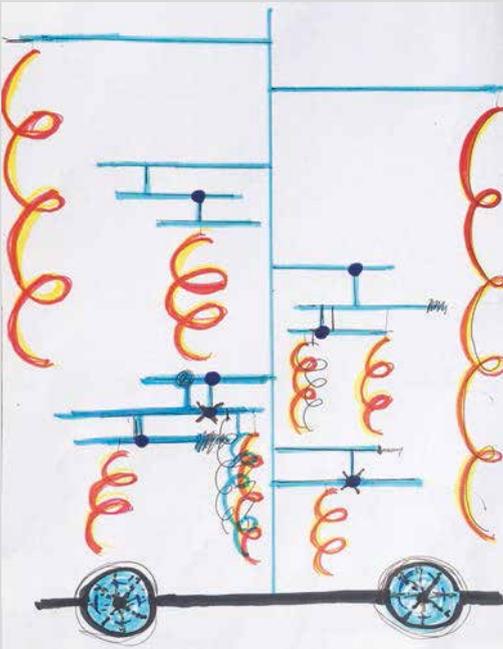
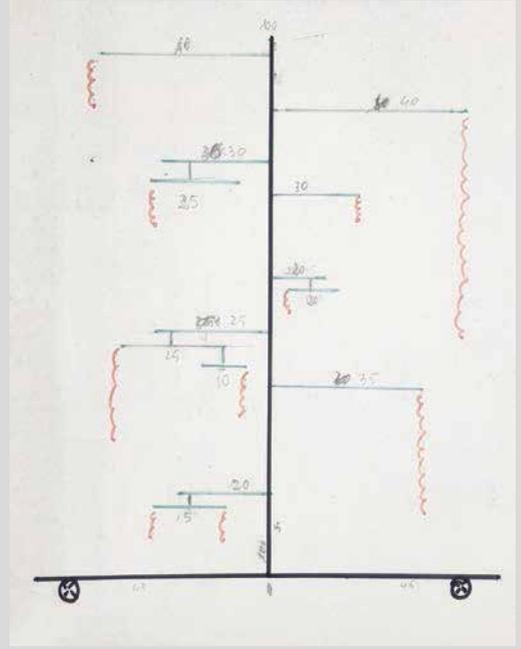
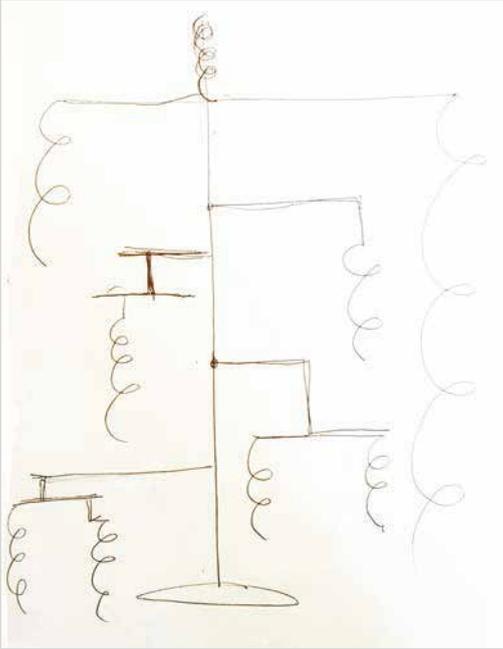
La comunicazione di ciò che un elemento è e rappresenta, le possibilità di comprensione della valenza simbolica di un oggetto, sono alla base della macchina di Lisa. Così come le antiche effigi non parlavano perché raccontavano già tutto per il semplice fatto di esserci, così le *molle* dell'autrice montate su una novella *macchina mobile dell'ingegno* narrano di se stesse e del loro portato simbolico. Ci dicono dell'energia e della vita, ci spiegano l'armonia, ci ricordano la flessibilità ed il movimento. Ed ancora. Sono emblema di elevazione ed ascesa, di sospensione ed elasticità, di misticismo e spiritualità. Le *molle* sono i misteri portati in processione, sono la possibilità di rinnovare la tradizione in chiave contemporanea, sono l'occasione per un ritrovato dialogo fra tutto ciò che la forma della *molla* significa e coloro che abitano lo spazio attraversato dalla *macchina*. La struttura progettata da Lisa (e disegnata in collaborazione con lo studio di architettura tonassiranghetti di Milano) è alta circa otto metri, composta da più di dieci braccia sulle quali trovano posto sei o più *molle* sospese da un filo trasparente. Una *macchina mobile dell'ingegno*, dotata di ruote, pensata esattamente come quella ideata da Saverio di Zinno, capace di suscitare quella partecipazione e quel pathos che gli antichi Misteri creavano.

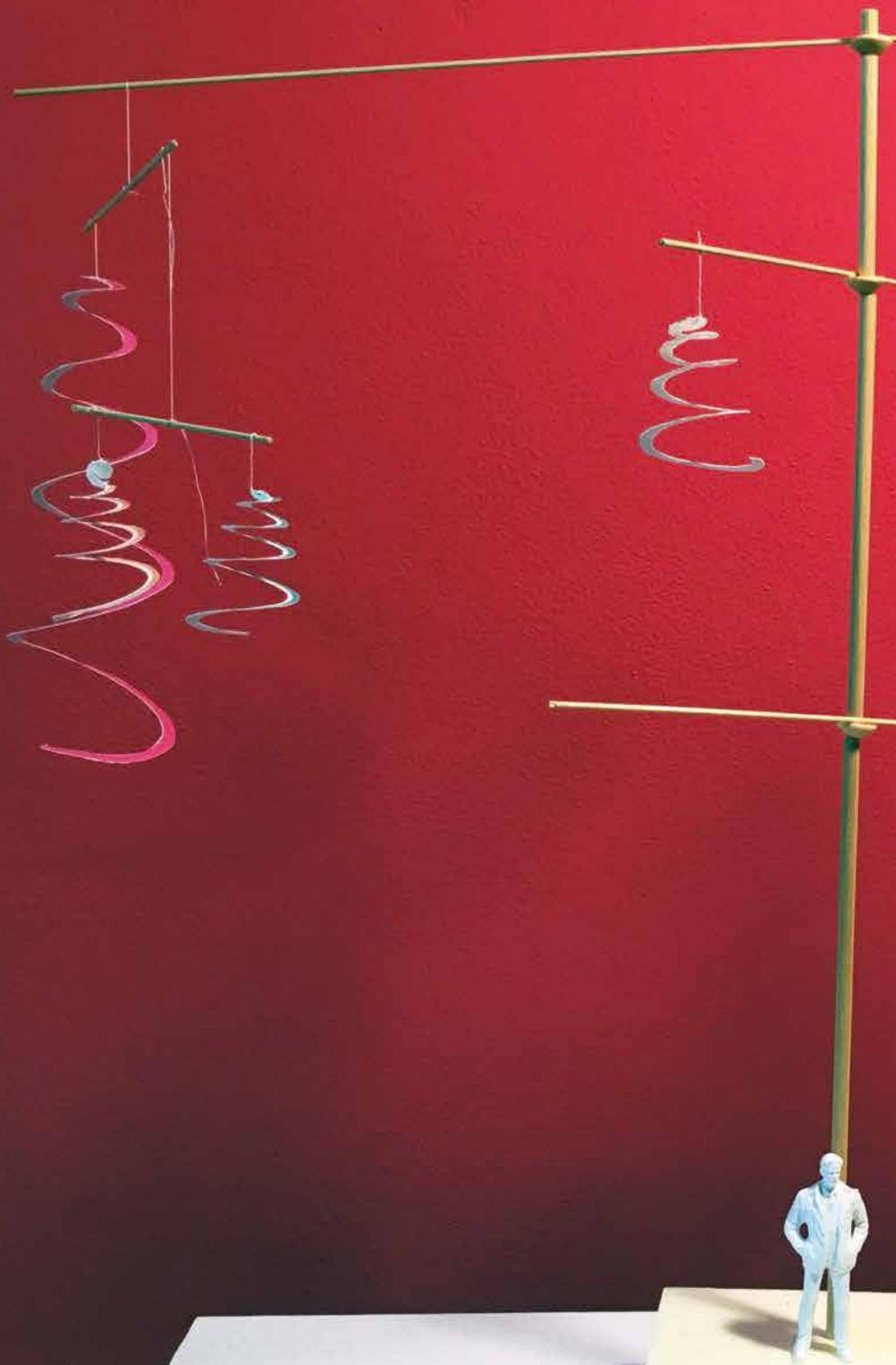
C.G.

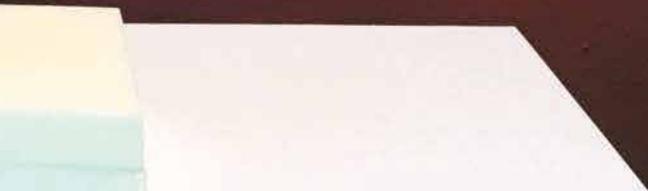
The communication of what an element is and it represents, and the possibilities for understanding the symbolic value of an object are at the base of Lisa's machine. Just as the ancient effigies did not speak because they were already telling everything by the simple fact of being there, so the author's springs, mounted on a new mobile machine of ingenuity, speak about themselves and their symbolic value. They tell us about energy and life, they explain harmony, remind us of flexibility and movement. And again they are an emblem of elevation and ascension, of suspension and elasticity, of mysticism and spirituality. The springs are the mysteries brought to the procession, they are the opportunity to renew the tradition in a contemporary key, they are the occasion for a rediscovered dialogue between everything that the spring shape means and those who inhabit the space passed through by the machine. The structure invented by Lisa (and designed in collaboration with tonassiranghetti architecture studio of Milan) is about eight meters high, consisting of more than ten open arms on which six or more springs are suspended from a transparent wire (which conveys the idea of springs suspended in the air). A machine of mobile ingenuity, equipped with wheels, conceived as that designed by Saverio di Zinno, capable of arousing that participation and that pathos that the ancient Mysteries created.

C.G.

Schizzi Sketches

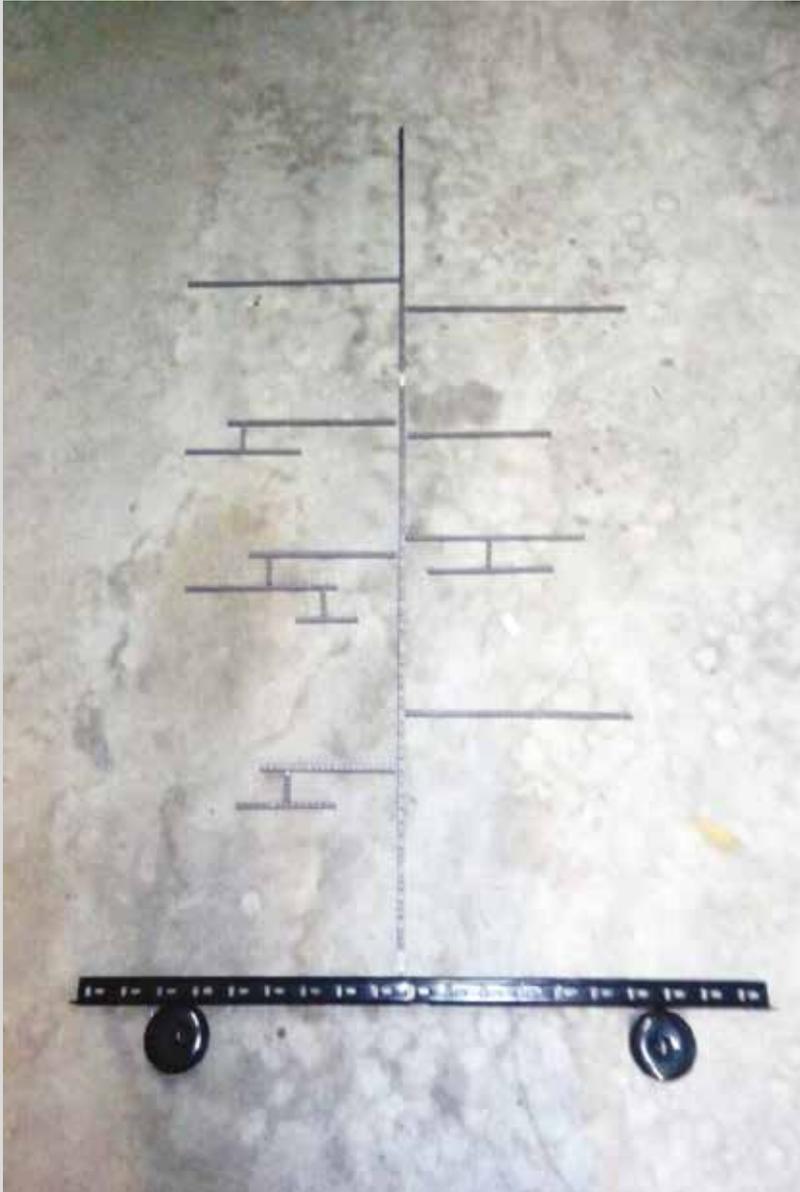






Il prototipo

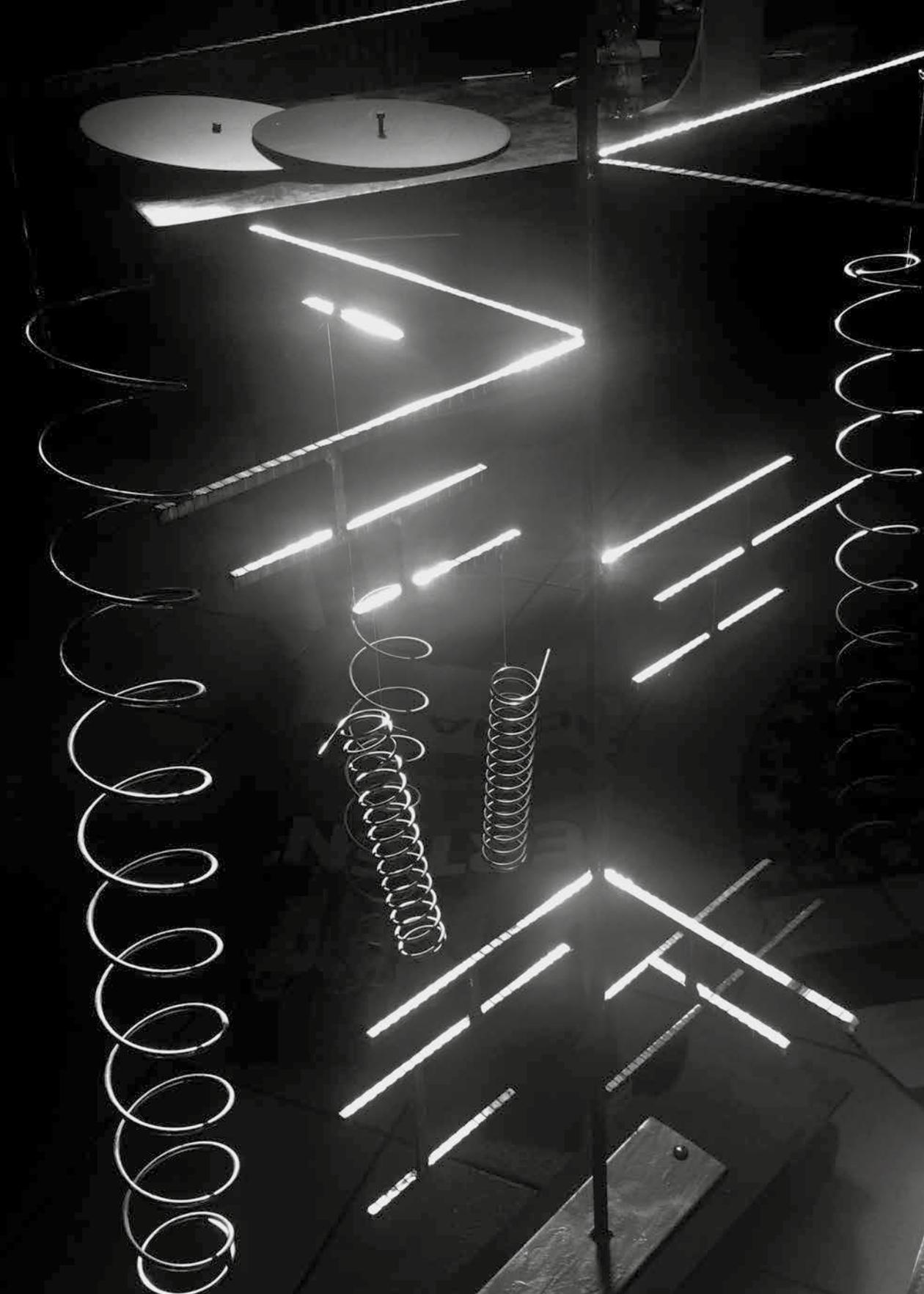
The prototype





La macchina mobile dell'ingegno (di) molle

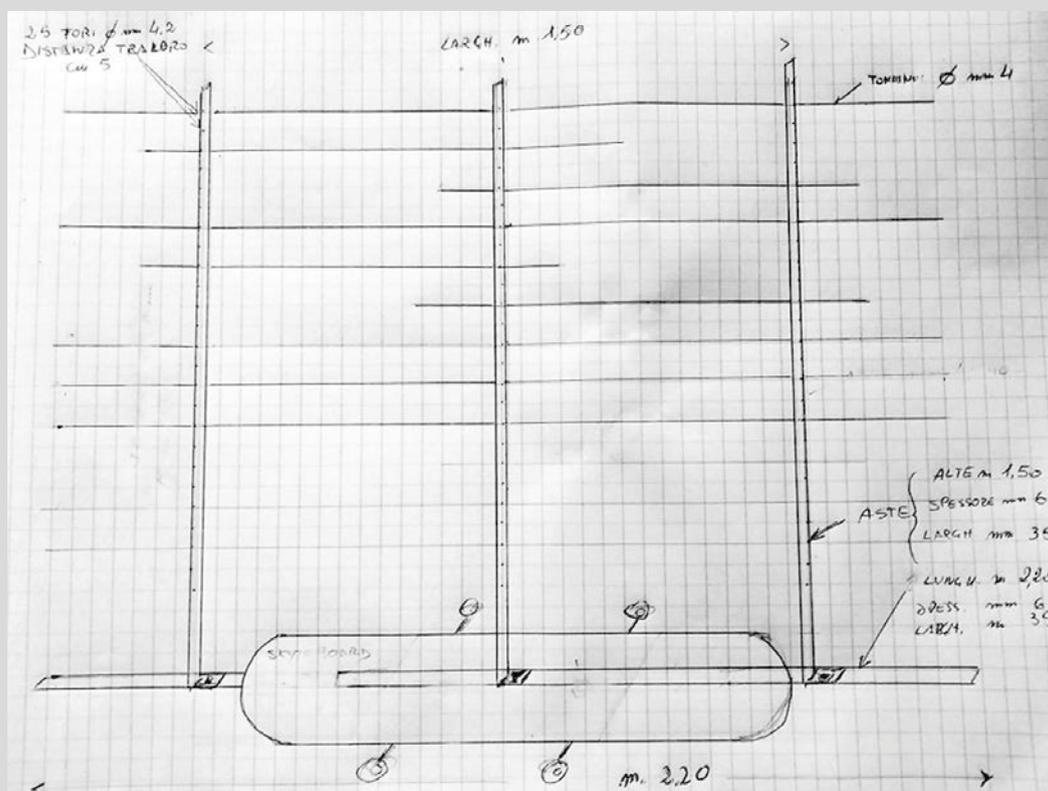




Macchina mobile del suono (di) molle

Possiedono una magia speciale le installazioni di Lisa Borgiani: quella di ridisegnare gli spazi, nutrirla di nuovo alito vitale e accordarsi ai luoghi indagati come un diapason. E questo accade anche a Palazzo Bellini di Novara. Due le opere presentate ma tanto basta per comprendere. Linee verticali ed antichi marmi di una decorazione di uno luogo storico, quale è Palazzo Bellini, sembrava non attendessero altro che la *macchina mobile del suono (di) molle* per rievocare antichi fasti. La macchina di Lisa fa riaffiorare remoti soffi di vita che immaginiamo passarci accanto in abiti di crinolina. Come per incanto i suoni della macchina riportano misteri passati, antiche figure, presenze ultraterrene che delicatamente si avvicinano, piegano la testa, ci sorridono e ritornano nella dimensione da cui sono stati evocati. I suoni che si producono quando la macchina è sfiorata sono trascendenti, incantati e ci riportano nell'eterna dimensione dell'anima.

C.G.





The installations of Lisa Borgiani have a special magic: they know how to redesign spaces, feed them back to life and harmonize with the places investigated as a diapason. This also happens at Palazzo Bellini in Novara. The works presented there are only two, but enough to understand. The vertical lines and the ancient marbles of the decoration of a historic site, such as Palazzo Bellini, seemed to be just waiting for la macchina mobile del suono (di) molle (the moving machine of the sound (of) springs) to recall their antique splendor. Lisa's machine makes distant breaths of life re-emerge, which we imagine passing by in crinoline clothes. As in a spell, the sounds of the machine bring past mysteries back, old figures, otherworldly presences that gently get closer, bend their heads, smile and return to the dimension from which they have been summoned. The sounds produced when the machine is brushed are transcendent, enchanted, and bring us into the eternal dimension of the soul.

C.G.

MOLLOGRATO

BASE MUSICALE

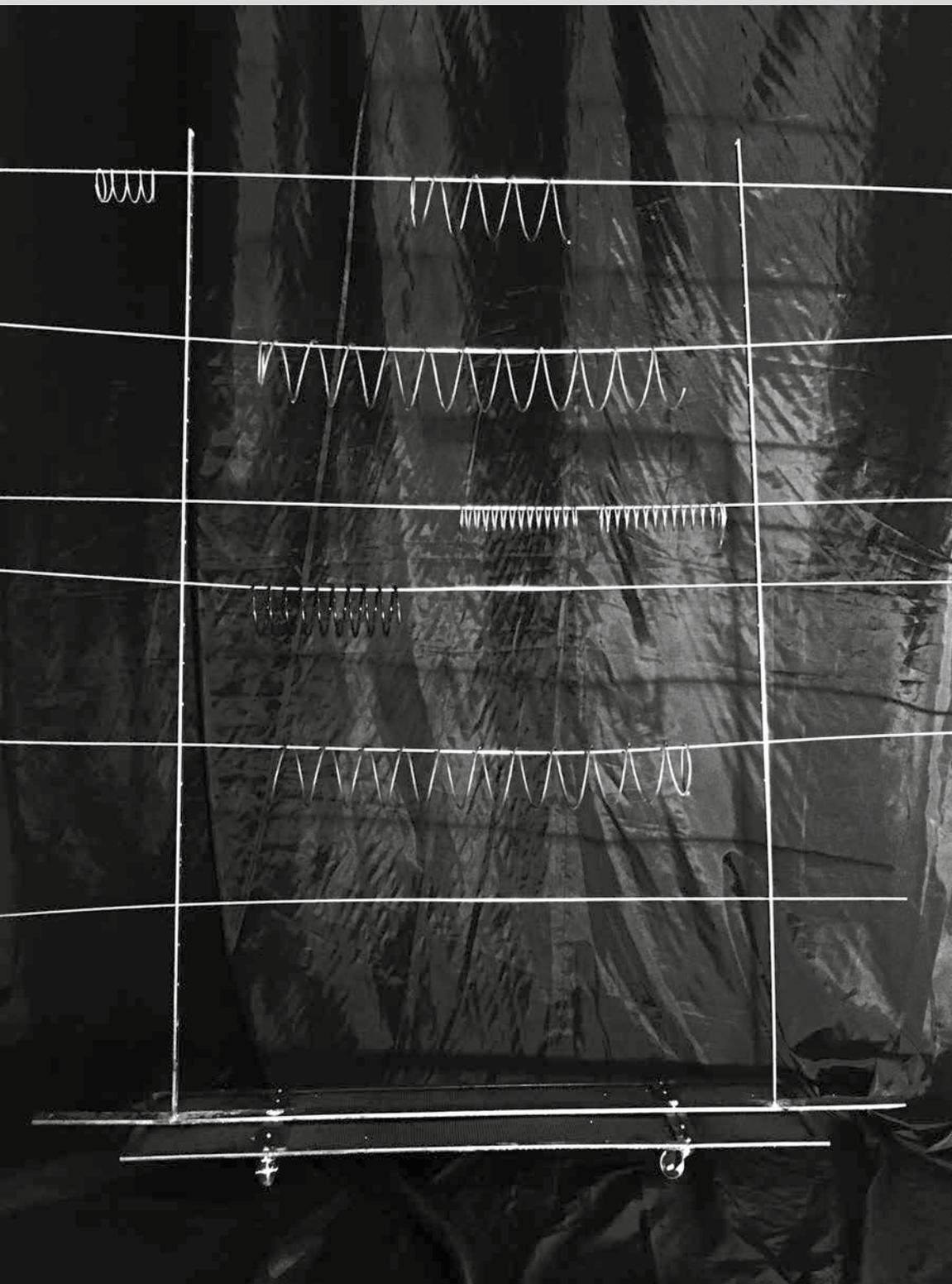
SPEDITO
M. V. C. A. E.

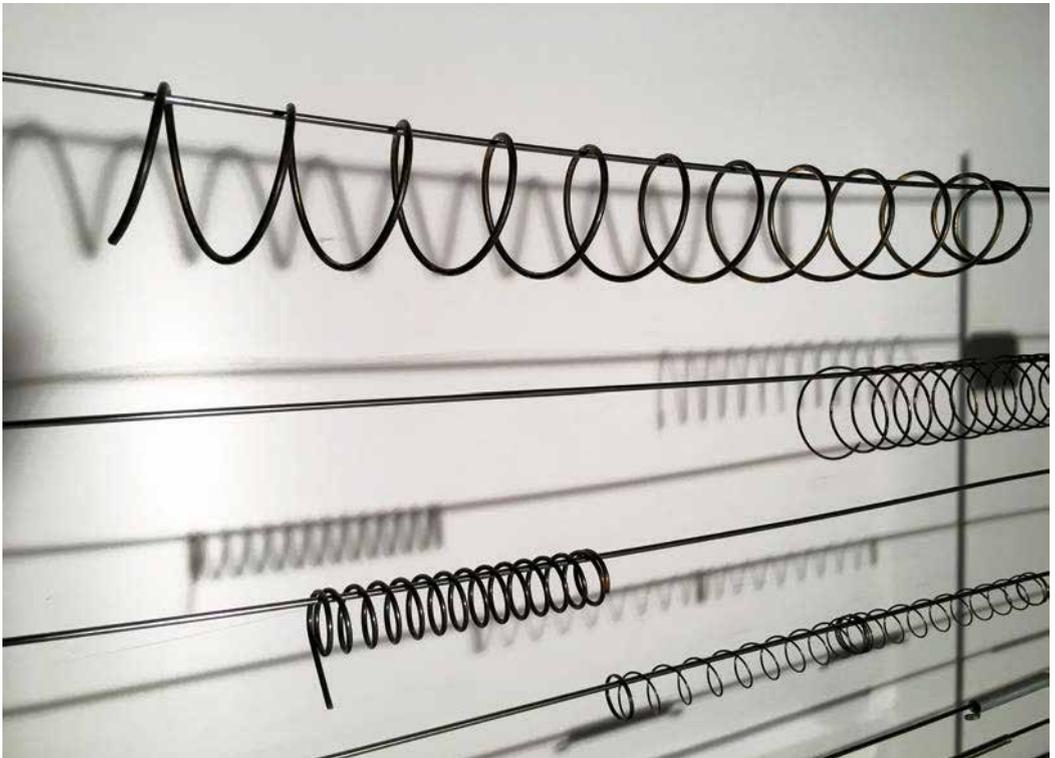
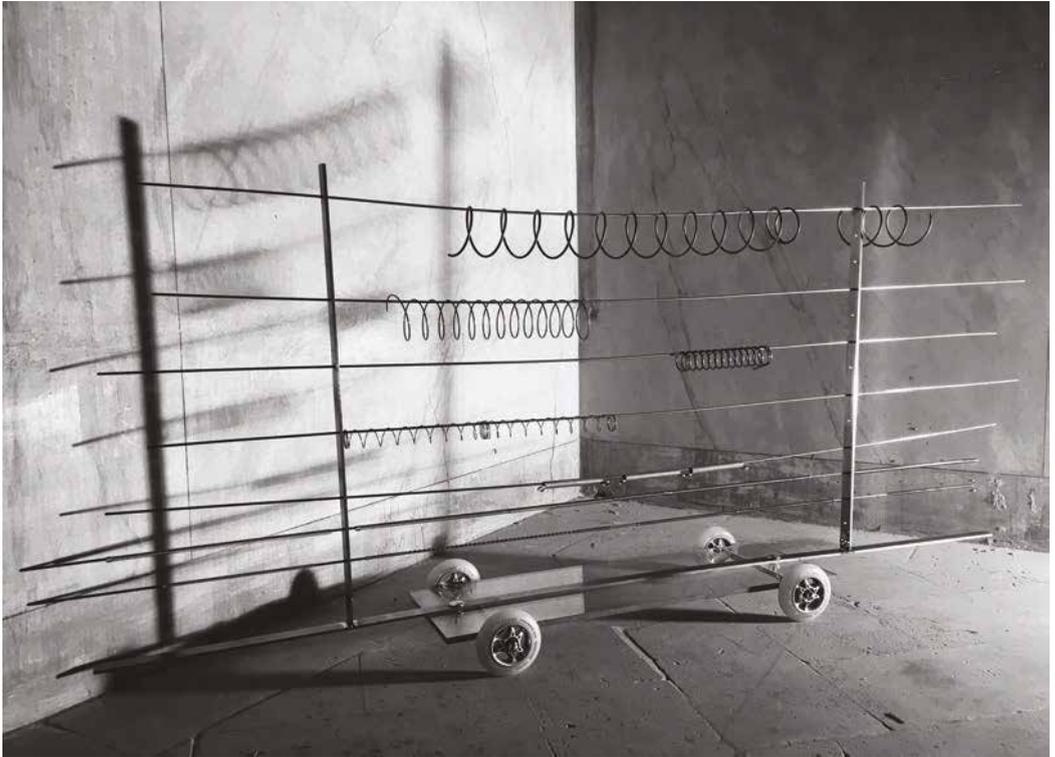
VIBRAZIONI
MUSICALI

SUSO A
#MACCHINA 1
LEGNO
+ PLASTICA

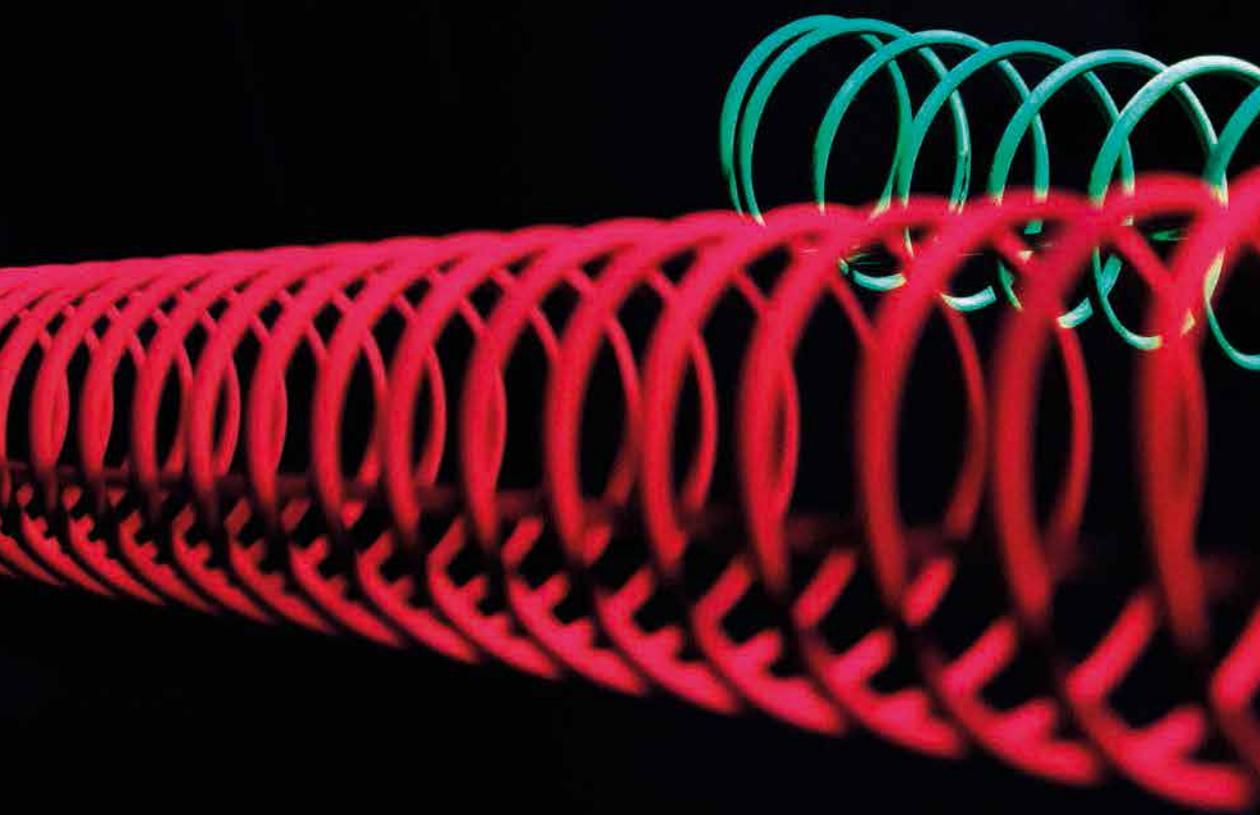
SUONO B
#MACCHINA 2
PERCU

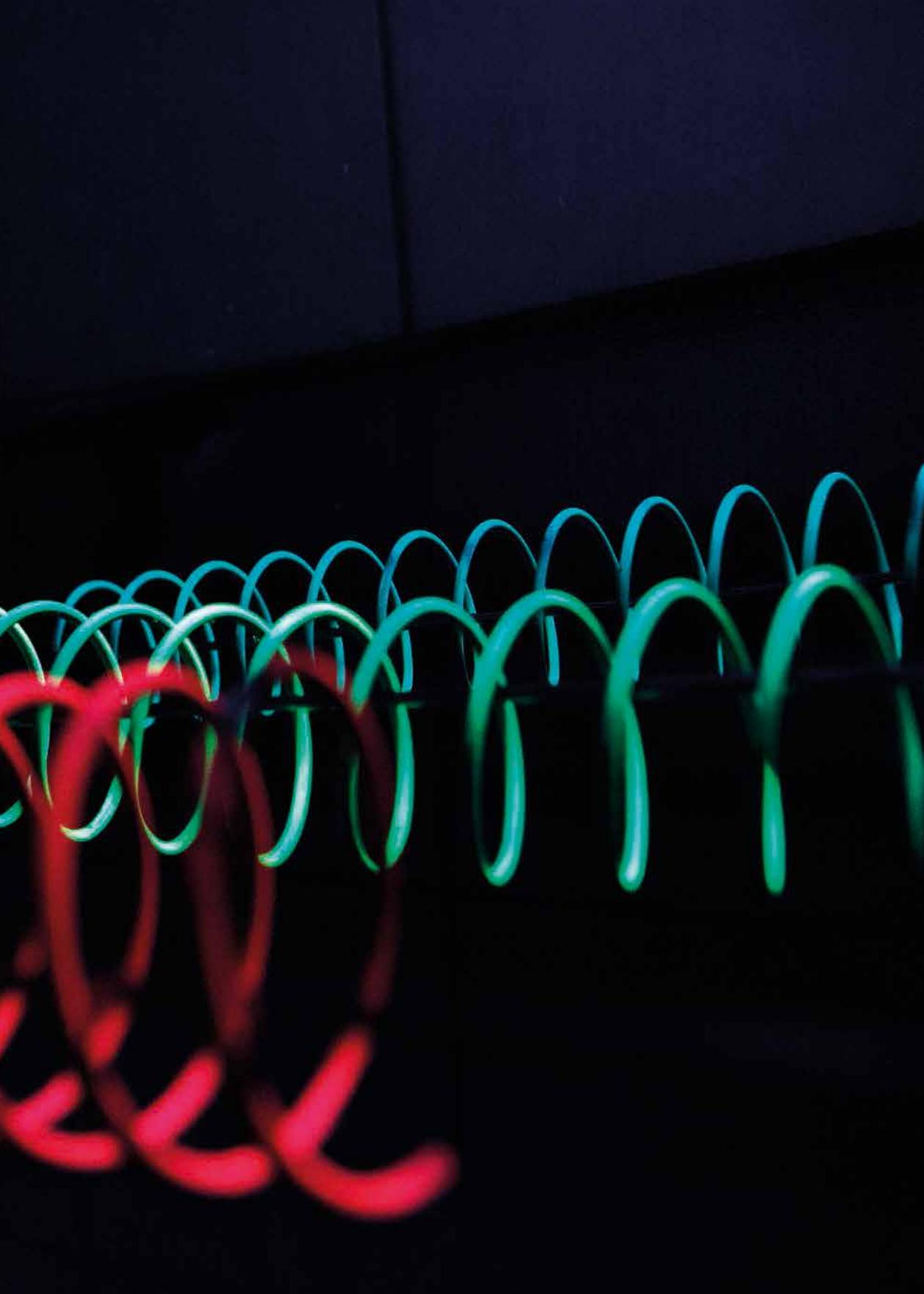
SUONO C
#MACCHINA 3
ACCUSO

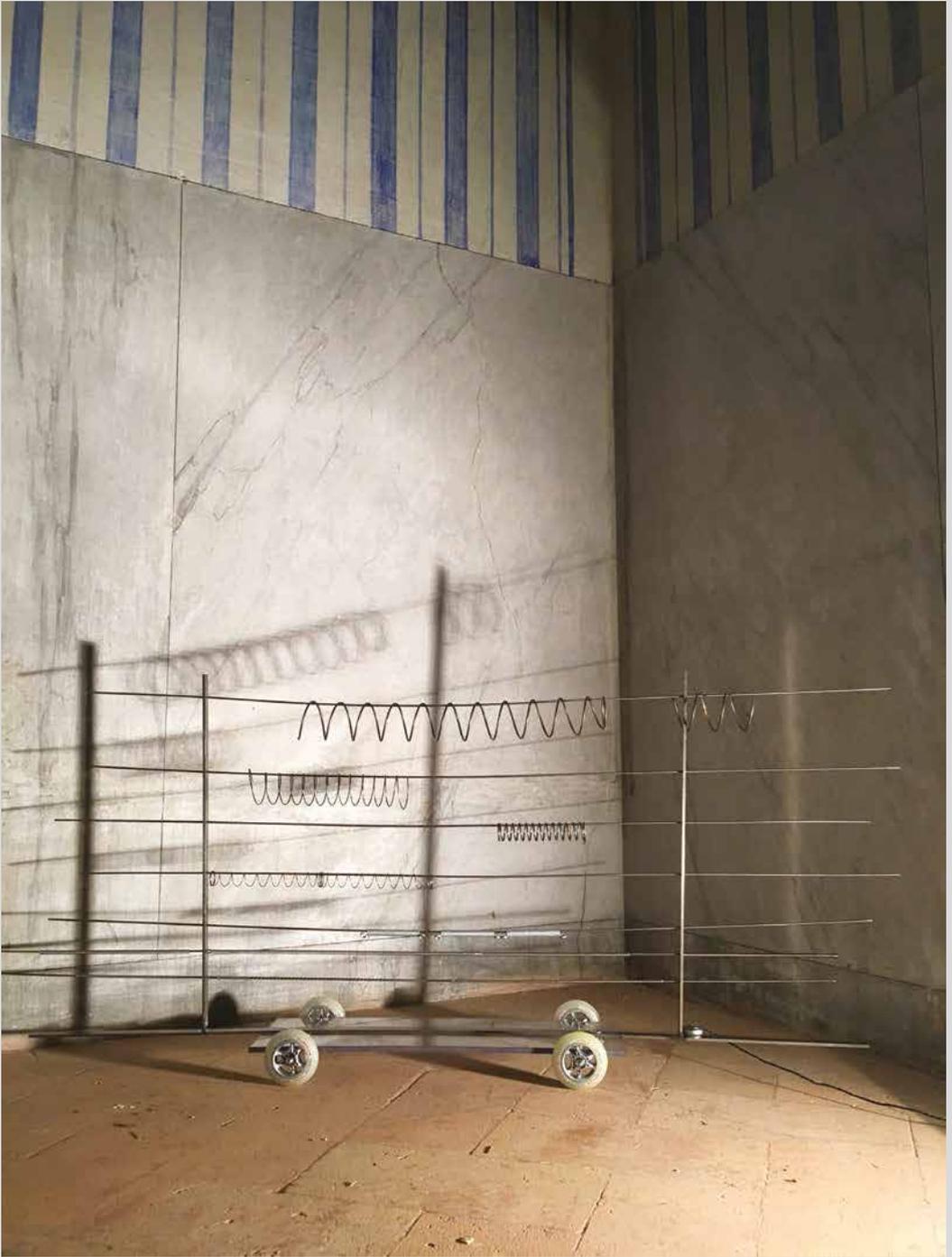










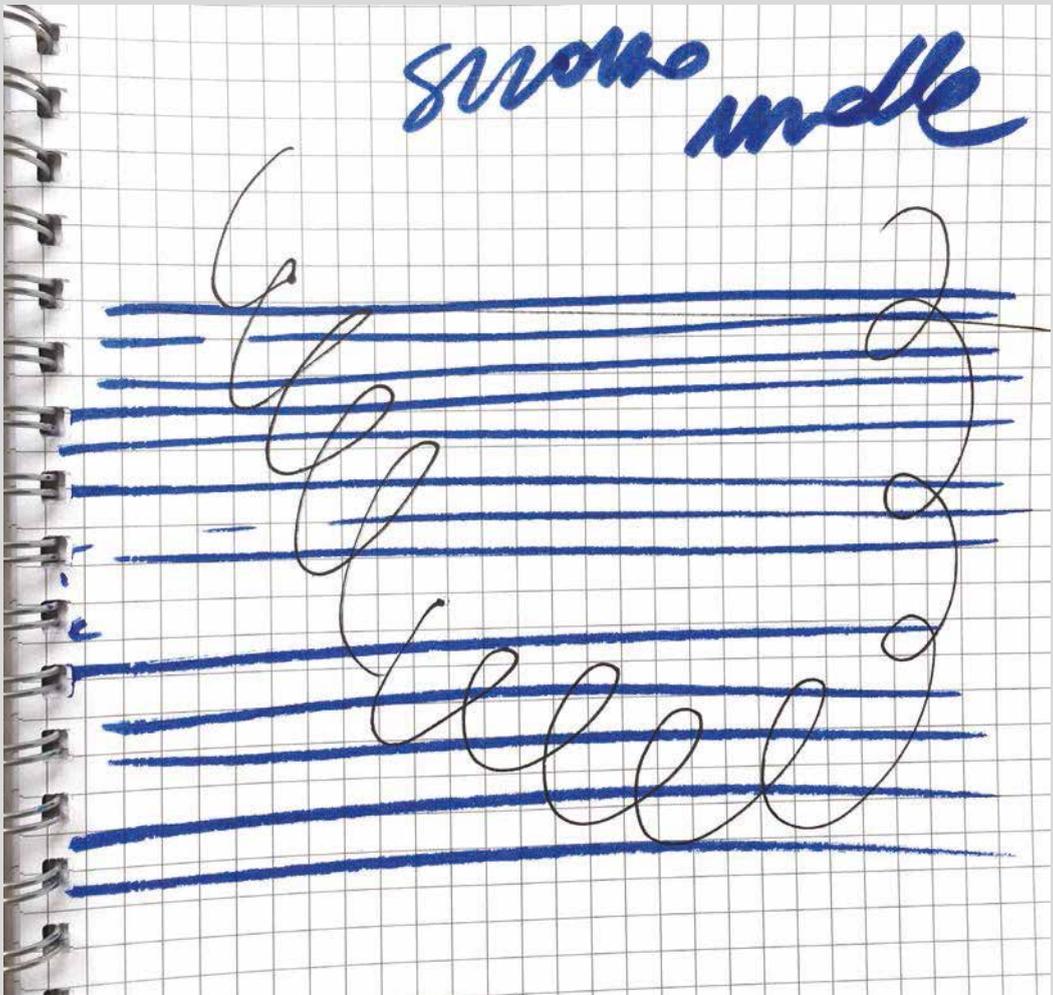


- LE LEGGI DELLA MUSICA

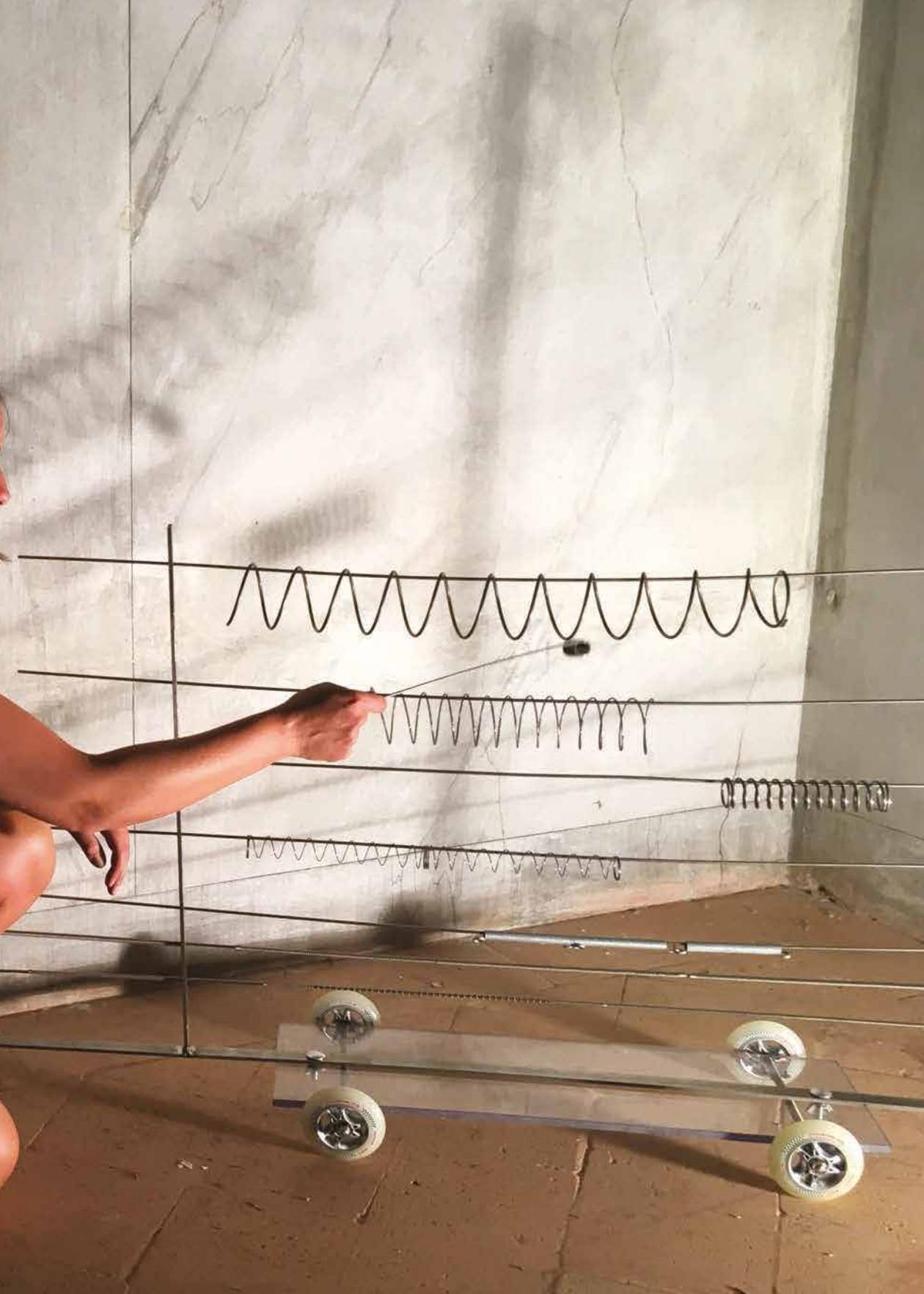
APPLICAZIONE ALLA SCULTURA

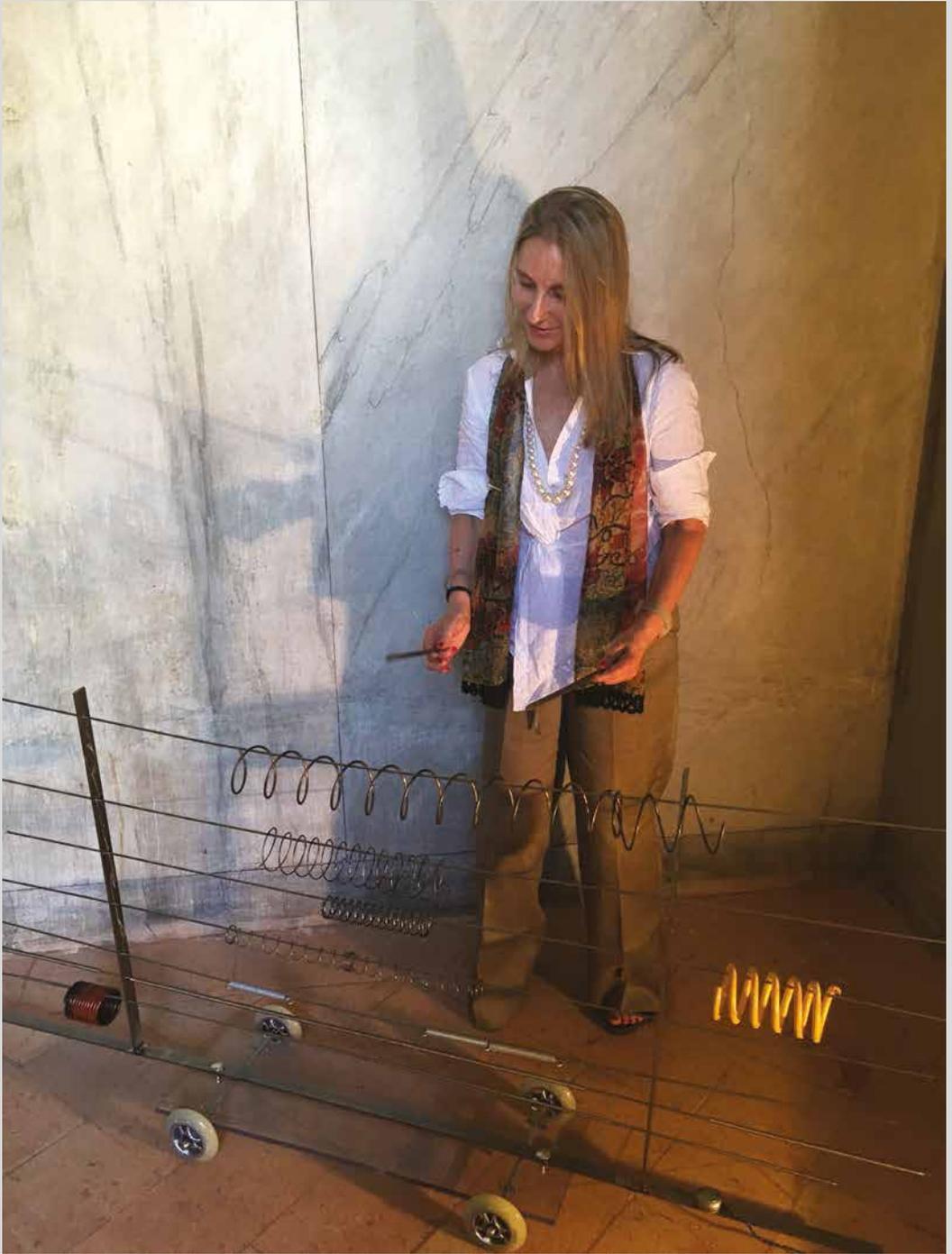
Le composizioni evolvono un'ARMONIA FATTA DI VARIAZIONI, DI INTERVALLI NON LEGATI.

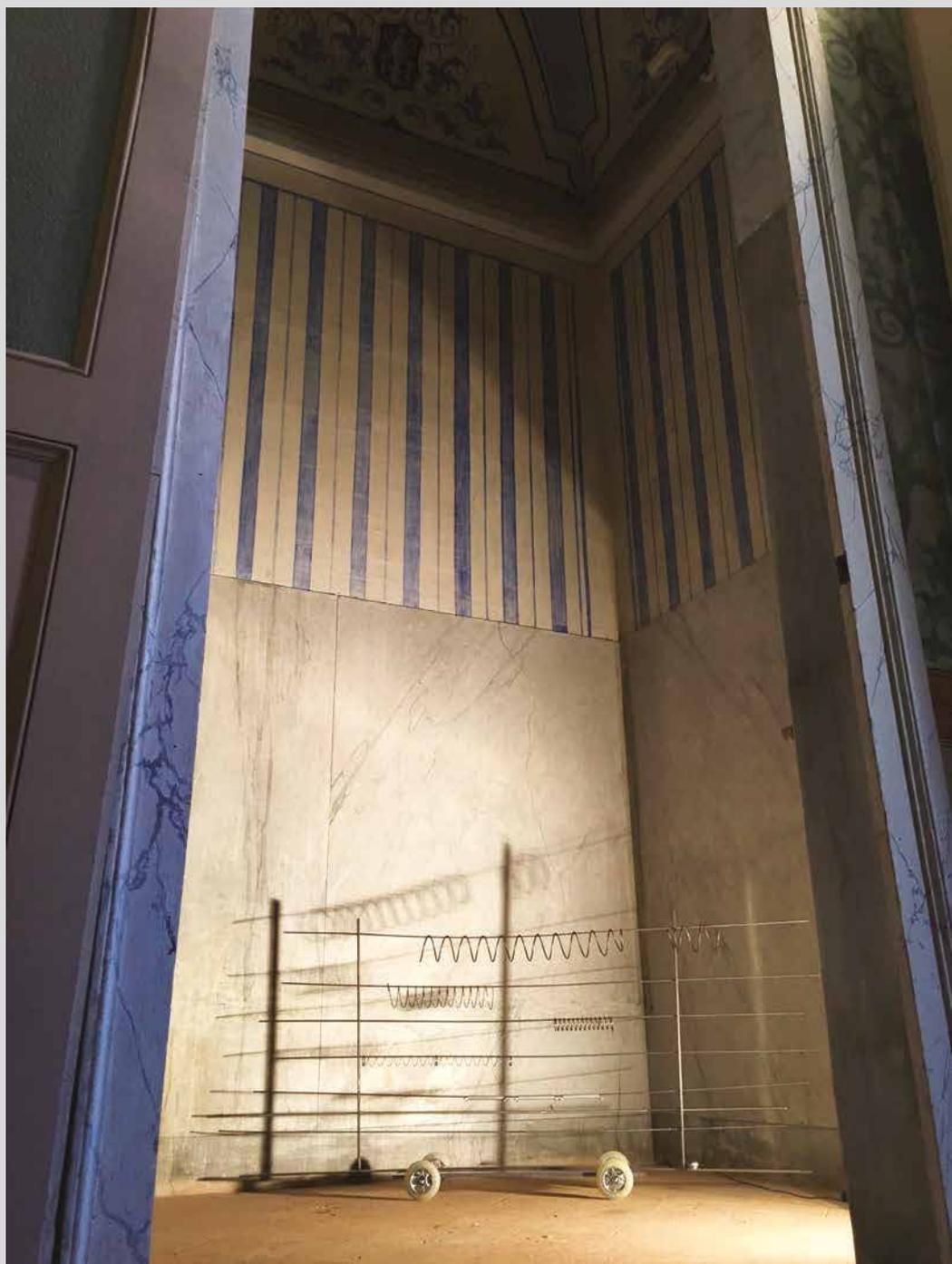
RAPPRESENTAZIONE PLASTICA DI UN RITMO SONORO PLASMATO DALL'ARTISTA → COMPONENTI IMMATERIALI

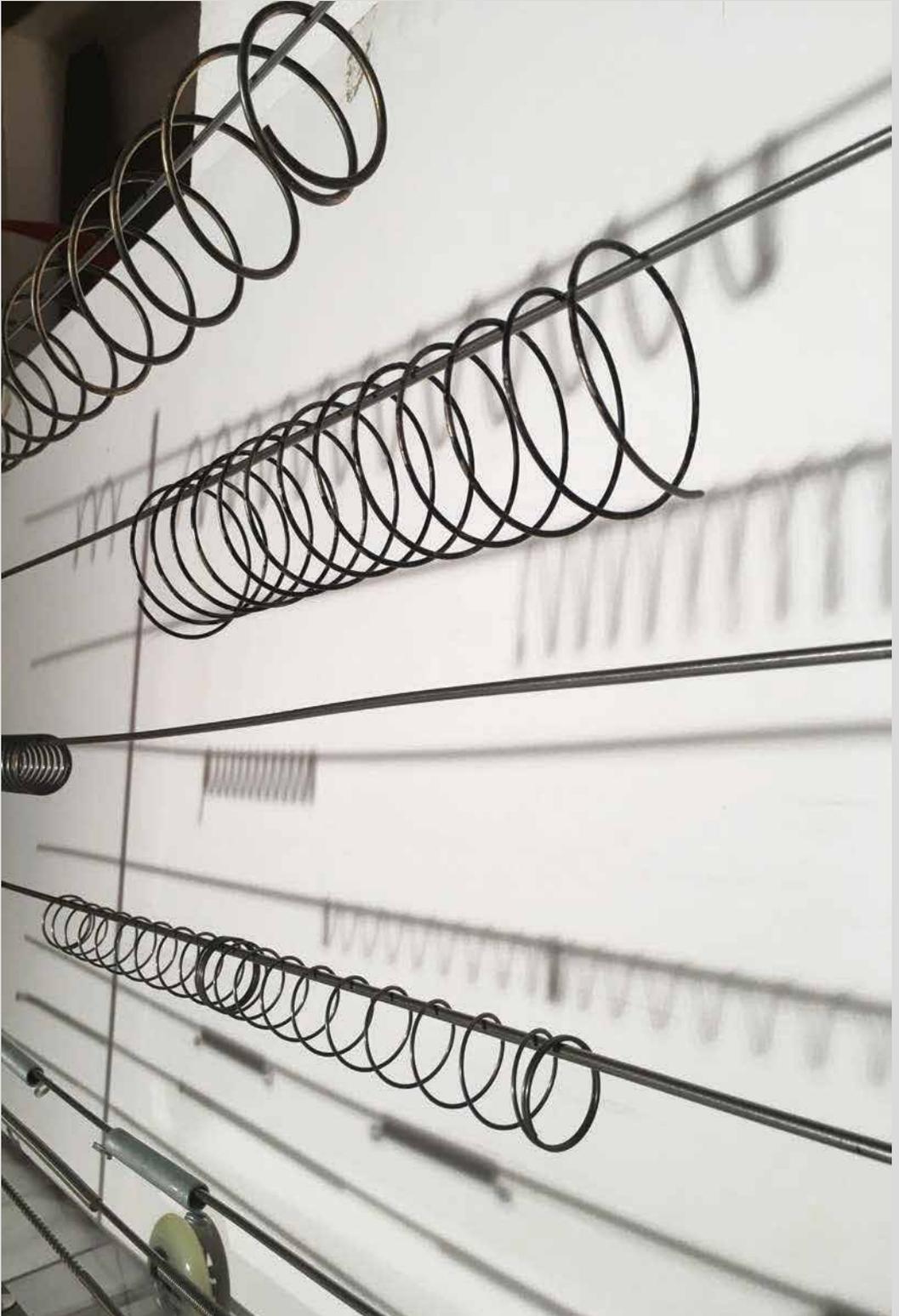


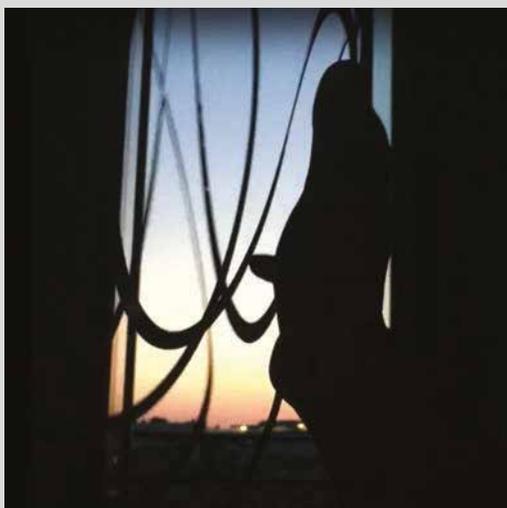












La creazione del mare.
Scultura mobile interattiva.

Workshop

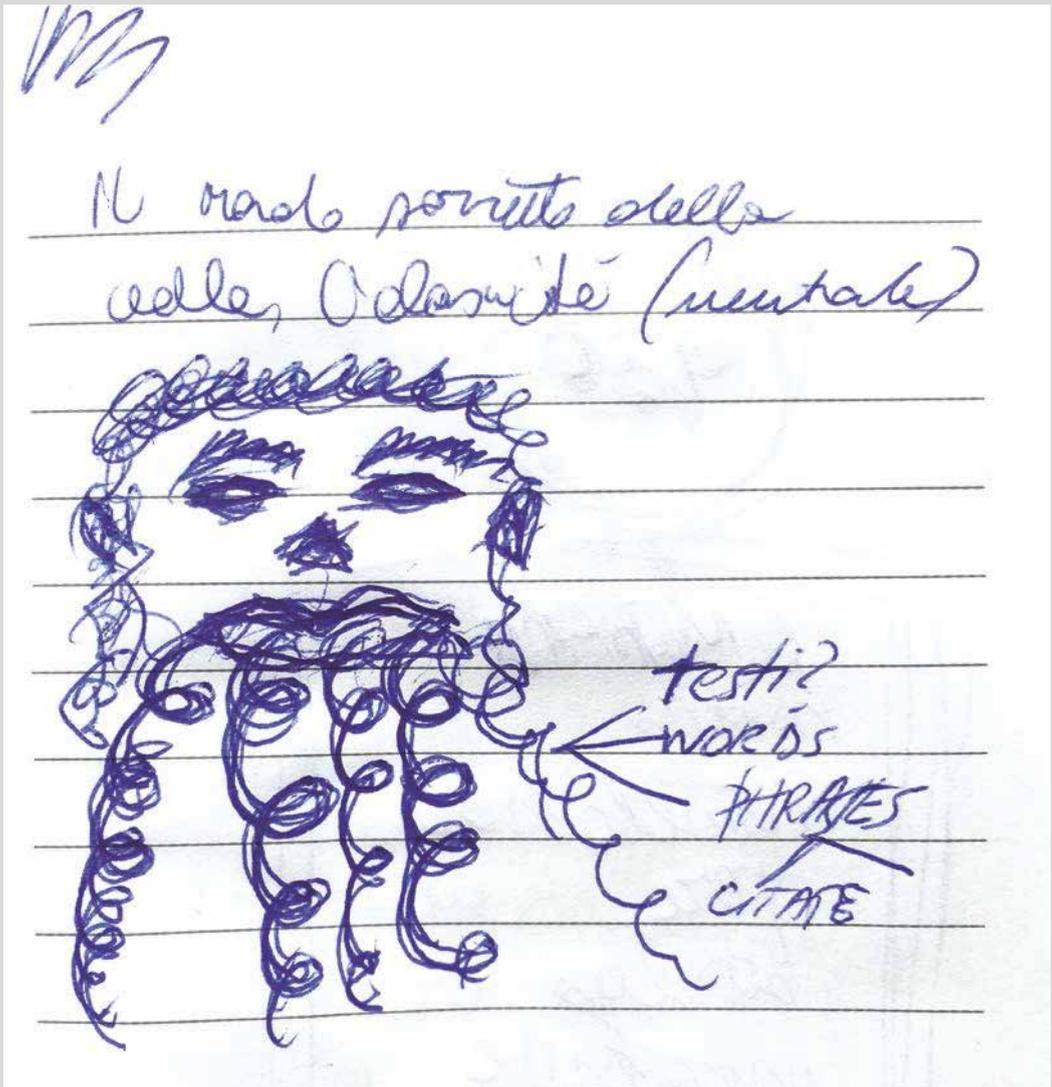
Se la fantasia e l'immaginifico sono i mezzi per arrivare alla conoscenza della realtà, e soprattutto se questi sono un percorso da proporre per osare laddove con vite abitudinarie non si giunge, indubbiamente le esperienze di *workshop* con bambini e ragazzi in età scolare sono state un momento di crescita e conoscenza tanto per Lisa quanto per i giovani protagonisti. Tre le esperienze dell'autrice in questo ambito ed ognuna è stata capace, non solo di far lavorare bambini e ragazzi in modo assolutamente libero e svincolato, ma di farli giocare con le forme della *molla*, di fargliene conoscere le possibilità, di fargliene indagare le opportunità. Con i bambini delle scuole elementari Aportiane di Verona è emerso l'aspetto più ludico e divertente delle *molle*. Così sono i bambini: liberi, freschi, puliti e le soluzioni che ne scaturiscono non possono non rifletterne la gioia, l'armonia e la spensieratezza. Colori vivaci, contrasti cromatici distesi o accesi, senza nessuna altra preoccupazione se non quella di elaborare una forma a seconda del proprio sentire. Più costruiti invece i risultati dei ragazzi del Liceo Artistico Agostino Nifo di Cascano (CE). E questa caratteristica non è sinonimo di freddezza o rigidità, ma semplicemente il risultato di una diversa coscienza propria del genere umano. A loro Lisa ha lasciato ancora una volta la possibilità del *divertissement* e nei lavori che ne sono usciti si avverte questa leggerezza anche se convogliata verso il design. Abiti *molla*, monili ed accessori costruiti a partire dalla sinuosità di cui le *molle* si fanno portavoce. Una più consapevole ricerca estetica questa, determinata certamente dal tipo di scuola, un liceo artistico, ma anche da una diversa maturità del fare. Ed infine il lavoro con gli artisti disabili dell'Associazione Down di Novara. Hanno suonato questi ragazzi, sono stati capaci di entrare nel magico mondo della vibrazione prodotta dalla *Macchina* di Lisa con sensibilità e capacità di sperimentare un oggetto nuovo, un strumento inusuale. Senza il timore o la diffidenza di chi, non conoscendo qualcosa, lo sorpassa perché intimidito, i ragazzi sono entrati empaticamente nel mondo della *Macchina*. Hanno provato e sperimentato. Si sono divertiti. Hanno capito appieno ciò che Lisa voleva fosse compreso: sondare il reale con i mezzi che ci vengono proposti.

C.G.

If fantasy and imagination are the means to get to know reality, and especially if they are a path to suggest, to get where ordinary lives don't usually arrive, undoubtedly the experiences of workshops with children and teenagers have been a moment of growth and knowledge both for Lisa and the young protagonists. The author's experiences in this field have been three, and each has succeeded not only in making children and teenagers work freely and unstrained, but also in making them play with the spring shapes, letting them know its chances, letting them investigate its opportunity. With the children of the elementary school Aportiane in Verona, the most playful and funny aspect of the springs emerged. Children are like this: free, fresh, clean, and the solutions that come out of them can only reflect their joy, their harmony and their lightheartedness. Lively colors, chromatic contrasts, light or bright, with no other concern than making a shape according to their own feelings. More artifact, instead, were the results of the boys and girls from the Liceo Artistico Agostino Nifo of Cascano (CE). This characteristic is not synonymous with coldness or stiffness, but simply the result of a different consciousness of themselves and of mankind. Lisa gave them the same opportunity of divertissement, and the works that came out of it reveal this lightness, though conveyed towards the field of design. Spring clothes, jewels and accessories built from the

sinuousness of which the springs are a symbol. A more conscious aesthetic research, certainly determined by the type of school, an artistic high school, but also by a different maturity. And finally the work with the disabled artists of the Associazione Down of Novara. These guys played music, they were able to enter the magical world of vibration produced by Lisa's Machine with sensitivity and the ability to experience a new object, an unusual instrument. Without the fear or distrust of those who, not knowing something, they reject it because they are intimidated, the boys and girls have empathetically entered the world of the Machine. They tried it and experienced it. They had fun. They fully understood what Lisa wanted to be understood: to probe reality with the means that are being proposed to us.

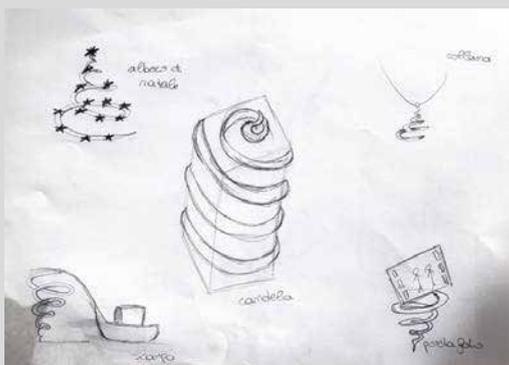
C.G.



Liceo artistico Agostino Nifo

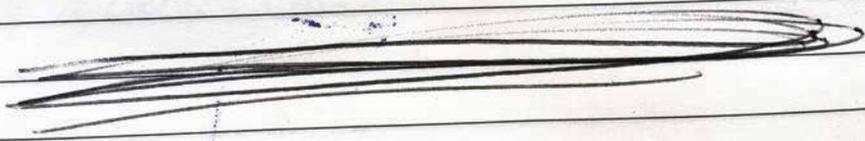
Cascano (CE)

2015

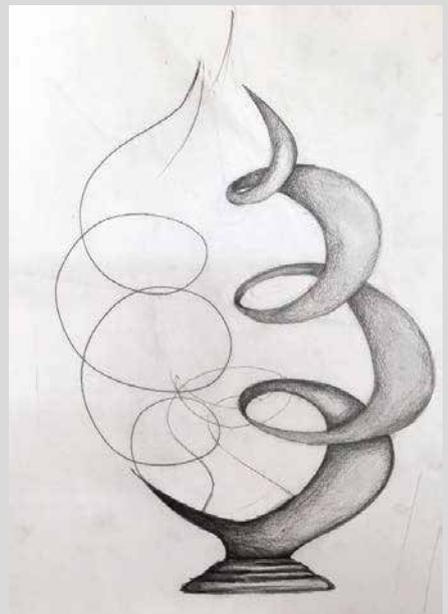
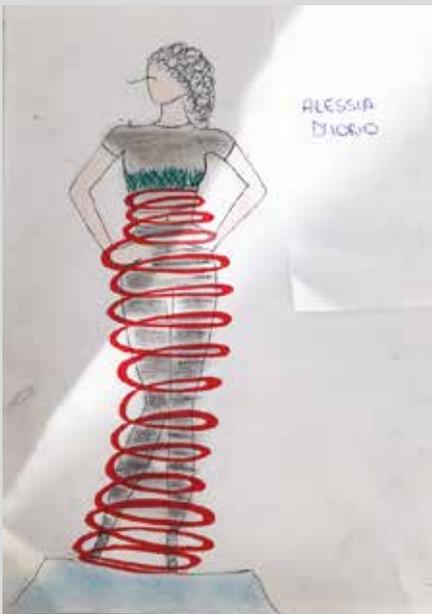


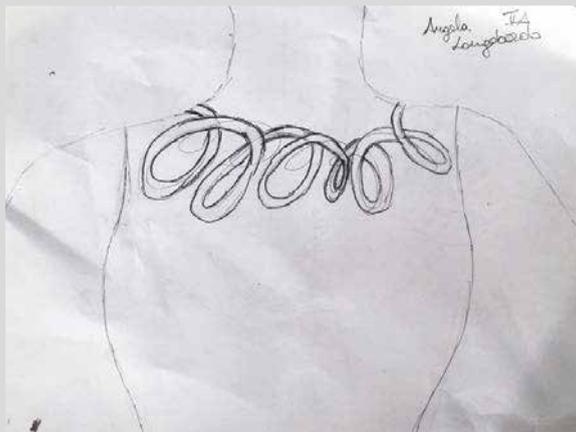
FASE 1 \Rightarrow WORKSHOP

FASE 2 \Rightarrow MONITOR + INSTALL.



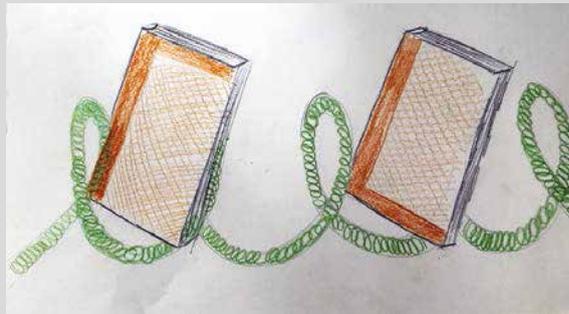
~~XXX~~







RAMONDO VINCENZO III A



Scuole elementari Aportiane

Verona

2015

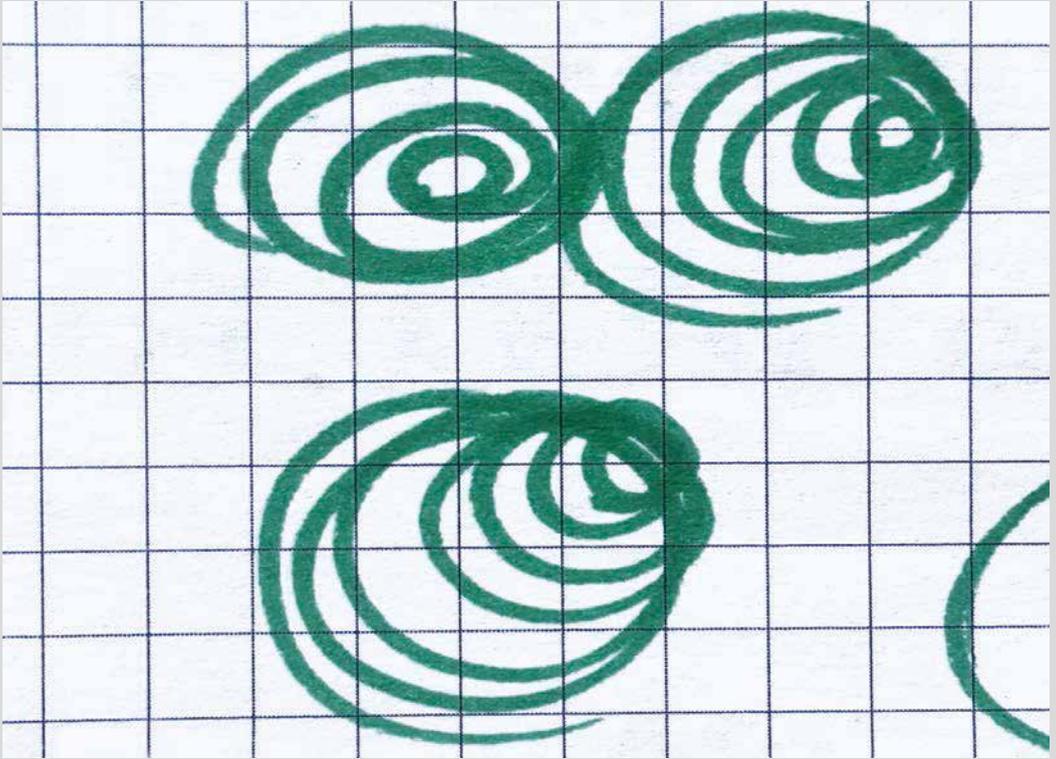


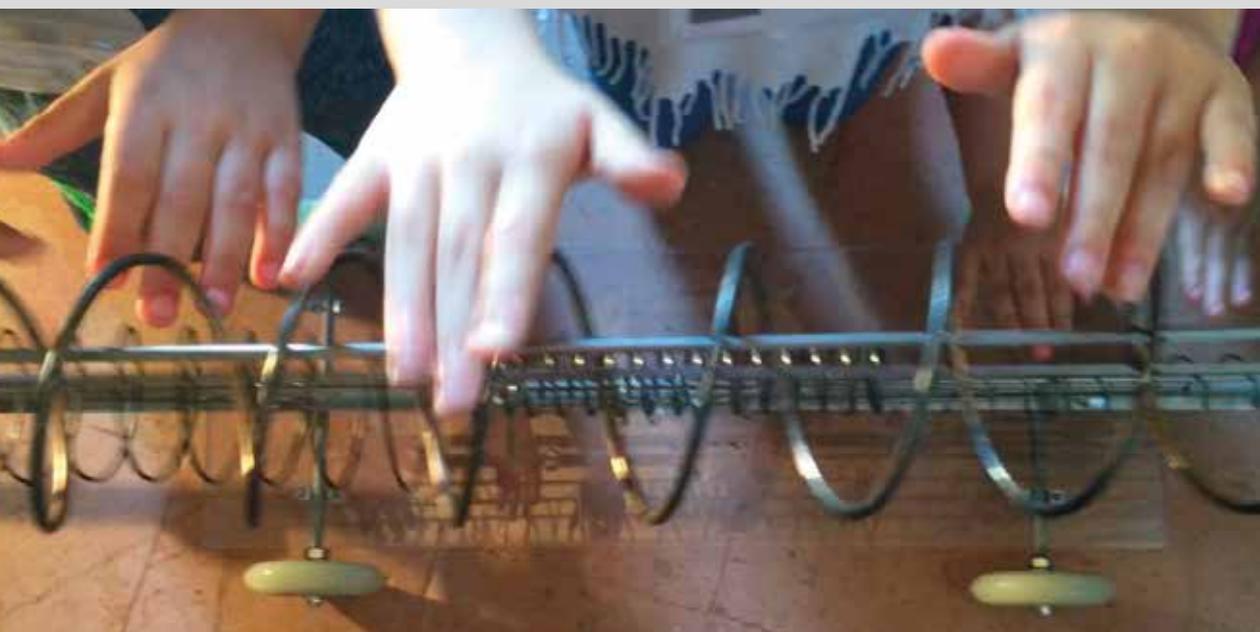


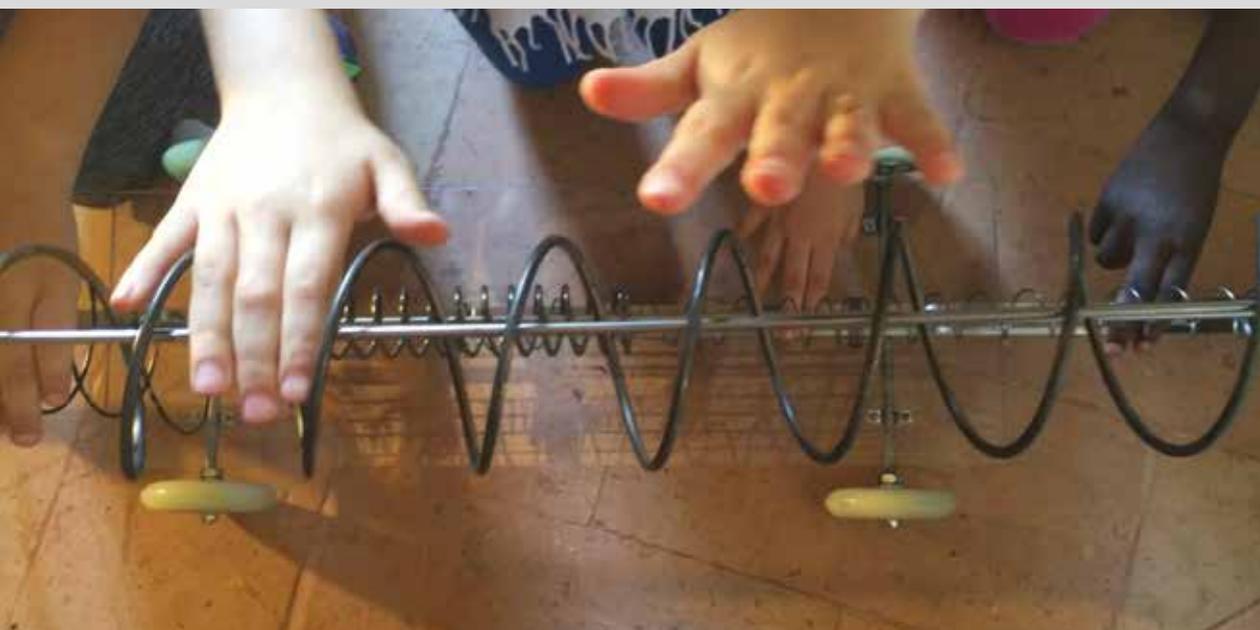












Biografia
Biography

Lisa Borgiani (Verona, 1979)

Vive e lavora a Verona e Milano / Lives and works in Verona and in Milan

Mostre personali / Solo exhibitions

- 2017 *Onde di luce*, Ospedale San Raffaele, Milano, Italia
be-molle, Marmi Due Ci, Rivoli Veronese, Verona, Italia
- 2016 *Homage to the American Flag*, Palazzo Bovara, Election Night Warm Up,
Camera di Commercio italiana, Milano, Italia
Il cerchio e l'ascesa, Palazzo dei Giureconsulti, Milano, Italia
Studio (di) molle, Galleria Poleschi, Pietrasanta, Italia
- 2015 *Studio (di) molle*, Toro Arte Contemporanea, Sessa Aurunca, Caserta, Italia
Memories and Light, Hausder Wannsee- Konferenz, Berlino, Germania
- 2014 *Memoria e Luce*, Biblioteca Civica, Verona, Italia
Memories and Light, video, Cortile del Tribunale, Verona, Italia
Memories and Light, Museo Ebraico di Bologna, Italia
Memories and Light, video, Casa di Giulietta, Infinitamente, Verona, Italia
Memories and Light, Istituto Italiano di Cultura di San Francisco, California, Stati Uniti
Memories and Light, Ambasciata di Italia, Washington D.C., Stati Uniti
- 2013 *Multiplicity*, Istituto Italiano di Cultura, Stoccarda, Germania
- 2012 *Light my self-portraits*, Atelier Macellarte, Livorno, Italia
Multiplicity, Istituto Italiano di Cultura, Wolfsburg, Germania
DynamiCities, Cassa Padana, Cremona, Italia
Multiplicity, Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligeri, Verona, Italia
- 2011 *DynamiCities*, Project room Galleria delle Arti, Cremona, Italia
DynamiCities, Cassa Padana, Leno, Brescia, Italia
DynamiCities, Gala Italia, Hotel Marriott, New York, Stati Uniti
DynamiCities, Cassa Padana, Verona, Italia
- 2010 *DynamiCities*, Parlamento Europeo, Bruxelles, Belgio
Staedte in Bewegung, Belgium House, Colonia, Germania
DynamiCities, Istituto Italiano di Cultura, London, Regno Unito
- 2009 *Collages di viaggio*, Università di architettura, Firenze, Italia
Slanci urbani, Isola di San Servolo, Venezia, Italia
Incontro e dialogo tra fotografia e pittura, Università di Economia, Verona, Italia
Collages di viaggio, Palazzo della Corgna, Castiglione del Lago, Perugia, Italia
Wenn Fotografie und Malereischbegegnen, Istituto Italiano di Cultura, Colonia, Germania

- 2008 *Collages*, Ghaf Gallery, Abu Dhabi, Emirati Arabi Uniti
 2007 *Travel Notes*, Singapore Island Country Club, Singapore
When Photography meets Painting, The Aryaseni art gallery, Singapore
Travel Notes, Volvo Art Loft, Singapore
Travel Notes, Istituto Italiano di Cultura, Singapore

Mostre collettive / Group exhibitions

- 2018 *Artrooms*, guest artist, International Contemporary Art Fair for Independent Artists, Meliá White House, Londra, Regno Unito
 2013 *Non di solo pane*, Spazio Orso 16, Milano, Italia
War & Peace, ArtFarmPilastro, Bonavigo, Verona, Italia
 2010 *Dreaming Crystals on Duisburg*, European Capital of Culture 2010, Essen, Germania
VisionaireArchitektur, Istituto Italiano di Cultura, Vienna, Austria
Cités en mouvance, GalerieSensIntérieur, Saint Tropez, Francia
Better City, Better Life, Shanghai Venezia World Expo 2010, Cina
 2009 *Extension*, Art Present Gallery, Parigi, Francia
 2008 *Foundation Alianza Hispanica*, Madrid, Spagna
BehrTyssen gallery, New York, Stati Uniti
Fusion show @ Artenoo, Shanghai, Cina
Virginia Museum of Fine Arts, Stati Uniti
The Gallery Art & Design, Richmond, Virginia, Stati Uniti

Interviste / Interviews

- 2017 *Suspension*, a cura di Paolo Magri, ARTEiN, L'altra copertina, ottobre-novembre 2017
Un gesto nello spazio, a cura di Monica Lazzarotto, Youmarkit, maggio 2017
 2016 *Una scultura elicoidale a stelle e strisce simbolo delle elezioni americane*, a cura di Danaï Dasopoulou, Proto Thema, novembre 2016
Dal centro all'infinito, a cura di Melania Gazzotti, ARTEiN, L'altra copertina, agosto 2016
Il cerchio e l'ascesa, a cura di Melania Gazzotti, ARTEiN, agosto-settembre 2016
Le sculture molle di Lisa Borgiani, a cura di Vera Meneguzzo, L'Arena, gennaio 2016
Studio (di) molle, a cura di Chiara Gattamelata, ARTEiN, aprile-maggio 2016
 2015 *La danza dadaista di Lisa Borgiani*, a cura di Chiara Gattamelata, ARTEiN, ottobre-novembre 2015
Giulietta diventa arte contemporanea, a cura di Elena Cardinali, L'Arena, settembre 2015
 2013 *La Luce che ripara il mondo*, a cura di Emanuele Del Miglio, ExcellenceBook, dicembre 2013
 2012 *The nakedmile*, a cura di Melania Gazzotti, ARTEiN, L'altra copertina, febbraio 2012
Intervista a Lisa Borgiani, a cura di Alessio Brugnoli, Quazart, febbraio 2012
 2011 *Il silenzio della pittura*, KYOS, febbraio-marzo 2011

Filmografia / Filmography

- 2017 *Spring Player*, Milano, Italia, 00:03:27
2013 *Memories and Light*, Gerusalemme, Istanbul, Teheran, 00:16:06
2010 *Italia verticale*, animazione 3D in collaborazione con The University of Georgia, 00:57:00
Italia verticale, animazione 3D in collaborazione con Clarkson University, Stati Uniti, 00:03:27
2009 *Collage di viaggio*, Verona, Italia, 00:07:26

Scenografia / Scenography

- 2017 *Suspension*, La Tempesta nello specchio, regia di Luca Micheletti, Belfort Theater Campus, compagnia teatrale I Guitti

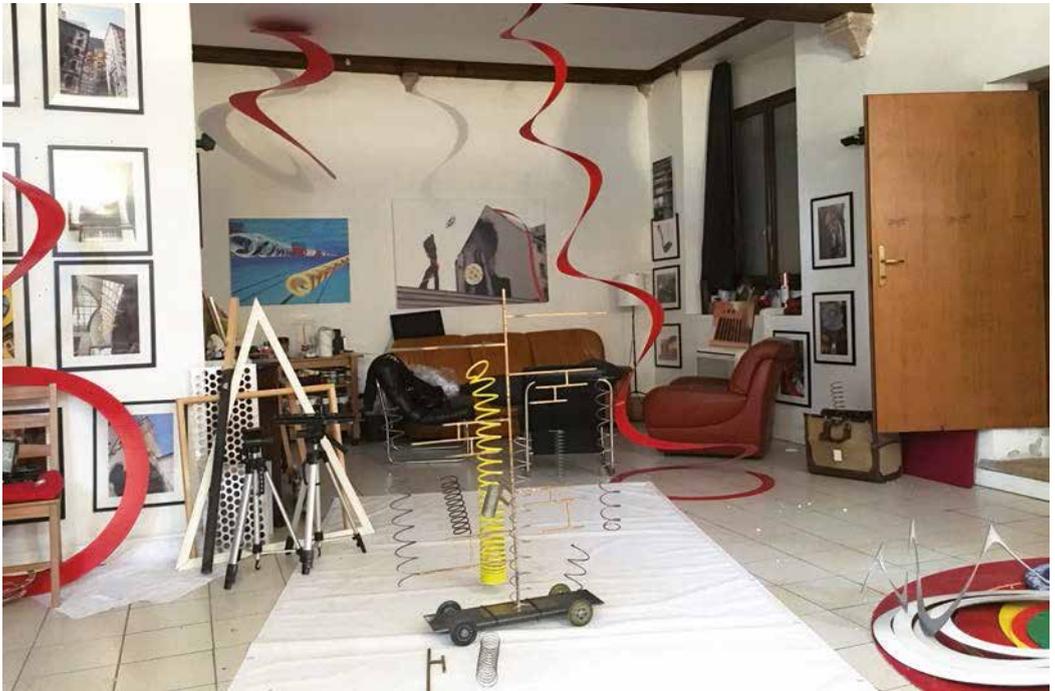
Collezioni / Collections

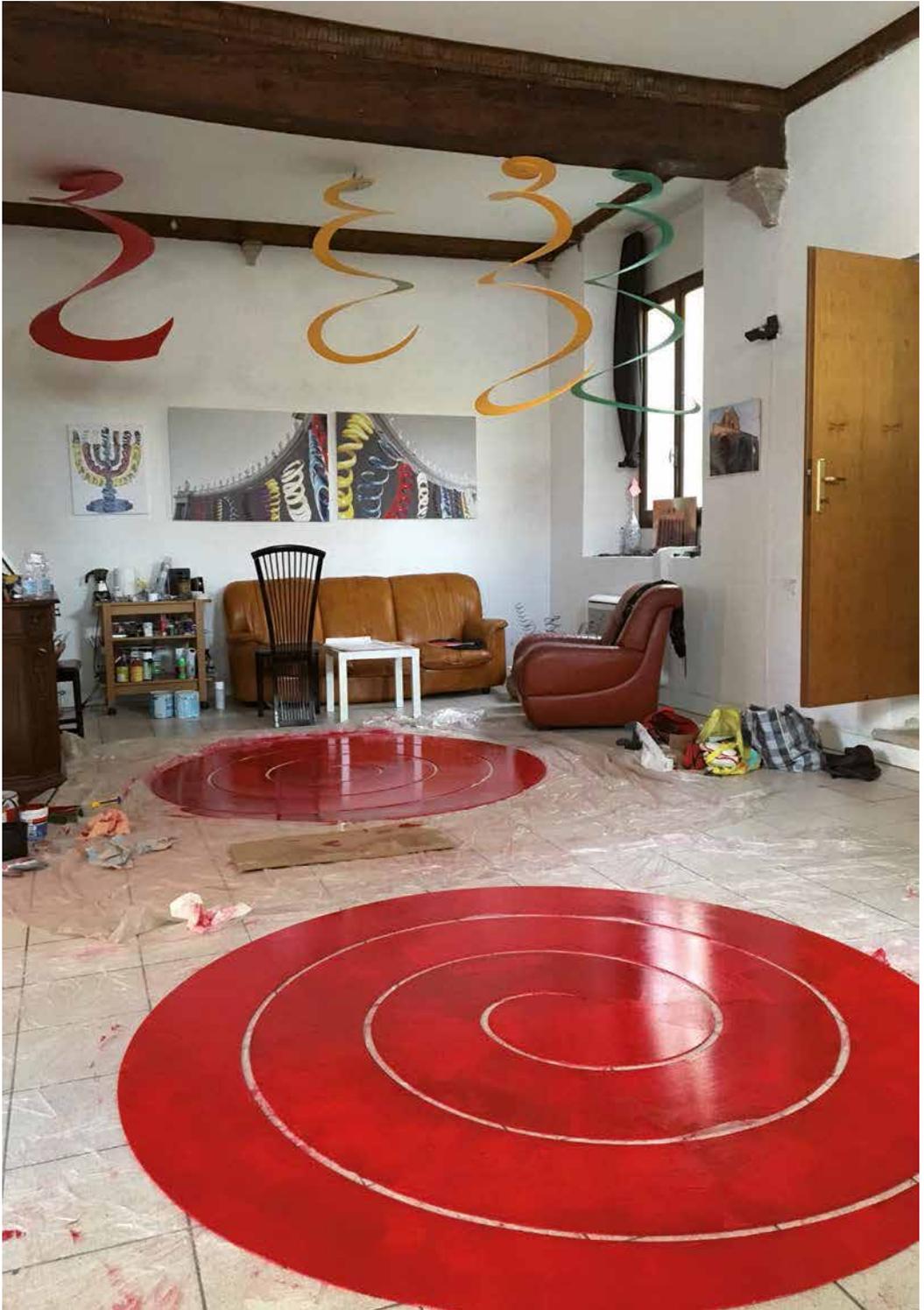
- Ospedale San Raffaele, Milano, Italia
Foundation Memorial to the Murdered Jews of Europe, Berlino, Germania
House of the Wannsee Conference / Villa de la Conferenza di Wannsee, Berlino, Germania
Gruppo Industriale Cooperativo CCPL, Reggio Emilia, Italia
Museo Ebraico di Bologna, Italia

www.lisaborgiani.com

In alto / Above:
Chiara Gattamelata,
Giancarlo Rovetta,
Lisa Borgiani,
Milano, 2016

In basso / Below:
Lo studio di Lisa /
Lisa's studio,
Verona, 2017



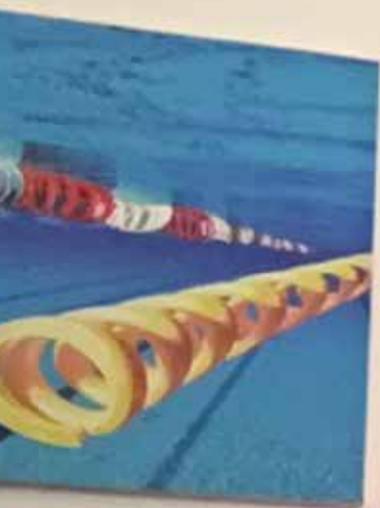


Lo studio di Lisa / *Lisa's studio*, Verona, 2016









Open

















In copertina / Main cover
Spring Player, 2017

Tutti i diritti riservati © 2017 Lisa Borgiani
All rights reserved © 2017 Lisa Borgiani

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione, totale o parziale, di questo volume in qualsiasi forma, originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa, elettronico, digitale, meccanico per mezzo di fotocopie, microfilm, film o altro, senza il permesso scritto dell'autore.

Under the international Laws on Copyright and the Italian Civil Law, no part of this publication may be reproduced, distributed or transmitted in any form or by any means, including photocopying, recording or other electronic or mechanical methods, without the prior written permission of the author.

Finito di stampare a settembre 2017 da Centro Diffusione Arte, Milano
Printed in September 2017 by Centro Diffusione Arte, Milan

